

BILANCIO SOCIALE

2025



VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile

predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017

LEGENDA	4
INFORMAZIONI E DATI DI SINTESI RELATIVI AL 2025	6
1 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE	7
2 INFORMAZIONI GENERALI SUL VIS	9
2.1 IL VIS IN SINTESI	9
2.2 VALORI E FINALITÀ	11
2.3 ATTIVITÀ STATUTARIE	11
2.4 COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI, PRESIDI E RETI	12
2.5 CONTESTO DI RIFERIMENTO	14
3 STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	17
3.1 BASE ASSOCIATIVA	17
3.2 ORGANI STATUTARI	18
3.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	22
3.4 POLITICHE E SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO	22
3.5 STAKEHOLDER	24
4 PERSONE CHE OPERANO AL VIS	26
4.1 QUADRO DI INSIEME	26
4.2 LE PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO	26
4.3 LE PERSONE CHE OPERANO IN ITALIA.....	31
4.4 FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE	33
4.5 CONTRATTI E COMPENSI	35
4.6 ANALISI DI PARITÀ DI GENERE.....	36
4.7 ALTRE INFORMAZIONI	45
5 OBIETTIVI E ATTIVITÀ	46
5.1 PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI	46
5.2 TIPOLOGIE DI INTERVENTO	51
5.3 INTERVENTI IN AFRICA	53
5.3.1 ANGOLA	54
5.3.2 BURUNDI	57
5.3.3 CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA).....	59
5.3.4 ERITREA.....	64
5.3.5 ETIOPIA	66
5.3.6 GHANA	72
5.3.7 MALI	76

5.3.8	COSTA D'AVORIO	78
5.3.9	SENEGAL	79
5.4	INTERVENTI IN MEDIO ORIENTE	81
5.4.1	EGITTO	82
5.4.2	PALESTINA	83
5.5	INTERVENTI IN EUROPA	87
5.5.1	ALBANIA	88
5.5.2	BOSNIA ED ERZEGOVINA	92
5.5.3	ITALIA	94
5.5.4	UCRAINA	96
5.5.5	PROGETTI MULTI-COUNTRY	99
5.6	FORMAZIONE SPECIALISTICA E UNIVERSITARIA	102
5.7	COMUNICAZIONE	104
5.8	Analisi di parità di genere nei paesi partner	106
5.9	ADVOCACY	110
6	DIMENSIONE ECONOMICA	112
6.1	QUADRO DI INSIEME	112
6.2	PROVENTI E LORO PROVENIENZA	115
6.3	COSTI	119
6.4	RACCOLTA FONDI	121
7	ALTRE INFORMAZIONI	125
7.1	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	125
7.2	ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA NON FINANZIARIA	132
7.3	CONTENZIOSI E CONTROVERSIE	133
8	RELAZIONE DI MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO ..	134

LEGENDA

- ADA** Austrian Development Agency
ADAFO Antenne de développement de l'Afrique francophone occidentale
AGIDAE Associazione gestori istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica
AICS Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo
AL Autorità locali
ANSD Agenzia Nazionale di Statistica Demografica
APS Aiuto pubblico allo sviluppo
ASVIS Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile
BS Bilancio sociale
CdA Consiglio di Amministrazione
CDN Cooperation and Development Network
CSS Children in Street Situations
CCP Corpi civili di pace
CE Commissione europea
CEI Conferenza episcopale italiana
CIDU Comitato interministeriale diritti umani
CNOS FAP Centro nazionale opere salesiane - Formazione e aggiornamento professionale
CRC Convention on the Rights of the Child
CSO Civil Society Organization
CTS Codice del terzo settore
DAC Development Assistance Committee
DBI Don Bosco International
DBN Don Bosco Network
DGCS Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo
DPO Data Protection Officer
ECHO European Commission's Humanitarian Aid and Civil Protection Department
ECG Educazione alla cittadinanza globale
ECOSOC Economic and Social Council
EE.TT. Enti territoriali
ESISI Enti salesiani italiani di solidarietà internazionale
ETS Ente del terzo settore
EU European Union
EUAA European Union Agency for Asylum
FAMI Fondo asilo migrazione e integrazione
FRA Fundamental Rights Agency
IDP Internally Displaced People
IECD Institut européen de coopération et de développement
IUSVE Istituto universitario salesiano di Venezia
LA Local Authority
LRRD Linking Relief and Rehabilitation to Development
MAECI Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
MedNC Méditerranée Nouvelle Chance

MIUR Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (vecchia denominazione)
MDB Missioni Don Bosco
MoU Memorandum of Understanding
OCHA Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
OCSE Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OIM Organizzazione internazionale per le migrazioni
ONG Organizzazione non governativa
ONLUS Organizzazione non lucrativa di utilità sociale
ONU Organizzazione delle Nazioni Unite
ODV Organismo di vigilanza
OO.II. Organizzazioni internazionali
OSC Organizzazione della società civile
PDO Planning/Project and Development Office
PS Programmazione strategica
PVS Paesi in via di sviluppo
RDC Repubblica Democratica del Congo
RLS Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
RNL Reddito nazionale lordo
RSPP Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
RUNTS Registro unico nazionale del terzo settore
SAD Sostegno a distanza
SAM Sostegno alle missioni /alle attività missionarie
SAV Sostegno ai volontari
SCU Servizio civile universale
SDB Salesiani Don Bosco
SDC Swiss Agency for Development and Cooperation
ToT Training of Trainers
TVET Technical Vocational Education and Training
UE Unione europea
UN United Nations
UNDP United Nations Development Programme
UNHCR United Nations High Commissioner for Refugees
UPR Universal Periodic Review
UPS Università Pontificia Salesiana

INFORMAZIONI E DATI DI SINTESI RELATIVI AL 2025

SEDI	3 (sede centrale a Roma, sedi operative a Brescia e a Mestre - VE)
SOCI	2
PARTECIPANTI	82 (di cui 74 persone fisiche)
PRESIDI	5
OPERATORI PER LO SVILUPPO	30 (16 F, 14 M)
VOLONTARI [internazionali, Partecipanti, SCU e corpi civili di pace]	102 (58 F, 44 M)
DIPENDENTI (complessivi nell'anno)	21 (16 F, 5 M)
PERSONALE LOCALE NEI PAESI PARTNER (con contratto VIS)	226 (103 F, 123 M)
DONATORI ATTIVI	1.946
DONATORI SAD	272
PROGETTI DI SVILUPPO¹	65
PROGETTI DI EMERGENZA¹	26
PAESI IN CUI IL VIS È ATTIVO	24
PAESI CON PROGETTI DI SVILUPPO	16
PAESI CON PROGETTI DI EMERGENZA	5
PAESI COINVOLTI IN AZIONI SAD	6
PAESI COINVOLTI IN AZIONI SAM	15
PROGETTI IN ITALIA	2
PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE ONLINE	441
PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE ONLINE GRATUITI	76
TOTALE PROVENTI	14.153.587 €

¹ Si evidenzia che il computo del numero dei progetti nel 2025 si è fondato sui seguenti criteri: sono stati esclusi gli interventi di modica entità, quelli legati all'impiego di fondi residui degli anni precedenti o non direttamente configurabili come iniziative progettuali in senso stretto, nonché le attività di sostegno alle missioni, le altre forme di sostegno e le azioni finanziate tramite la raccolta fondi ordinaria dell'ente.

1 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE

Dal 2008 il VIS pubblica il bilancio sociale, un documento di rendicontazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti finalizzato a rispondere alle esigenze informative dei portatori di interessi dell'organismo (gli stakeholder) che non vengono soddisfatte dal bilancio d'esercizio.

Il presente bilancio sociale si riferisce a tutte le attività svolte dal VIS nel 2025.

Esso è stato predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017, che prevede l'obbligo per tutte le imprese sociali e per gli enti del terzo settore con ricavi superiori a 1 milione di euro di effettuare la redazione e la pubblicizzazione del bilancio sociale secondo le **linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09/08/2019). È stata adottata la struttura prevista, sono state fornite le informazioni richieste e sono stati seguiti i principi di redazione indicati (rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti). Non è stato utilizzato un ulteriore standard di rendicontazione sociale.

Come sarà illustrato nella sezione 2, in data 24/10/2025 l'Assemblea dei Soci ha formalizzato con atto notarile la delibera di trasformazione dell'associazione in fondazione di partecipazione, con contestuale nomina dei nuovi organi sociali. Gli effetti di tali deliberazioni si sono tuttavia prodotti solo nel 2026, a seguito dell'iscrizione dell'ente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e pertanto il presente bilancio sociale richiama e descrive il regime associativo in quanto ancora in essere al 31/12/2025. Nel seguito di questa sezione si fa riferimento agli organi statutari della fondazione (Consiglio di amministrazione, Consiglio di indirizzo) in quanto il processo di redazione e approvazione del bilancio è stato effettuato a trasformazione avvenuta.

Si precisa che le informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, che le linee guida prevedono di inserire nella sezione 7, sono state fornite nella sezione 3 per dare un quadro informativo unitario sui suddetti organi.

L'Organo di controllo dell'ente ha effettuato la prevista analisi di conformità rispetto alle linee guida ministeriali e ha rilasciato la relativa attestazione, riportata alla fine del documento.

Ciascuna informazione contenuta nel documento risulta verificabile ed è supportata da riscontri presenti negli archivi cartacei e informatici dell'associazione. I dati economici e patrimoniali derivano dalla contabilità generale e analitica e dagli altri sistemi informativi dell'ente.

Il bilancio sociale è stato realizzato attraverso un processo che ha visto la partecipazione diretta di molteplici persone dello staff in Italia e all'estero. Il processo è stato realizzato in continuità con le innovazioni apportate nella precedente edizione e in particolare si è provveduto a:

- rinominare formalmente l'équipe di coordinamento della redazione, composta dalla Responsabile del BS (Jennifer Avakian, Consigliera del CdA) e dalla Coordinatrice del BS (Chiara Lombardi, Direttrice generale);
- individuare le responsabilità operative e aggiornare la "matrice di redazione" con tempistiche cadenzate per le diverse fasi di redazione e sezioni del documento;
- presentare la programmazione e la matrice di redazione al CdA con relativa approvazione;
- individuare la figura di Responsabile della fase di redazione del BS con il compito di coordinare la fase, garantire la corretta esecuzione e vigilare sulla tempistica con la Coordinatrice BS. Le fasi identificate sono state le seguenti: definizione del processo, redazione del documento di BS, monitoraggio Organo di controllo, approvazione del documento, pubblicazione e avvio diffusione del documento, valutazione del processo;

- individuare la figura di Responsabile di sezione del BS, selezionato sulla base delle responsabilità operative all'interno dell'ente, con il compito di incaricare i singoli soggetti alla raccolta dei dati/l'elaborazione dei testi, assemblare e verificare i contenuti, consegnare la sezione alla Coordinatrice del BS, garantendo affidabilità, attendibilità e tracciabilità;
- individuare il Responsabile di azione, che materialmente raccoglie le informazioni e compila la sezione di competenza e la trasmette al Responsabile di sezione.

Partendo dalla programmazione annuale del VIS e dall'analisi dei piani di azione settoriali, sono stati presentati nel capitolo 5 gli obiettivi settoriali e i Paesi partner coinvolti, le tipologie di intervento, le principali azioni sviluppate e i risultati ottenuti suddivisi in base alle risultanze dell'anno dei piani di azione stessi. Nel presente documento, ove realizzate, sono state inserite le specifiche relative alle valutazioni ex ante, in itinere o finali effettuate nei Paesi partner.

Gli interventi sono stati suddivisi e presentati per regione geografica e Paesi partner prioritari, lasciando contestualmente spazio alle **storie dal campo diffuse sui principali canali mediatici in Italia**, presentando una storia per ogni settore di intervento, rispettando l'equilibrio di genere e dando voce anche ai Salesiani di Don Bosco. È stata inoltre mantenuta l'uniformità della presentazione dei contesti dei Paesi prioritari ove opera il VIS, mostrando per ogni Paese le informazioni salienti ricavate dall'Human Development Report 2025 (UNDP) e dalle statistiche elaborate dalla Banca Mondiale².

Si evidenzia che il computo del numero dei progetti nel 2025 si è fondato sui seguenti criteri: sono stati esclusi gli interventi di modica entità, quelli legati all'impiego di fondi residui degli anni precedenti o non direttamente configurabili come iniziative progettuali in senso stretto. Proseguendo l'analisi riportata nei BS precedenti e a seguito dell'ormai consolidato approccio basato sui diritti umani che contraddistingue l'ente e dei gradualisti allineamenti portati avanti nel corso degli anni anche nell'ambito della propria struttura organizzativa in materia di promozione e protezione dei diritti umani, il presente bilancio sociale include l'**analisi di equità di genere** del VIS. Tale analisi è stata sviluppata nell'ambito del personale e della sfera progettuale, mostrando uno spaccato dell'operatività e sensibilità dell'organismo a tali tematiche sia in Italia che nei Paesi partner.

Il bilancio sociale è stato **approvato dal Consiglio di Indirizzo il giorno 12 giugno 2026, contestualmente al bilancio di esercizio**. Il documento viene reso disponibile sul sito del VIS www.volint.it.

Per informazioni e osservazioni:

Chiara Lombardi chiara.lombardi@volint.it

² Human Development Report 2023/2024 e <https://hdr.undp.org/content/human-development-report-2025>

2 INFORMAZIONI GENERALI SUL VIS

2.1 IL VIS IN SINTESI

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo è una associazione riconosciuta, Organizzazione non governativa iscritta nell'elenco delle Organizzazioni della società civile presso l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. Si occupa di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale ispirandosi al carisma di San Giovanni Bosco; è un'agenzia educativa che promuove e organizza attività di sensibilizzazione, educazione, formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale. Le aree geografiche di operatività sono: Europa, Africa, Medio Oriente, America Latina e Asia.

Nel mese di ottobre l'Assemblea dei Soci ha deliberato la trasformazione dell'associazione in fondazione di partecipazione, diventata efficace il 16 gennaio 2026 con l'iscrizione al RUNTS – Registro Unico Nazionale Terzo Settore nella sezione “Altri Enti del Terzo Settore”; il nome dell'ente si è così modificato in “Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – ETS”.

Indirizzo sede centrale Indirizzo sedi operative	Roma, Via Appia Antica 126 - 00179 Brescia (presso Fondazione Museke), Via F.lli Lombardi 2 - 25121 Mestre - VE (presso IUSVE), Via dei Salesiani 15 - 30174
Codice fiscale	97517930018
Partita IVA	15438961003

TAPPE FONDAMENTALI DELLA STORIA DI VIS

1986	Costituzione dell'associazione a Torino con atto notarile
1987-1988	Riconoscimento dal MAE dell'idoneità allo svolgimento di attività di cooperazione allo sviluppo, alla selezione, formazione e impiego di volontari e all'informazione ed educazione allo sviluppo
1990	Trasferimento della sede legale a Roma
1993	Nuovo statuto; promozione da parte del Centro nazionale opere salesiane (CNOS); nascita dei comitati territoriali
2000	Riconoscimento della personalità giuridica con decreto del Ministro degli affari esteri
2003	Iscrizione alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
2003	Iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni presso la Presidenza del Consiglio
2007	Avvio del percorso di redazione del bilancio sociale
2008	Iscrizione nel Registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Roma
2009	Accreditamento presso l'Economic and Social Council delle Nazioni Unite (ECOSOC) con Special consultative status
2014	Varo di un nuovo modello organizzativo con divisione in due aree, “Programmi” e “Amministrativa & Personale”.
2014	Approvazione del primo documento di programmazione strategica (2015-2017)

2015	Iscrizione all'Anagrafe delle ONLUS presso la Direzione regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate a seguito della riforma della cooperazione allo sviluppo introdotta dalla legge n. 125/2014
2016	Iscrizione all'elenco delle Organizzazioni della società civile (OSC) presso l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS)
2016	Approvazione riforma statutaria: nuovo assetto assemblea Soci con l'ingresso di tre enti salesiani per lavorare a diretto contatto con la Direzione Generale della Congregazione Salesiana, semplificazione della vita associativa, ridefinizione del ruolo del Socio, introduzione della nuova figura del Partecipante e dei Presidi
2016	Il VIS apre una prima sede operativa a Brescia presso la Fondazione Museke ONLUS
2017	Approvazione documento di programmazione strategica (2018-2020) e del primo piano nazionale di coordinamento (2017-2018), nascita dei primi 4 Presidi
2017	Membro della Fundamental Rights Platform (FRP) dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA)
2018	Partner di ECHO (European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations Office dell'Unione Europea). La partnership è confermata nel 2020 con il rilascio del Certificate of EU Humanitarian Partnership 2021-2027
2018	Apertura della sede operativa a Mestre (VE) presso l'Istituto Universitario Salesiano Venezia - IUSVE
2021	Approvazione di un nuovo statuto formulato in coerenza con il nuovo codice del terzo settore e relativa riforma
2021	Riforma della struttura organizzativa con un'unica direzione generale. Elaborazione del nuovo organigramma
2022	Approvazione della pianificazione strategica 2022-2027
2025	Delibera dell'Assemblea Soci sulla trasformazione dell'associazione in fondazione di partecipazione.

“Insieme, per un mondo possibile” indica l'intenzione di fare rete in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita delle bambine, dei bambini, dei giovani in situazioni di vulnerabilità e delle loro comunità, nella convinzione che attraverso l'educazione e la formazione si possano combattere alla radice le cause della povertà estrema.



2.2 VALORI E FINALITÀ

VISION - “Un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo”.

MISSION - “Promuovere lo sviluppo e l’ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani in situazione di maggior svantaggio e vulnerabilità, fornendo loro opportunità educative, formative e di inserimento socio-professionale, nonché strumenti per la promozione e la protezione dei propri diritti”.

La visione antropologica cristiana espressa nella dottrina sociale della Chiesa si sposa, da un lato, con la visione dell’essere umano come soggetto di diritti, per molti tratti anticipata da San Giovanni Bosco ed esplicitata a livello internazionale nelle convenzioni delle Nazioni Unite e, dall’altro, con la visione di sviluppo umano del premio Nobel per l’economia Amartya Sen, dove lo sviluppo è “delle persone, attraverso le persone e per le persone”: uno sviluppo che è tale solo se integrale, universale e sostenibile in senso sociale, economico, politico e ambientale, come fissato dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nella nostra visione di sviluppo ci sono sia l’empowerment sia l’ownership da parte di coloro per cui e con cui lavoriamo.

La visione e i valori fondamentali che ispirano l’azione del VIS hanno portato l’organismo ad adottare un approccio metodologico orientato all’ampliamento delle capacità individuali e sociali, nella duplice prospettiva di contribuire alla costruzione e al rafforzamento sia delle capacità dei titolari di diritti (rights-holders) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (capabilities for empowerment), sia delle capacità dei titolari dei correlati doveri (duty bearers) di adempiere ai loro obblighi (capabilities for accountability).

2.3 ATTIVITÀ STATUTARIE

Le attività di interesse generale attraverso le quali perseguire le finalità istituzionali sono quelle individuate dall’art. 5 del Codice del Terzo Settore (D. lgs. n.117/2017) al comma 1 lettere d, g, i, l, n, r, u, v, w e, quindi, in sintesi:

- cooperazione allo sviluppo;
- educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, al successo scolastico e formativo e al contrasto della povertà educativa;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti degli utenti delle attività di interesse generale;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti, o erogazione di denaro, beni e servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.

Nel corso del 2025 tutte le diverse tipologie di attività di interesse generale sono state realizzate; nel capitolo 5 viene fornita la relativa rendicontazione. Il VIS non ha svolto attività secondarie/strumentali, come risulta dal bilancio di esercizio (la relativa sezione è pari a "zero").

2.4 COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI, PRESID I E RETI

La relazione tra VIS ed enti del mondo salesiano

Nella propria azione il VIS si ispira al "sistema preventivo" di Don Bosco e agli apporti della prassi educativa salesiana, come espressamente indicato nello statuto dell'organismo.

Al 31/12/2025 la base associativa del VIS è costituita da due enti salesiani:

- Missioni Don Bosco
- CNOS - Centro nazionale opere salesiane

IN ITALIA

- Il VIS collabora con diversi enti salesiani in Italia, tra cui:
- Enti salesiani italiani di solidarietà internazionale (oltre all'ente Socio Missioni Don Bosco) Fondazione Don Bosco nel Mondo, Fondazione Opera Don Bosco Onlus/Fondazione Opera Don Bosco nel Mondo;
- Salesiani per il Sociale Aps, negli ambiti del servizio civile nazionale, della progettazione delle attività educative in Italia e delle attività svolte a favore dell'integrazione dei migranti;
- IUSVE - Istituto Universitario Salesiano Venezia, ISRE - Istituto Superiore Internazionale salesiano di Ricerca Educativa e UPS - Università Pontificia Salesiana, nella realizzazione di attività formative, progettuali e di stage;
- CNOS FAP per la realizzazione nei Paesi partner di programmi di formazione professionale e per l'inserimento dei migranti nei programmi di formazione in Italia attraverso l'esperienza dei corridoi umanitari;
- Coordinamento nazionale dell'animazione missionaria delle Ispettorie italiane e singole Ispettorie (anche tramite i Presidi come meglio sotto specificato).

NEL MONDO

La programmazione, lo studio e l'implementazione dei progetti di sviluppo o di emergenza dell'organismo vengono realizzati congiuntamente con le Ispettorie e le opere salesiane locali.

Il VIS fa da "ponte" e svolge un ruolo di garanzia tra i donatori e le comunità salesiane nel mondo nei progetti di SAD - Sostegno a distanza e collega i benefattori e le comunità salesiane destinatarie nel SAM - Sostegno alle missioni.

Fa parte del DBN - Don Bosco Network, una rete internazionale di ONG di ispirazione salesiana e, in generale, svolge un ruolo "tecnico" all'interno della rete salesiana in alcuni ambiti (assistenza tecnica nelle emergenze e progettazione/formazione volti al rafforzamento degli uffici di pianificazione e sviluppo salesiani). Per le azioni di advocacy collabora anche con il Don Bosco International (DBI, Bruxelles).

Missioni Don Bosco contribuisce anche alla co-programmazione e al co-finanziamento di alcuni interventi.

I Presidi VIS e i gruppi informali di "Amici del VIS"

I **Presidi** sono associazioni o gruppi, Partecipanti VIS, autorizzati ad operare come presenza territoriale o tematica della ONG, mantenendo piena autonomia e responsabilità. Al 31/12/2025 i Presidi sono 5: nessuno di loro allo stato è configurato come sede secondaria del VIS, mantenendo piena autonomia e responsabilità per il loro agire. Essi oltre alle loro proprie attività, si impegnano a condurre iniziative nel territorio o nell'ambito tematico di riferimento secondo un **piano di coordinamento nazionale** approvato dall'Assemblea dei Partecipanti (scaricabile dal sito www.volint.it). Attraverso i propri Presidi il VIS ricerca il dialogo costante e la sinergia operativa con **l'animazione missionaria delle Ispettorie salesiane italiane**.

I Presidi promuovono e/o partecipano a campagne e progetti educativi in Italia. Nel dettaglio, tre Presidi - Green VIS, Il Nodo sulle Ali del Mondo e VIS Pangea - hanno portato avanti le attività finali del progetto di educazione alla cittadinanza globale "TESTiamoCI per il futuro: Territori e Studenti per una nuova Cittadinanza ecologica". Inoltre, il Presidio Il Nodo sulle Ali del Mondo ha organizzato a settembre la VII edizione dell'evento eno-solidale "Territori diVini".

I Presidi svolgono un ruolo anche nella promozione delle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi nei propri territori, propongono attività di sostegno a progetti di sviluppo ed emergenza, sostengono in vario modo il SAD, il SAM ed esperienze di volontariato, servizio civile universale e momenti formativi organizzati insieme alla sede di Roma.

Green VIS ha supportato la ONG nella formazione dello staff sulle tematiche ambientali, nella valutazione d'impatto e in generale sta accompagnando l'organismo lungo il percorso della sostenibilità ambientale.

Stante anche il nuovo assetto derivante dalla trasformazione in fondazione di partecipazione, nel 2026 si prevede di verificare le motivazioni per cui alcuni Presidi non sono stati attivi nell'ultimo anno e comunque in generale ridefinire le modalità di relazione tra ONG e Presidi per integrare al meglio il lavoro dell'una e degli altri onde massimizzare la ricchezza di questa relazione.

Oltre ai Presidi, esistono sul territorio nazionale dei gruppi informali di "Amici del VIS", come quello di Bra, nato in continuità con la storica associazione ed ex Presidio Tsèdaqua, gruppo che durante il 2025 ha promosso e rilanciato a livello cittadino la campagna "La guerra è una follia" con focus sull'emergenza Palestina, attraverso incontri nelle scuole, workshop di approfondimento e una raccolta fondi destinata alla costruzione di una piccola scuola per 40 studenti che ha visto coinvolte le amministrazioni locali del territorio, i cittadini e altre associazioni locali.



PRESIDI VIS

Il Nodo sulle Ali del Mondo - www.sullealidelmondo.org - Associazione attiva all'interno dell'opera salesiana di Genova Sampierdarena, aderente anche al Salesiani per il Sociale Aps. Si propone di promuovere la cultura della solidarietà supportando le persone in situazione di vulnerabilità, in particolare minori, giovani e loro famiglie in Italia e nel mondo.

Contatti: sullealidelmondoonlus@gmail.com

Green VIS - Green Professionals for Development - Il gruppo, nato nel 2016, è costituito da appassionati, professionisti ed esperti delle diverse materie ambientali, ex corsisti di varie edizioni del corso online del VIS "Ambiente e cooperazione internazionale".

Contatti: greenvis.coordinamento@gmail.com

VIS GIME (GIOVANI IME) - Costituito presso l'ufficio di pastorale giovanile dell'Ispettorato salesiano meridionale, espressione missionaria di detta Ispettorato, è attivo in questo ambito territoriale.

Contatti: pgime@donboscoalsud.it

VIS Pangea Salerno - Associazione di volontariato attiva nell'ambito dell'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano dell'Italia meridionale, si propone di promuovere la cultura della solidarietà avendo a cuore le persone in condizione di vulnerabilità, in particolare i minori, i giovani e le loro famiglie in Italia e nel mondo. Promuove inoltre attività del commercio equo e solidale con fini di sensibilizzazione.

Contatti: salernovispangea@gmail.com

VIS Trentino Alto Adige - Associazione nata per portare avanti le attività di quello che era il comitato VIS Trentino Alto Adige (al momento non attiva).

Contatti: vistrentinoaltoadige@pec.volint.it

La partecipazione a reti

Il VIS inoltre fa parte di diverse reti a livello nazionale e internazionale:

- CINI - Coordinamento italiano network internazionali;
- Gruppo di lavoro per la CRC (Convention on the Rights of the Child);
- Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani.

Inoltre, continua a sostenere la rete ASVIS - Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile attraverso la rete CINI.

È membro della EU Civil Society Platform against Trafficking in Human Beings (Bruxelles), della Fundamental Rights Platform dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (Fundamental Rights Agency – FRA) (Vienna) e coopera con la European Union Agency for Asylum (La Valletta) partecipando al forum consultivo della società civile.

2.5 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2025 il contesto mondiale è stato segnato dall'aggravarsi di tensioni e conflitti geopolitici ancora irrisolti, che continuano a destabilizzare diverse regioni e a influenzare i mercati globali. La fragilità e criticità nel sistema delle relazioni internazionali hanno avuto ripercussioni dirette sull'economia, aggravando le disuguaglianze tra Paesi e rallentandone la crescita, provocando di conseguenza shock alimentari ed energetici e acuendo le crisi umanitarie. Nel complesso, il 2025 ha evidenziato quanto le sfide globali siano sempre più complesse e interconnesse e richiedano risposte coordinate a livello internazionale, soprattutto nell'azione diplomatica e nell'operato di istituzioni multilaterali. Al contrario, l'anno trascorso ha evidenziato una crescente

sottrazione degli spazi di mediazione e una perdita preoccupante di significatività dell'azione e del ruolo del multilateralismo, coinvolgendo inevitabilmente il sistema della cooperazione internazionale e rendendo sempre più complesso e insicuro l'operato dei suoi attori.

Le condizioni e dinamiche sopra profilate risultano accresciute per il consolidarsi di politiche sovraniste, nazionaliste e securitarie, che pongono al centro delle agende politiche gli interessi nazionali e geopolitici, spesso in chiave "egoistica", nei principali Paesi donatori. Le conseguenze dei conflitti in corso, in particolare in Ucraina, in Medio Oriente e in alcune regioni dell'Africa subsahariana (Sahel, Sudan e RD Congo), insieme alle condotte di alcuni attori coinvolti, hanno contribuito a indebolire l'effettività dei principi del diritto internazionale e del sistema dei diritti umani sviluppatosi nel secondo dopoguerra, che costituiscono il fondamento della cooperazione allo sviluppo e dell'assistenza umanitaria.

In questo quadro si aggiunge la crescente diffusione, soprattutto attraverso i social media, di narrazioni funzionali a tali orientamenti politici, che alimentano una percezione critica dell'opinione pubblica nei confronti della cooperazione internazionale, spesso considerata inefficiente, incoerente o addirittura controproducente per la sicurezza nazionale e l'ordine globale.

Focalizzando l'attenzione sul settore e sulle politiche della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario, le conseguenze di questo scenario emergono chiaramente dalle più recenti analisi dell'OCSE-DAC sull'andamento dell'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS). Nel 2025 gli aiuti internazionali allo sviluppo hanno subito un crollo senza precedenti. Secondo i dati preliminari dell'OCSE, i Paesi donatori riuniti nel Comitato di assistenza allo sviluppo hanno ridotto le risorse del 23,1% in termini reali rispetto all'anno precedente, segnando la contrazione più repentina e forte mai registrata. Il totale degli aiuti è sceso in valore assoluto a 174,3 miliardi di dollari, pari allo 0,26% del reddito nazionale lordo (RNL), riportando i livelli a quelli del 2015, quando venne lanciata l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Si tratta del terzo anno consecutivo di riduzione delle risorse tout-court per lo sviluppo, sia nella componente più strutturale della cooperazione (programmi di sviluppo al netto di aiuti umanitari, rifugiati e debito: -26%), sia nell'aiuto umanitario, diminuito del 35% in un solo anno, con una perdita di circa 15 miliardi di dollari. A pagare il prezzo più alto sono così i Paesi più vulnerabili e fragili: le risorse destinate all'Africa subsahariana si sono ridotte del 22%, pari a circa 29 miliardi di dollari. Questo progressivo indebolimento della cooperazione internazionale rischia di compromettere il funzionamento del sistema multilaterale promosso dalle Nazioni Unite e contribuisce ad alimentare un circolo vizioso fatto di povertà, instabilità e conflitti. Questo arretramento segna una battuta d'arresto significativa per gli sforzi globali nelle politiche di lotta alla povertà e di cooperazione allo sviluppo, e rischia di rallentare ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi fissati a livello internazionale. Le prospettive, inoltre, non sono incoraggianti: l'OCSE prevede infatti un'ulteriore diminuzione degli aiuti anche nel 2026.

A livello globale, il 2025 si caratterizza anche per un evento di forte impatto sistemico: la drastica riduzione dei fondi statunitensi destinati all'APS e all'assistenza umanitaria (-57% rispetto all'anno precedente). Tale decisione ha prodotto effetti rilevanti sul funzionamento delle agenzie delle Nazioni Unite e delle organizzazioni non governative, molte delle quali dipendono in misura significativa dai finanziamenti statunitensi.

La diminuzione degli aiuti si inserisce inoltre in un quadro di scelte politiche sbilanciate: mentre si riducono gli investimenti in salute globale, prevenzione e accesso ai vaccini, aumentano significativamente le spese militari. A pesare maggiormente sono stati i tagli nell'APS dei principali



donatori: oltre agli USA, anche Germania (-17,4%), Regno Unito (-10,8%), Giappone (-5,6%) e Francia (-10,9%), che da soli hanno determinato quasi l'intera diminuzione complessiva.

Solo una minoranza dei Paesi del DAC, come Danimarca, Lussemburgo, Norvegia e Svezia, continua a rispettare l'impegno internazionale dello 0,7% del RNL destinato all'APS, mentre in molti altri si registrano riduzioni o stagnazioni, spesso legate alla diminuzione dei costi per i rifugiati o alla contrazione dei prestiti agevolati.

Nella composizione in valore assoluto dell'APS, gli Stati Uniti si confermano il principale donatore, seguiti da Germania, Giappone, Regno Unito e Francia. Tuttavia, le decisioni politiche adottate recentemente prefigurano un ridimensionamento costante nei prossimi due anni del loro contributo, con effetti sistemici sull'intero settore.

L'allocazione dell'APS appare sempre più influenzata da considerazioni geopolitiche e da interessi nazionali: la distribuzione delle risorse, infatti, non solo continua a fondarsi sulla visibilità e rilevanza strategica delle crisi (es. Ucraina), ma si fonda sempre di più su accordi bilaterali tra Paese donatore e percipiente in un'ottica sinallagmatica piuttosto che solidaristica, lasciando Paesi e regioni del mondo al loro triste destino (es. Haiti, Sudan, Somalia, Sahel, Yemen e Gaza). In questo quadro, non solo si rafforza la dinamica di emergenza permanente/complessa nei contesti fragili, ma in modo paradossale, almeno in alcuni casi, sembra anche che il circolo virtuoso (il contiguum) tra Relief – Rehabilitation - Development si sia invertito, e che da condizioni di stabilità si passi in modo repentino al conflitto e all'innesco di processi di "sottosviluppo", azzerando in poco tempo i progressi raggiunti con tanti sforzi e investimenti nel corso degli anni passati.

Negli ultimi anni è inoltre continuato l'aumento della quota di APS destinata a spese interne ai Paesi donatori, in particolare per l'accoglienza dei rifugiati. Questo fenomeno, noto come "aiuto gonfiato", continua a distorcere la rappresentazione dell'effettivo volume di risorse destinate ai Paesi in via di sviluppo. Le analisi più recenti confermano che una quota rilevante dell'APS dichiarato, soprattutto a livello europeo, rientra in questa categoria, contribuendo a ridurre l'impatto reale dell'aiuto per lo sviluppo impiegato direttamente nei Paesi partner.

Per quanto riguarda l'Italia, i dati più recenti confermano un quadro non positivo perché anche il nostro Paese mostra segnali di difficoltà: nel 2025 l'APS è cresciuto solo marginalmente, passando dallo 0,29% allo 0,30% del RNL, restando ben lontano dall'obiettivo internazionale dello 0,7% entro il 2030. Inoltre, una sua quota significativa - oltre il 20% - continua a essere computata nell'APS pur essendo utilizzata per coprire i costi in Italia dell'accoglienza dei rifugiati, riducendo di fatto i fondi disponibili per gli interventi nei contesti fragili. Dal punto di vista del trend, si attendono i dati definitivi del 2025 e quelli previsti del 2026 per verificare se anche le risorse per la cooperazione e l'aiuto umanitario dell'Italia stanno entrando in un ciclo di decrescita reale, che si paleserà soprattutto nei prossimi anni.

Anche l'Italia non si sottrae peraltro alla dinamica dell'allocazione delle risorse per lo sviluppo in base alle proprie priorità di carattere geopolitico e di interesse nazionale, con una particolare enfasi sulle finalità correlate alla gestione dei flussi migratori e alla sicurezza energetica. In particolare, il Piano Mattei per l'Africa, che continua a rappresentare uno degli strumenti principali della politica italiana di cooperazione, pur proponendosi di promuovere partenariati equi con i Paesi africani, è oggetto di attenzione critica da parte della società civile, che ne monitora l'attuazione per evitare derive strumentali legate a interessi nazionali o particolari.

Nel complesso, i conflitti in corso e le dinamiche politiche internazionali, congiuntamente con gli effetti della crisi e stagnazione economica, stanno contribuendo non solo a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle tematiche dello sviluppo e della lotta alla povertà, ma anche a ridurre concretamente le risorse disponibili per lo sviluppo, sia di fonte pubblica (per scelta politica), sia di fonte privata (per una più bassa propensione alle liberalità e alle donazioni per finalità solidaristiche e umanitarie).

In questo contesto complesso, il VIS e i partner salesiani riescono a mantenere significativi livelli di accreditamento ed operatività, che possono svilupparsi attraverso il rafforzamento delle sinergie all'interno della rete salesiana e, in particolare, tra gli enti impegnati nella solidarietà internazionale.

3 STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Nota: Come già presentato nella sezione 2, si precisa che il 24/10/2025 l'Assemblea dei Soci ha formalizzato con atto notarile la delibera di trasformazione dell'associazione in fondazione di partecipazione, con nomina dei nuovi organi sociali. Gli effetti di dette deliberazioni si sono però prodotti solo nel 2026 con l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Pertanto, qui di seguito si descrive la base associativa e gli organi dell'associazione ancora in essere al 31/12/2025.

3.1 BASE ASSOCIATIVA

Possono essere Soci del VIS persone fisiche o enti competenti nell'area socio-educativa del volontariato e della cooperazione internazionale allo sviluppo che si impegnano a sostenere le attività dell'associazione principalmente attraverso le quote associative annuali e le eventuali quote integrative.

Al 31 dicembre 2025 i Soci sono due enti:

- CNOS - Centro nazionale opere salesiane (Socio dal 1993), ente civilmente riconosciuto che promuove e anima gli uffici e gli enti nazionali (italiani) di coordinamento delle opere salesiane;
- Missioni Don Bosco (Socio dal 2016), ente che si occupa di accompagnamento di missionari e missionarie di Don Bosco nel mondo.

L'ente Fondazione Don Bosco nel Mondo, nel corso dell'assemblea dei Soci del 16 settembre, in conseguenza della delibera di trasformazione del VIS in fondazione di partecipazione, ha rinunciato ad assumere il ruolo di partecipante (fondatore o aderente) nella nuova fondazione e quindi ha comunicato il recesso dalla base associativa, ferme restando le forme di collaborazione con la ONG già proficuamente in essere.

Nel 2025 la quota associativa annuale è stata pari a 1.000 euro; non sono state versate quote integrative. Il Socio Missioni Don Bosco ha contribuito alla coprogettazione e al cofinanziamento di alcuni interventi.



3.2 ORGANI STATUTARI

Lo statuto dell'associazione prevede i seguenti organi sociali: Assemblea dei Soci, Assemblea dei Partecipanti, Comitato Esecutivo (e al suo interno Presidente, Vicepresidenti, Tesoriere), Organo di controllo.

Assemblea dei Soci

All'Assemblea dei Soci spetta (in sede ordinaria): l'elezione dei componenti del Comitato Esecutivo - ad esclusione di un Vicepresidente che viene eletto dall'Assemblea dei Partecipanti - e di uno dei tre componenti dell'Organo di controllo qualora questo sia collegiale (e in tal caso gli altri due tra cui il Presidente sono eletti dall'Assemblea dei Partecipanti); l'approvazione della relazione annuale del Presidente, dei bilanci annuali preventivi/consuntivi e del bilancio sociale; la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'associazione; la delibera circa eventuali quote integrative alla quota associativa annuale.

All'Assemblea partecipano, con diritto di voto, i Soci in regola col versamento delle quote associative nonché, senza diritto di voto se non Soci, i membri del Comitato Esecutivo e i componenti dell'Organo di controllo.

ASSEMBLEE SOCI NEL 2025 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE		
Data	Numero presenti	% dei presenti rispetto agli aventi diritto
29/01	3 (collegati in videoconferenza)	100%
14/06	2 (di persona)	67%
16/09	3 (1 in videoconferenza, 2 di persona)	100%
24/10	2 (1 in videoconferenza, 1 di persona)	100%

Nel corso del 2025 l'Assemblea dei Soci si è riunita 4 volte, di cui 1 integralmente in videoconferenza e le altre in presenza (comunque con possibilità di collegamento). Nella riunione di gennaio si è discusso della trasformazione in fondazione di partecipazione, rimandando la decisione finale in merito; a giugno l'Assemblea ha proceduto all'approvazione dei bilanci di esercizio e preventivo, del bilancio sociale e della relazione della Presidente sullo stato dell'associazione; nella seduta di settembre si è deliberata la trasformazione in fondazione di partecipazione; nella riunione di ottobre è stata sancita, con atto pubblico notarile, la trasformazione dell'associazione VIS in fondazione di partecipazione con varo del nuovo statuto.

Assemblea dei Partecipanti

I Partecipanti, che al 31/12/2025 sono 82, sono persone fisiche (74) ed enti senza scopo di lucro (8) che condividono le finalità e i principi statutari del VIS e si impegnano a collaborare alla loro realizzazione.

L'Assemblea dei Partecipanti elegge uno dei due Vicepresidenti e due componenti (tra cui il Presidente) dell'Organo di controllo se collegiale, ovvero l'Organo di controllo monocratico e il suo supplente nel caso in cui i Soci scelgano questa opzione (come è accaduto alle elezioni di novembre 2021), formula e sottopone al Comitato Esecutivo proposte di azione e organizzative, elaborando in particolare piani di coordinamento delle attività sul territorio.

ASSEMBLEE DEI PARTECIPANTI NEL 2025 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

Data	Numero presenti	% dei presenti rispetto agli aventi diritto
16/06	18	22%
15-16/11	24	29%

Nel corso dell'assemblea di giugno, tenutasi in videoconferenza, è stata fornita informativa sui documenti di bilancio approvati dall'Assemblea dei Soci e sulla relazione annuale della Presidente. Sono stati inoltre condivisi aggiornamenti circa le attività condotte da alcuni Partecipanti e Presidi e si è presentato lo stato dell'arte circa il cammino di trasformazione in fondazione di partecipazione. Nel corso dell'Assemblea di novembre è stata comunicata l'avvenuta trasformazione dell'Associazione in Fondazione di partecipazione, formalizzata il 24 ottobre, ed è stata illustrata in modo dettagliato la futura struttura organizzativa e di governance. A seguire, Partecipanti e Presidi hanno illustrato le proprie attività e sono state presentate due mozioni, entrambe appoggiate dall'Assemblea: la prima circa la creazione di un comitato scientifico che collabori nell'elaborazione di proposte progettuali e della prossima pianificazione strategica e la seconda circa la stesura del regolamento riguardante l'ammissione e il ruolo dei Partecipanti Aderenti.

Comitato Esecutivo

Cura l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione in conformità alle scelte programmatiche e ai piani annuali deliberati dall'Assemblea dei Soci. È composto da: Presidente (che ha firma sociale e rappresentanza legale), 2 Vicepresidenti, Tesoriere e da 1 a 3 Consiglieri.

Secondo le previsioni dello statuto, i suoi componenti, che devono essere Soci (se il Socio non è persona fisica l'accesso è consentito al legale rappresentante o a un suo delegato) o Partecipanti, sono eletti dall'Assemblea dei Soci (a eccezione di uno dei due Vicepresidenti che viene eletto dall'Assemblea dei Partecipanti), durano in carica quattro anni e sono rieleggibili (salvo il limite di due mandati consecutivi previsto per la carica di Presidente). Il mandato in corso ha preso avvio nel novembre 2021, tuttavia, nel quadriennio successivo, ci sono state alcune modifiche: ad ottobre 2023 l'Assemblea dei Soci ha provveduto ad eleggere un nuovo Tesoriere e un nuovo Consigliere a seguito delle dimissioni presentate (per motivi personali) da coloro che ad inizio mandato erano stati eletti in questi ruoli e a settembre 2025 un altro Consigliere ha presentato le proprie dimissioni, anch'egli per motivi personali. Questo Consigliere non è stato sostituito, come consentito dallo statuto, anche in considerazione dell'ormai prossima trasformazione dell'ente in fondazione.

Dal momento che la trasformazione in fondazione ha acquisito efficacia nel 2026, il Comitato Esecutivo, nella composizione in essere all'atto della trasformazione (come sottoindicata), ha continuato ad operare *in prorogatio* per tutto il 2025 onde garantire la continuità gestionale ed amministrativa.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO AL 31/12/2025

Nome e carica	Data di prima nomina	Professione	Aree/processi supervisionati
Michela Vallarino Presidente	Nomina a Presidente a novembre 2021. Prima nomina come Consigliera nel 2007.	Avvocato	
Marco Faggioli. Vicepresidente	Novembre 2021	Direttore Missioni Don Bosco	Supervisione funzionamento nuovo organigramma e modello organizzazione gestione e controllo. Supervisione attività di raccolta fondi.
Francesco Mele Vicepresidente (eletto da Assemblea Partecipanti)	Prima nomina come Vicepresidente a novembre 2017. Rieletto nel 2021.	Archeologo	Supervisione attività di educazione alla cittadinanza globale e rapporti con Partecipanti e Presidi, rapporti con l'animazione missionaria italiana.
Daniel Eduardo Antúnez Tesoriere	Ottobre 2023	Religioso salesiano	
Luca Barone Consigliere	Ottobre 2023	Religioso salesiano	Rapporti con Salesiani di Don Bosco (Ispettorie estere) e con la CEI.
Jennifer Avakian Consigliere	Novembre 2021	Ingegnere	Supervisione rendicontazione sociale e partecipazione al Child Safeguarding Focal Point.

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma una volta al mese. Nel 2025 le riunioni sono state 11 e - fermo restando il collegamento in videoconferenza per i membri di volta in volta impossibilitati a partecipare di persona - 1 si è svolta in presenza a Torino presso la sede dell'ente socio Missioni Don Bosco, 3 si sono svolte in videoconferenza, 1 si è tenuta a Roma presso la sede centrale della Congregazione salesiana e le restanti a Roma presso la sede dell'organismo. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa l'Organo di controllo e, come invitata, la Direttrice generale o, durante il suo congedo, il Procuratore speciale.

Nel 2025 il Comitato Esecutivo, in costante confronto con la Direttrice generale e durante il suo congedo con il Procuratore speciale, ha monitorato l'andamento delle attività e l'adeguatezza della struttura organizzativa, promuovendo analisi interne e introducendo gli opportuni aggiornamenti al sistema di gestione. Dal punto di vista associativo ha seguito gli adempimenti necessari alla trasformazione dell'associazione in fondazione di partecipazione in vista delle decisioni di competenza dell'Assemblea dei Soci. I singoli componenti hanno supervisionato le aree e i processi loro assegnati, veicolando le informazioni da e verso l'intero Comitato ed esponendo le questioni sulle quali quest'ultimo è stato chiamato a prendere decisioni.

Organo di controllo

L'Organo di controllo ha il compito di: monitorare i principi di corretta amministrazione e vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; emettere un'attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Da statuto l'Organo di controllo può essere monocratico - come è da novembre 2021 - o collegiale e i suoi membri durano in carica quattro anni.

Nel 2025 l'Organo di controllo ha partecipato a 7 sedute del CE (3 in presenza), alle Assemblee dei Soci (3 in presenza) e alle 2 Assemblee dei Partecipanti (in videoconferenza).

COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL 31/12/2025

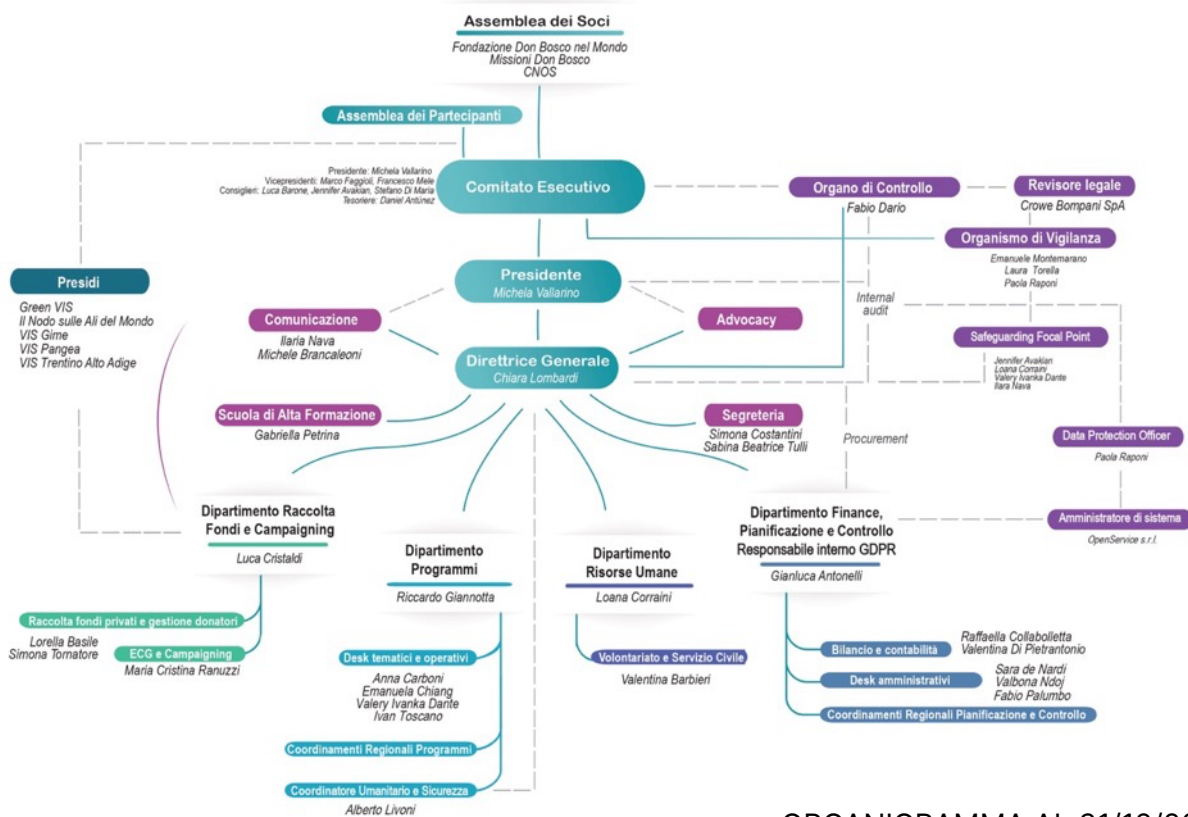
Nome e carica	Data di prima nomina	Titolo di studio	Professione
Fabio Dario Membro unico	Novembre 2021 come supplente, febbraio 2022 come effettivo	Laurea in Economia e commercio	Dottore commercialista iscritto al registro dei re- visori legali

L'incarico di revisione legale è affidato da novembre 2021 alla società Crowe Bompani SpA di Roma.



3.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione del VIS si articola in una direzione generale coadiuvata da 4 dipartimenti che raggruppano le principali funzioni gestionali, collegati agli altri settori strategici, di intervento e funzionali.



ORGANIGRAMMA AL 31/12/2025

3.4 POLITICHE E SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO

Nell'ambito del proprio impegno umanitario, già in passato il VIS aveva aderito ai principi fondamentali di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza (mutuati sia dallo statuto del 2021, sia dal Codice di condotta dell'organismo) e, in particolare, al Code of conduct for the International Red cross and Red crescent movement and Non-governmental organizations (NGOs) in Disaster relief e agli Sphere standards.

Il sistema di gestione del VIS è costituito dalle procedure interne elaborate e aggiornate per ogni ambito operativo e gestionale che vanno a integrare il modello organizzativo già elaborato ai sensi del **D. lgs. 231/2001**.

Il corpo delle procedure e policy è reperibile al seguente link <https://volint.it/index.php/accountability-e-policy> ed è così articolato:

- Codice di condotta
- Modello Organizzativo elaborato ai sensi del d. lgs. 231/2001 e Procedura Whistleblowing
- Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti – CSP Policy: Child Safeguarding Policy

- Policy per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e altre condotte lesive dell'integrità e della dignità delle persone – PSEA Policy: Prevention of/Protection against sexual exploitation and abuse
- Complaint and Response Mechanism Policy
- Procedure e Policy interne su Struttura organizzativa, RRUU, Gestione progetti di sviluppo e di emergenza (anche da remoto), Amministrazione e Contabilità, Allocazione shared-costs, Procurement, Gestione uffici-Paese, Sicurezza, Comunicazione e Visibilità, IT-Policy
- Internal audit & prevenzione frode e corruzione
- Privacy policy e protezione dati

Tutte le policy e procedure sopra specificate, tradotte anche in altre lingue, sono integrate da strumenti e modelli orientati ad assicurarne la loro attuazione ad ogni livello.

Le previsioni contenute in tali documenti sono coerenti rispetto alla vision e mission dell'organismo e costituiscono disposizioni vincolanti per tutto lo staff, in Italia e all'estero, per i partner e per tutti i terzi a vario titolo coinvolti nelle attività programmatiche.

L' idoneità e l'attuazione di tali procedure sono verificate da un **Organismo di vigilanza** (ODV) appositamente nominato e composto dall'1/3/2022 dai seguenti membri: avv. Emanuele Montemarano (Presidente), avv. Paola Raponi (membro, nominata altresì Data Protection Officer - DPO - ai sensi del GDPR 2016/679) e dott.ssa Paola Torella (membro commercialista e revisore legale). L'ODV è anche gestore interno destinatario delle segnalazioni whistleblowing.

Il VIS ha implementato e impiega ormai da qualche anno un **software gestionale web-based per la gestione economico-contabile** e il relativo controllo, composto da due componenti che utilizzano la base dati di tutte le registrazioni contabili (In Italia e in loco), delle donazioni e dell'anagrafica dei donatori e che - in connessione tra loro - riclassificano e riepilogano i risultati a livello di contabilità generale e contabilità analitica e di prospetti di bilancio: SQUARE, che comprende il modulo per la gestione della contabilità generale e analitica e quello per la gestione degli uffici-Paese, degli interventi progettuali e per la loro rendicontazione ai donatori, e GIVE, modulo per la gestione del database donatori e delle corrispondenti donazioni. L'adozione di questa piattaforma software e i relativi miglioramenti e sviluppi stanno accrescendo la sicurezza e correttezza dei dati contabili riducendo i rischi di errore, rafforzando la possibilità di un controllo di gestione centro/periferia a diversi livelli e favorendo lo snellimento di alcune procedure di reporting e rendicontazione. Rimane obiettivo fondamentale il suo impiego a pieno regime in tutti i Paesi e coinvolgendo anche altri ambiti operativi dell'organismo (per la gestione dei budget di dipartimento o settore), e il suo costante sviluppo per adeguarlo alle periodiche richieste dei donatori istituzionali e alle variazioni nelle norme e standard introdotti dalla riforma del Terzo Settore.



3.5 STAKEHOLDER

Gli stakeholder sono tutti i soggetti interni ed esterni a un'organizzazione che sono portatori di interessi, diritti e aspettative legittime, collegati a vario titolo all'operato dell'organizzazione stessa e agli effetti da questa determinati.

Destinatari delle attività di sensibilizzazione, educazione, formazione e comunicazione del vis in Italia

Società civile
 Insegnanti ed educatori
 Media
 Operatori sociali
 Studenti della formazione specialistica e universitaria
 Giovani

Il mondo salesiano

Direzione Generale della Congregazione salesiana
 Ispettorie salesiane in Italia e nel mondo
 Enti salesiani italiani
 Comunità salesiane nei Paesi partner
 Reti di ONG internazionali di ispirazione salesiana

Gruppi target destinatari dell'attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale

Società civile
 Operatori sociali
 Insegnanti, educatori e formatori
 Giovani, donne, studenti, disoccupati, persone in condizione di vulnerabilità, potenziali migranti, IDPs e rifugiati
 Autorità locali e centrali

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile

Sostenitori

Donatori privati singoli, famiglie e formazioni sociali
 Imprese sostenitrici e/o partner
 Finanziatori istituzionali pubblici e privati
 Organizzazioni internazionali

Soggetti che a diverso titolo operano per il VIS

Soci
 Partecipanti e Presidi
 Volontari internazionali
 Operatori per lo sviluppo
 Personale del servizio civile universale all'estero
 Operatori corpi civili di pace
 Personale diretto e indiretto nei Paesi partner
 Personale retribuito operante in Italia

Partner e reti

Partner locali degli interventi nei Paesi partner
 Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività in Italia, Europa e nei Paesi partner
 ONG nazionali e internazionali

Oltre ai costanti aggiornamenti informativi che vengono realizzati per tutti gli stakeholder attraverso il sito, i canali social e le newsletter profilate, specifiche iniziative di dialogo e confronto sono dedicate durante l'anno ad alcune categorie di portatori di interesse:

<p>Base associativa: Soci, Partecipanti, Presidi</p>	<p>Si sono tenute quattro Assemblee dei Soci. Sono state organizzate due Assemblee dei Partecipanti (un gruppo di partecipanti è stato direttamente coinvolto per la preparazione di quella di novembre): si sono creati spazi di dialogo e riflessione sul coinvolgimento di Partecipanti e Presidi nelle attività del VIS e su come rilanciare, loro tramite, il volontariato giovanile. In sede di assemblea le/i partecipanti sono stati resi edotti in merito ad alcune prospettive dell'organismo, come la trasformazione in fondazione di partecipazione, su cui hanno potuto esprimere il proprio parere. Le Assemblee dei Partecipanti sono sempre state estese allo staff, ai componenti dei Presidi (anche se non Partecipanti a titolo personale), ai missionari ed enti terzi di interesse per l'organismo: esse, quindi, rappresentano occasioni di coinvolgimento ampio di diversi stakeholder.</p>
<p>Enti Salesiani Italiani</p>	<p>È proseguito il dialogo costante e strutturato con gli enti salesiani italiani di solidarietà internazionale: oltre al Socio Missioni Don Bosco, Fondazione Don Bosco nel Mondo, Opera Don Bosco Milano, Opera Don Bosco Lugano. Questo costante dialogo ha permesso di coinvolgere questi enti su progettualità di comune interesse. Inoltre, è stata portata avanti la partecipazione al Tavolo di co-programmazione Italia, composto dagli enti salesiani che svolgono progettazioni anche all'estero, ma con ricaduta sull'Italia.</p>
<p>Staff in Italia e all'estero</p>	<p>Nel 2025 sono proseguiti i momenti di incontro e confronto a distanza, in videoconferenza, con lo staff all'estero, attraverso due incontri collegiali all'estero. Inoltre, per quanto concerne lo staff di sede, è proseguito l'incontro mensile di aggiornamento e confronto reciproco.</p>
<p>ONG e Reti di appartenenza</p>	<p>È stata attiva e costante la partecipazione del VIS alle diverse reti italiane e internazionali di appartenenza, in particolare CINI e DBN.</p>



4 PERSONE CHE OPERANO AL VIS

4.1 QUADRO DI INSIEME

Per la realizzazione delle sue attività il VIS si avvale della collaborazione di persone che operano sia in Italia che all'estero. In entrambi i casi si tratta di persone che lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito - come volontari o tramite tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi. Inoltre presso il VIS operano volontari in servizio civile universale, essendo l'organismo accreditato all'Albo del Servizio civile universale (SCU) tramite l'ente nazionale Salesiani per il Sociale.

Complessivamente nel 2025 hanno operato **429 persone**, di cui **287 all'estero** e **142 in Italia**.

PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS	2025			2024		
	F	M	TOT.	F	M	TOT.
Tipologia						
Dipendenti a tempo indeterminato ³	15	5	20	15	5	20
Dipendenti a tempo determinato ⁴	1	0	1	1	0	1
Collaboratori ⁵	17	14	31	20	14	34
Consulenti ⁶	28	15	41	29	20	49
Volontari ⁷ (internazionali, Partecipanti, SCU e corpi civili di pace)	58	44	102	62	42	104
Tirocinanti ⁸	5	1	6	8	4	12
Personale locale nei Paesi partner	103	123	226	101	117	218
TOTALE	227	202	429	236	202	438

4.2 LE PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO

Il personale espatriato del VIS è costituito da persone che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e che lavorano in sinergia con i partner dell'organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione destinataria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

In linea con la legge per la cooperazione internazionale (legge 125/2014), il VIS inquadra coloro che prestano servizio nei suoi progetti di cooperazione internazionale nelle seguenti figure:

- operatori per lo sviluppo;
- volontari internazionali.

³ In Italia.

⁴ In Italia.

⁵ In Italia e all'estero.

⁶ In Italia e all'estero.

⁷ In Italia e all'estero (sono qui compresi anche tutti i Partecipanti anche se non svolgono in maniera continuativa attività di volontariato).

⁸ In Italia e all'estero.

Le due categorie si differenziano per il diverso inquadramento contrattuale in quanto gli operatori per lo sviluppo instaurano con l'ente un rapporto di lavoro, mentre i volontari internazionali offrono la propria professionalità per scelta vocazionale, a titolo gratuito, nell'ambito di iniziative e progetti specifici.

PERSONE CHE HANNO OPERATO ALL'ESTERO NEL 2025						
	2025		2024		2023	
	F	M	F	M	F	M
Operatori per lo sviluppo	16	14	16	14	18	15
Volontari internazionali	6	3	5	1	1	-
Volontari in servizio civile universale	8	5	9	2	7	3
Charity program UCSC	0	0	1	3	1	3
Consulenti occasionali	2	2	4	1	2	1
Consulenti professionali	1	2	1	-	-	1
Tirocinanti	2	0	4	3	7	4
Personale locale nei Paesi partner	103	123	101	117	95	118
TOTALE ESTERO	138	149	141	141	131	145
	287		282		276	

Operatori per lo sviluppo

Nel 2025 sono stati attivi - in 9 Paesi - 30 operatori, 16 donne e 14 uomini, di età compresa tra i 26 e i 69 anni.

OPERATORI PER LO SVILUPPO				
Fasce età	F	M	TOTALE	%
25-30 anni	9	3	12	40,0%
31-35 anni	5	2	7	23,3%
36-40 anni	1	2	3	10,0%
41-50 anni	0	5	5	16,7%
Oltre 50 anni	1	2	3	10,0%
TOTALE	16	14	30	100,0%
% F e M	53,3%	46,7%	100,0%	

DURATA DELLA COLLABORAZIONE	
Contratti attivi per tutto l'anno	8
Contratti nuovi stipulati nell'anno	14
Contratti chiusi nel corso del 2025	12
Contratti attivati e chiusi nello stesso anno	1
TOTALE	35⁹

Volontari internazionali

Nel 2025 hanno prestato servizio:

- una volontaria in Ucraina, nella fascia di età 25-30 anni, per un periodo di un mese e mezzo;
- una volontaria in Ghana, nella fascia di età 20-24 anni, per un periodo di 4 mesi;
- sette volontari in Rwanda con il campo estivo (summer camp) organizzato dal VIS: due volontarie nella fascia di età 18-20 anni; due volontarie nella fascia di età 25-30; un volontario nella fascia di età 41-50; due volontari nella fascia di età oltre i 50 anni.

Volontari in servizio civile universale all'estero

Il 26 giugno 2025 si sono chiusi i seguenti progetti:

- "Inclusione e sostegno dei minori vulnerabili in Angola e Namibia", con sede a Luanda in Angola, che ha visto coinvolte 2 volontarie. Il progetto era in coprogettazione con un ente FOCSIV che ha ritirato la propria sede in Namibia;
- "Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in Albania 2024", con sede a Koplík in Albania, che ha visto coinvolto 1 volontario;
- "Empowering": formazione e accesso al mercato del lavoro per rendere autonomi giovani e donne in condizione di vulnerabilità in Ghana e Senegal, che ha visto coinvolti 1 volontario e 1 volontaria in Ghana. La sede del Senegal è stata ritirata dal bando;
- "Caschi Bianchi" per l'inclusione delle persone fragili in Camerun, RD Congo, Malawi, Etiopia, in coprogettazione con altri enti FOCSIV, che ha visto coinvolto 1 volontaria.

Il 30 giugno 2025 sono iniziati i seguenti progetti all'estero:

- "Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in Albania 2025", con sede a Koplík in Albania, che coinvolge 1 volontario; il progetto è realizzato in coprogettazione con un ente FOCSIV;
- "Inclusione e sostegno di minori e giovani vulnerabili in Angola e Namibia 2024", con sede a Luanda in Angola, che coinvolge 2 volontarie. Il progetto è in coprogettazione con un ente dell'Opera Don Calabria che ha gestito un'altra sede a Luanda;
- "Formazione e accesso al mercato del lavoro per giovani in condizione di vulnerabilità" in Etiopia (Addis Abeba) e Ghana (Ashaiman), che coinvolge 1 volontaria (che ha interrotto il servizio dopo un mese per motivi familiari) e 1 volontario nella sede di Addis Abeba e 1 volontario e 1 volontaria nella sede di Ashaiman.

⁹ Sei collaboratori hanno avuto due contratti.

VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE ALL'ESTERO				
Fasce età	F	M	Totale	%
20-24 anni	1	2	3	23,1%
25-30 anni	7	3	10	76,9%
TOTALE	8	5	13	100,0%
% F e M	61,5%	38,5%	100,0%	

Tirocinanti

Il VIS nel 2025 ha accolto 2 tirocinanti nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti di formazione (Università di Pavia, Università Cattolica del Sacro Cuore - UCSC). I tirocinanti sono stati inseriti in progetti in Angola e Tunisia.

TIROCINANTI ALL'ESTERO				
Fasce età	F	M	Totale	%
25-30 anni	2	0	1	100,0%
TOTALE	2	0	2	100,0%
% F e M	100,0%	0%	100,0%	

Consulenti retribuiti

Il VIS nel 2025 ha usufruito dell'opera di 7 consulenti retribuiti specializzati per le attività all'estero.

CONSULENTI ALL'ESTERO				
Tipologia	F	M	Totale	%
Occasionale	2	2	4	57,1%
Professionale	1	2	3	42,9%
TOTALE	3	4	7	100,0%
% F e M	42,9%	57,1%	100,0%	

Personale locale nei Paesi partner

Per la realizzazione dei progetti all'estero il VIS opera anche con personale nazionale dei Paesi partner, retribuito e assunto con contratto direttamente dal VIS; nel 2025 tale personale ammonta a 210 persone. Nel 2025 il VIS si è avvalso anche di 16 tirocinanti provenienti dai Paesi partner; complessivamente lo staff nazionale locale del VIS risulta quindi essere stato composto da 226 persone.

Di seguito, si forniscono i dati di dettaglio e si segnala che hanno collaborato con il VIS anche numerose persone contrattualizzate dai partner locali (non riportate nella tabella).

PERSONALITÀ LOCALE NEI PAESI PARTNER								
	Dipendenti		Collaboratori		Consulenti		Stage - Borse lavoro	
	F	M	F	M	F	M	F	M
AFRICA								
Angola	11	14	-	-	-	-	6	7
Burundi	2	1	-	-	-	1	-	-
Etiopia	9	27	-	1	4	4	-	-
Ghana	6	5	-	-	-	1	-	-
Mali	-	-	-	-	-	1	-	-
RD Congo	3	4	7	6	-	9	-	-
Senegal	-	8	-	1	-	-	-	-
MEDIO ORIENTE								
Palestina	2	3	-	-	2	1	-	-
EUROPA								
Albania	8	2	3	6	-	2	1	2
Ucraina	2	-	37	17	-	-	-	-
TOTALE	107		78		25		16	
Di cui F e M	43	64	47	31	6	19	7	9
% F e M	40,2%	59,8%	60,3%	39,7%	24,0%	76,0%	43,7%	56,3%

4.3 LE PERSONE CHE OPERANO IN ITALIA

A supporto degli aspetti amministrativi, delle azioni di pianificazione, programmazione, coordinamento, monitoraggio e realizzazione dei progetti in Italia e all'estero operano dipendenti, collaboratori, consulenti retribuiti, volontari in servizio civile o a titolo gratuito e tirocinanti.

PERSONE CHE HANNO OPERATO PREVALENTEMENTE IN ITALIA NEL 2025						
	2025		2024		2023	
	F	M	F	M	F	M
Dipendenti a tempo indeterminato	15	5	15	5	15	6
Dipendenti a tempo determinato	1	-	1	-	-	-
Collaboratori	1	-	4	-	3	1
Consulenti prestazione occasionale	15	6	12	12	12	9
Consulenti prestazione professionale	10	4	12	6	11	8
Consulenti diritto d'autore	-	1	-	1	1	1
Volontari in servizio civile universale	4	-	5	-	3	1
Volontari in corpi civili di pace	0	-	2	-	1	-
Volontari a titolo gratuito	40	36	40	36	40	35
Tirocinanti	3	1	4	1	4	1
TOTALE ITALIA	142		156		152	
Di cui F e M	89	53	95	61	90	62
% F e M	62,7%	37,3%	60,9%	39,1%	59,2%	40,8%



Dipendenti

Complessivamente nel 2025 il VIS ha avuto 21 lavoratori subordinati. Nel corso dell'anno è stato rinnovato un contratto di lavoro a tempo determinato instaurato nell'anno precedente. Una dipendente ha concluso il rapporto di lavoro per dimissioni.

PERSONALE DIPENDENTE AL 31/12/2025								
Fasce età	Tempo determinato		Tempo indeterminato				Totale	%
	Full time		Full time		Part time			
	F	M	F	M	F	M		
36-40 anni	0	0	1	2	0	0	3	14,3%
41-50 anni	1	0	6	1	2	0	10	47,6%
Oltre 50 anni	-	-	4	2	2	-	8	38,1%
TOTALE	1	0	11	5	4	0	21	100,0%

Collaboratori coordinati e continuativi

Nel 2025 è stato attivo un solo contratto di collaborazione coordinata e continuativa che si è concluso nel corso nell'anno.

COLLABORATORI IN ITALIA				
Fasce età	F	M	Totale	%
25-30 anni	1	0	1	100,0%
TOTALE	1	0	1	100,0%
% F e M	100,0%	0,0%	100,0%	

Consulenti

Si tratta di persone fisiche o studi professionali che collaborano apportando la propria competenza professionale in varie attività dell'organismo. Nel corso del 2025 il VIS ha fruito della collaborazione di 34 consulenti, alcuni dei quali impegnati in più progetti/attività.

Volontari in servizio civile universale

Nel 2025 le volontarie sono state complessivamente 4, di età compresa tra i 26 e i 30 anni, coinvolte

Nel progetto "Nuova cittadinanza ecologica 2", che si è chiuso il 4 settembre.

VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE			
Durata della collaborazione	F	M	Totale
Contratti attivi per tutto l'anno	0	0	0
Contratti nuovi stipulati nell'anno	0	0	0
Contratti chiusi nell'anno	4	0	4
Contratti attivati e chiusi nello stesso anno	0	0	0
TOTALE	4	0	4
% F e M	100,0%	0%	100,0%

Tirocinanti

Presso la sede di Roma nel 2025 sono stati accolti 3 tirocinanti curricolari (2 donne e 1 uomo) inseriti nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti di formazione: Università La Sapienza di Roma, Università degli studi RomaTre, IUSVE (Istituto Universitario Salesiano Venezia).

È stata, inoltre, inserita 1 tirocinante per un tirocinio extra-curricolare.

4.4 FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE

La formazione e valorizzazione è rivolta a tutte le figure professionali e non, che collaborano a diverso titolo con l'ente.

Dipendenti e collaboratori presso la sede

I dipendenti della sede e le figure apicali delle missioni VIS all'estero hanno partecipato a una formazione (workshop) sul sistema di tutela del VIS e in particolare sulle seguenti procedure: Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti (CSP) e Policy per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e altre condotte lesive dell'integrità e della dignità delle persone (PSEA). Durante la formazione è stata lanciata una nuova modalità per le segnalazioni anonime, tramite Misconduct Webform che da quel momento è presente sul sito del VIS nelle tre versioni ITA, FR, ENG, nello specifico nella sessione dell'Accountability e Policy. Inoltre, i dipendenti di sede e i collaboratori estero del Dipartimento Programmi hanno potuto usufruire di una formazione avanzata di 30 ore, con il supporto di Fonder¹⁰, sulla progettazione europea e internazionale nell'IPF (Istruzione e Formazione Professionale). Infine, a dicembre 2025 si è svolto un ritiro della durata di un giorno presso la sede centrale dei Salesiani a Roma, che ha coinvolto i dipendenti di sede e alcuni membri del Comitato Esecutivo. È stata un'occasione per fare attività di team building e per condividere i valori salesiani in un contesto suggestivo.

¹⁰ Fonder "Fondo Enti Religiosi" è un fondo che ha lo scopo di promuovere la cultura della formazione continua e finanziare piani formativi rivolti ai lavoratori degli enti/istituti aderenti.

Operatori per lo sviluppo (espatriati e nazionali)

Nel 2025, 6 operatori per lo sviluppo hanno iniziato la loro prima collaborazione con il VIS e hanno beneficiato della formazione pre-partenza che viene svolta in forma residenziale nella sede di Roma per una settimana lavorativa, per un totale di 32 ore. Le tematiche affrontate durante la formazione riguardano sia gli aspetti istituzionali, organizzativi e procedurali dell'organismo (organigramma, flussi e matrici, sistema di gestione, modello 231/2001, Safeguarding), sia gli aspetti più specifici connessi con il ruolo del singolo operatore per lo sviluppo.

A giugno 2025, una delle Safeguarding Focal Point VIS HQ ha condotto una formazione in presenza sulla policy PSEA (Prevention and Protection against Sexual Exploitation and Abuse) rivolta a tutto il personale VIS attivo nelle sedi VIS di Addis Abeba, Mekelle, Adwa, Shire e Dilla (Etiopia), coinvolgendo i colleghi che quotidianamente implementano le attività nei diversi progetti in corso nel Paese, in tutto 45 persone. La formazione ha rafforzato il sistema di safeguarding del VIS, sottolineando l'impegno condiviso nella prevenzione e nella risposta a casi di sfruttamento e abuso sessuale (SEA). Attraverso l'analisi di un case study e di situazioni reali, il personale ha approfondito come riconoscere e riportare casi di condotte lesive della dignità individuale, di sfruttamento e abuso, lavorando in piccoli gruppi e tramite un costante confronto e dialogo partecipato. Inoltre, il personale è stato messo in condizione di approfondire i sei principi fondamentali per la protezione da sfruttamento e abusi sessuali, promuovendo così una cultura di rispetto, dignità e responsabilità.

In Angola nel 2025 è stata erogata, da parte delle Safeguarding Focal Point locale, una formazione in presenza sulle policies PSEA e CSP a tutto lo staff (espatriato e nazionale) e al partner salesiano. Infine, 1 operatrice per lo sviluppo del VIS Angola ha partecipato al corso online del VIS "Comunicazione per il No Profit", 1 operatore per lo sviluppo del VIS Ucraina ha partecipato al corso online del VIS "Amministrare lo Sviluppo" e al corso "Ambiente e clima nei progetti di Cooperazione Internazionale" e 1 operatrice per lo sviluppo del VIS Albania ha partecipato al corso "Comunicazione per il No Profit".

Volontari in servizio civile universale

I 7 volontari in servizio civile entrati in servizio nel 2025 hanno usufruito della formazione generale e specifica presso la sede di Roma. Sono state erogate 30 ore di formazione generale e 72 ore di formazione specifica, svolte sia presso la sede di Roma sia presso le sedi di lavoro. La formazione specifica ha riguardato tematiche relative al contesto Paese, sicurezza e ambiti di intervento dei progetti.

I 7 volontari hanno anche partecipato alla formazione sulle policy di safeguarding.

Inoltre, a completamento del percorso di formazione, i volontari hanno partecipato ad un corso di formazione della Scuola di alta formazione del VIS.

Volontari, Presidi, Partecipanti del VIS ed enti salesiani

Nell'ambito del rapporto con i Presidi ed altri enti salesiani e per l'ingaggio di nuovi volontari, si tiene ogni anno un corso di formazione sulle tematiche legate al volontariato e alla cooperazione internazionale.

Il corso di formazione 2024-2025 è iniziato a dicembre 2024 e terminato a maggio 2025 e si è sviluppato su 7 incontri. Gli iscritti a questo incontro sono stati:

- 37 studenti IUSVE (Istituto Universitario Salesiano Venezia);
- 17 studenti UPS (Università Pontificia Salesiana);
- 25 persone provenienti da contatti dei Presidi;
- 6 giovani nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni dell'Istituto salesiano elvetico di Lugano.

Da tale corso è poi scaturito un campo estivo della durata di 10 giorni che si è svolto in Rwanda e che ha visto la partecipazione di 7 volontari: 2 studenti IUSVE, 1 studentessa UPS, 3 volontari dell'Istituto salesiano elvetico di Lugano, 1 volontario VIS.

Il corso di formazione 2025-2026 è iniziato a novembre 2025 con conclusione a maggio 2026 ed è sviluppato su 8 incontri. Gli iscritti a questo corso sono 76:

- 6 studenti UPS (Università Pontificia Salesiana)
- 8 persone dell'Istituto salesiano elvetico di Lugano;
- 62 persone provenienti da contatti dei Presidi e del VIS

Due volontarie del Presidio territoriale VIS Gime hanno usufruito di 2 corsi online del VIS: "Comunicazione per il No Profit" e "Progettazione Sociale per il Terzo Settore".

4.5 CONTRATTI E COMPENSI

In Italia, il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolamentato secondo il contratto nazionale AGIDAE.

Nel corso del 2025 i dipendenti del VIS hanno potuto usufruire del lavoro da remoto, il cosiddetto smart working, secondo la modalità esplicitata e regolamentata nell'accordo bilaterale firmato con gli stessi.

Ad agosto 2025, come misura di welfare aziendale, ai dipendenti è stato erogato un buono spesa spendibile entro un anno.

Il Codice del terzo settore prevede (art. 16 del d. lgs. 117/2017) che il rapporto tra la retribuzione annua lorda più bassa e quella più alta nell'ambito del personale dipendente non sia superiore a 8. Nel 2025 il valore di tale rapporto per i lavoratori dipendenti in Italia del VIS è pari a 1,99.

RETRIBUZIONI FUNZIONI APICALI			
Ruolo	Retribuzione annua lorda	F	M
Direzione Generale	23.751 ¹¹	1	-
Responsabile Dipartimento Raccolta Fondi e Campaigning	37.689	-	1
Responsabile Dipartimento Programmi	40.619	-	1
Responsabile Dipartimento Risorse Umane	33.542	1	-
Responsabile Dipartimento Finance, Pianificazione e Controllo	44.176	-	1

Il VIS ha aderito all'accordo collettivo nazionale sottoscritto il 04/12/2023 tra reti OSC e OO.SS. più rappresentative a livello nazionale per la regolamentazione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati con lo staff all'estero e, in alcuni casi, anche in Italia.

¹¹ La retribuzione annua lorda della Direzione Generale tiene conto del periodo di maternità obbligatoria e dell'allattamento usufruito nel corso del 2025.

Per quanto riguarda il Comitato Esecutivo, le indennità di carica spettanti, suddivise per carica, sono:

COMPENSI COMPONENTI DEL COMITATO ESECUTIVO			
Ruolo	Indennità annuale	F	M
Presidente	€ 25.000	1	-
Vicepresidenti	€ 12.000 x 2	-	2
Tesoriere	€ 12.000	-	1
Consiglieri	€ 6.000 x 2	1	1
Consigliere	€ 4.269	-	1

Per completezza di informazione, si evidenzia che due membri del board hanno rinunciato alla propria indennità, effettuando la scelta di devolverla per le finalità istituzionali del VIS e di altro ente di solidarietà. Un consigliere si è dimesso nel corso dell'anno. Il totale dei rimborsi attribuiti ai componenti del Comitato Esecutivo, a fronte di spese documentate (soprattutto per trasporti e mobilità), ammonta a 7.471 euro.

COMPENSI COMPONENTI DELL'ORGANO DI CONTROLLO E DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA			
Ruolo	Indennità annuale	F	M
Componente unico Organo di controllo	€ 10.150	-	1
Componenti Organismo di vigilanza	€ 4.333 x 3	2	1

All'Organo di controllo sono state rimborsate spese non documentate per euro 384,00.

4.6 ANALISI DI PARITÀ DI GENERE

Il VIS crede profondamente nell'arricchimento derivante dalla diversità culturale e dalla partecipazione paritaria di donne e uomini nel mondo del lavoro. Sia per le sue caratteristiche specifiche che coerentemente con la visione e il mandato tramandato da Don Bosco, da anni ha portato avanti una strategia che tiene conto degli standard internazionali in materia di promozione e protezione dei diritti umani. In virtù di ciò, considerando anche la propria specificità in quanto ONG che



opera soprattutto in ambito internazionale con progetti di sviluppo sostenibile, ha gradualmente applicato al suo interno prassi coerenti con gli standard internazionali anche per quanto riguarda le questioni di parità di genere. Si tratta di un processo in progressivo sviluppo all'interno dell'organizzazione, che deve essere gestito con attenzione e sensibilità, tenendo conto dei diversi approcci esistenti nei Paesi in cui il VIS opera.

Accanto al percorso di analisi e strutturazione sopra descritto, nel corso del 2025 il VIS ha comunque sviluppato alcune pratiche e iniziative riconducibili al tema della parità di genere, pur in assenza di una presa in carico pienamente strutturata e continuativa del tema a livello organizzativo.

In particolare, è stata realizzata una formazione rivolta allo staff internazionale in partenza sul tema del linguaggio inclusivo, sia dal punto di vista testuale sia nell'utilizzo delle immagini, con l'obiettivo di rafforzare una comunicazione rispettosa e consapevole delle differenze di genere anche nei contesti interculturali. Sempre in ambito formativo, all'interno del corso "Comunicazione per il non profit" è stato promosso un webinar dedicato al tema della violenza di genere, con un focus sulle modalità di costruzione di campagne di sensibilizzazione efficaci e responsabili.

Sul piano della comunicazione esterna, il VIS ha inoltre diffuso contenuti tematici in occasione di ricorrenze significative, come l'8 marzo e il 25 novembre, contribuendo alla promozione di una cultura attenta al contrasto delle disuguaglianze e della violenza di genere. Un ulteriore elemento rilevante riguarda la valorizzazione, nelle attività di comunicazione, di storie di donne nei contesti di intervento, nonché una crescente attenzione all'equilibrio di genere nella selezione delle immagini e dei contenuti.

Si tratta di iniziative che, pur non ancora inserite in un quadro strategico unitario e formalizzato, rappresentano segnali concreti di attenzione e costituiscono una base utile per lo sviluppo di un lavoro più strutturato nei prossimi anni.

Per l'ente la creazione di un ambiente inclusivo e diversificato al proprio interno è un requisito primario che permea l'intero processo di gestione del personale, a partire dal percorso di selezione, che è strutturato in modo tale da evitare qualsiasi tipo di discriminazione. In questa prospettiva nel corso del 2025, in continuità con l'anno precedente, il VIS ha effettuato un'analisi di parità di genere in due ambiti: la sfera del proprio personale - presentata qui a seguire - e la sfera degli interventi effettuati, in linea con l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030; le relative risultanze sono riportate nella sezione 5.

Al fine di garantire una misurazione olistica del livello di maturità del VIS, sono state analizzati i KPI¹² come previsto dalla UNI/PdR 125:2022¹³ rispetto alle 6 aree attinenti alle differenti variabili che possono contraddistinguere un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere:

1. Cultura e strategia
2. Governance
3. Processi HR
4. Opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda
5. Equità remunerativa per genere
6. Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro

¹² Key Performance Indicator

¹³ In base alle proprie dimensioni, il VIS appartiene al cluster di classificazione delle organizzazioni nr. 4.

Di seguito si riportano i risultati derivanti da un processo di autovalutazione.

AREA CULTURA E STRATEGIA				
Indicatori	Modalità di misurazione	Fonte	Punti	VIS
1. Formalizzazione e implementazione di un piano strategico che possa favorire e sostenere lo sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo e preveda valori aziendali coerenti con una cultura inclusiva	SÌ/NO	Interna	20	20
2. Presenza di procedure interne che consentono alle risorse di esprimere, anche in modalità anonima, le proprie opinioni e dare suggerimenti per il cambiamento nell'organizzazione e favorire il dialogo e il confronto NOTA: Sono da intendersi, oltre alle procedure in senso stretto, anche iniziative, progetti e valori stabiliti dall'azienda il cui fine sia il medesimo, ovvero consentire alle persone di esprimere opinioni e creare un ambiente aperto al confronto e al dialogo	SÌ/NO	Interna	10	10
3. Presenza di attività di comunicazione interna e di sensibilizzazione che promuovano l'utilizzo di comportamenti e di un linguaggio in grado di garantire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle diversità di genere	SÌ/NO	Interna	20	20
4. Presenza di politiche che garantiscano che i generi siano equamente rappresentati tra i relatori del panel di tavole rotonde, eventi, convegni o altro evento anche di carattere scientifico	SÌ/NO	Interna	10	0
5. Realizzazione nell'ultimo biennio di interventi formativi a tutti i livelli, compresi i vertici, sulla differenza di genere e suo valore, gli stereotipi e gli unconscious bias	SÌ/NO	Interna	10	0
6. Realizzazione di interventi finalizzati all'analisi della percezione delle/dei dipendenti sulle pari opportunità nell'ultimo anno	SÌ/NO	Interna	20	0
7. Realizzazione di interventi finalizzati a promuovere le pari opportunità fuori dal proprio contesto organizzativo nell'ultimo biennio, che includano, tra altre, attività di comunicazione e coinvolgimento dei diversi stakeholder sui temi dell'inclusione, della parità di genere e della integrazione	SÌ/NO	Interna	10	0
TOTALE			100	50

Da tale analisi emerge non tanto l'assenza di un quadro strategico di riferimento, quanto la necessità di rafforzarne l'attuazione operativa, il monitoraggio e la traduzione in strumenti, responsabilità e azioni maggiormente strutturate, anche con riflessi sulla governance, come evidenziato dai punti a seguire.

AREA GOVERNANCE

Indicatori	Modalità di misurazione	Fonte	Punti	VIS
1. Definizione nella governance dell'organizzazione di un presidio (comitato, unità o funzione, ruolo organizzativo, ecc.) volto alla gestione e al monitoraggio delle tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere e integrazione	SÌ/NO	Interna	25	0
2. Presenza di processi per identificare, approfondire e gestire qualsiasi forma di non inclusività	SÌ/NO	Interna	25	0
3. Presenza di un budget dell'organizzazione per lo sviluppo di attività a supporto dell'inclusione, della parità di genere e dell'integrazione	SÌ/NO	Interna	15	0
4. Definizione di obiettivi legati alla parità di genere e loro attribuzione ai vertici e al management, per i quali saranno valutati	SÌ/NO	Interna	15	0
5. Presenza di esponenti del sesso meno rappresentato nell'organo amministrativo e di controllo della organizzazione	Numero assoluto delle quote di genere rispetto a requisiti normativi di riferimento o pari comunque a 1/3 della composizione complessiva del consiglio di amministrazione	Normativa vigente o Regolamentazione interna	20	20
TOTALE			100	20

Inoltre, per effettuare l'analisi di parità di genere rispetto alla catena decisionale del VIS, sono stati presi in considerazione i dati al 31 dicembre 2025 articolati secondo la tipologia del personale impiegato (disaggregata per genere) in Italia e nei Paesi partner, insieme al quadro dell'assegnazione dei ruoli - apicali e non - del personale considerato all'interno della catena decisionale. Questo esercizio esamina la suddivisione dei ruoli a partire dai Soci, all'interno del Comitato Esecutivo - organo centrale della gestione operativa dell'ente - e la composizione disaggregata per genere dello staff operativo considerato anche alla luce del ruolo ricoperto, sia per quanto riguarda l'ufficio centrale di Roma che per gli uffici VIS nei Paesi partner. Per un esame dettagliato dei dati relativi al personale Italia e Paesi partner si rimanda alle tabelle inserite nei paragrafi precedenti.

I dati di sintesi relativi alla governance e catena decisionale al 31.12.2025 sono riportati nella seguente tabella.

GOVERNANCE: DECISION-MAKING CHAIN

Livelli decisionali	F	M
Soci istituzionali (per tramite dei loro rappresentanti)	0	3
Organi di controllo (OdC - Organo di controllo e OdV - Organismo di vigilanza)	2	2
I LIVELLO Comitato Esecutivo	2	5
II LIVELLO Direzione Generale	1	0
III LIVELLO Dipartimenti e Settori	3	3
IV LIVELLO Rappresentanti Paese nei Paesi partner	4	5
TOTALE	12	18

Alla luce dei dati emerge una preponderanza al maschile nel Comitato Esecutivo e a livello operativo nei Paesi partner e un'equità per la componente di personale dipendente in Italia. Da tale evidenza appare quindi necessario rafforzare ulteriormente l'equilibrio in tali ambiti, tenendo conto che il VIS spesso opera in Paesi e contesti in cui è presente storicamente una preponderanza maschile nei ruoli apicali. Per la peculiarità di questi stessi luoghi deriva l'esigenza di attuare una politica di intervento modulata e attenta al fine di essere allineati con gli standard internazionali in materia e, al contempo, tenendo conto del contesto di intervento. Tale dinamica è necessaria al fine di garantire l'impatto maggiore possibile degli interventi stessi unitamente ai principi di non discriminazione e pari opportunità internazionalmente riconosciuti.



AREA PROCESSI HUMAN RESOURCES (HR)

Indicatori	Modalità di misurazione	Fonte	Punti	VIS
1. Definizione di processi di gestione e sviluppo delle risorse umane a favore dell'inclusione, della parità di genere e dell'integrazione, quali selezione, condizioni generali di contratto, on-boarding neutrali, valutazioni prestazioni	Sì/NO	Interna	25	25
2. Presenza di meccanismi di analisi del turnover in base al genere	Sì/NO	Interna	15	0
3. Presenza di politiche in grado di garantire la partecipazione equa e paritaria a percorsi di formazione e di valorizzazione, con la presenza di entrambi i sessi, inclusi corsi sulla leadership	Sì/NO	Interna	15	15
4. Presenza di politiche di mobilità interna e di successione a posizioni manageriali coerenti con i principi di un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere	Sì/NO	Interna	20	20
5. Presenza di meccanismi di protezione del posto di lavoro e di garanzia del medesimo livello retributivo nel post-maternità	Sì/NO	Interna	15	15
6. Presenza di referenti e prassi aziendali a tutela dell'ambiente di lavoro, con particolare riferimento a episodi di molestie o mobbing	Sì/NO	Interna	10	10
TOTALE			100	75



A livello di processi di gestione formalizzati del personale l'ente ha una buona performance rispetto ai KPI relativi. Si evidenzia tuttavia come nella prassi sussistano attenzioni e garanzie, ad oggi non formalizzate.

AREA OPPORTUNITÀ DI CRESCITA ED INCLUSIONE DELLE DONNE IN AZIENDA

Indicatori	Modalità di misurazione	Fonte	Punti	Vis
1. Percentuale di donne nell'organizzazione rispetto alla totalità dell'organico rispetto al benchmark dell'industria di riferimento NOTA: Considerare nel calcolo le varie altre forme di collaborazione	Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a +10 punti % (pp) rispetto al valore medio dell'industry di appartenenza e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità. NOTA: La fonte dati da utilizzare per quantificare % è quella rispetto al codice ATECO, in particolare fare riferimento al codice ATECO più disaggregato	Istat, rilevazione sulle forze di lavoro	25	25
2. Percentuale di donne nell'organizzazione con qualifica di dirigente	Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a +10 punti % (pp) rispetto al valore medio dell'industry di appartenenza e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità	Istat, rilevazione sulle forze di lavoro	25	25
3. Percentuale di donne nell'organizzazione responsabili di una o più unità organizzative rispetto al totale della popolazione di riferimento	Il KPI si considera raggiunto quando si registra una quota almeno pari al 40% rispetto al totale responsabili e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità	Interna	20	20
4. Percentuale di donne presenti nella prima linea di riporto al vertice	Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a +10 punti % (pp) rispetto al valore medio % di donne con qualifica di dirigente nell'industry di appartenenza e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità	Interna	20	20
5. Percentuale di donne presenti nell'organizzazione con delega su un budget di spesa/investimento	Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a + 10 punti % (pp) rispetto al valore medio % di donne con qualifica di dirigente nell'industry di appartenenza e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità	Interna	10	10
TOTALE			100	100

Il VIS presenta una ottimale possibilità di crescita e inclusione delle donne in base ai KPI analizzati.

AREA EQUITÀ REMUNERATIVA PER GENERE

Indicatori	Modalità di misurazione	Fonte	Punti	VIS
<p>1. Percentuale di differenza retributiva per medesimo livello inquadramentoale per genere e a parità di competenze</p> <p>NOTA: Sono da escludere dal computo le corresponsioni legate a maggiori o diverse prestazioni (es. straordinario, indennità e rimborsi vari)</p>	<p>Il KPI viene considerato raggiunto quando il delta tra retribuzione media maschile e femminile a parità di mansione/ ruolo è inferiore al 10% e come per ogni indicatore decrescente negli anni successivi</p>	Interna	40	40
<p>2. Percentuale promozioni donne su base annua</p>	<p>Il KPI si considera raggiunto quando la % di donne promosse rispetto al totale di donne in organico è pari alla % di uomini promossi rispetto il totale di uomini in organico, prendendo in considerazione i diversi livelli funzionali e non in valore assoluto</p>	Interna	30	30
<p>3. Percentuale donne con remunerazione variabile per assicurare la corresponsione del salario variabile in maniera equa, rendendo note ai lavoratori e alle lavoratrici le procedure e i criteri seguiti nell'attuazione delle politiche retributive per quel che riguarda la parte variabile del salario</p>	<p>Il KPI si considera raggiunto quando la % di donne con variabile target rispetto al totale di donne in organico è pari alla % di uomini con variabile target rispetto il totale di uomini in organico</p>	Interna	30	0
TOTALE			100	70



AREA TUTELA DELLA GENITORIALITÀ E CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Indicatori	Modalità di misurazione	Fonte	Punti	VIS
1. Presenza servizi dedicati al rientro post maternità/paternità (ad esempio: procedure/attività per il back to work, coaching, part time su richiesta temporaneo e reversibile, smart working, piano welfare ad hoc, asilo nido aziendale)	SÌ/NO	Interna	20	20
2. Presenza di policy, oltre il CCNL di riferimento, dedicate alla tutela della maternità/ paternità e servizi per favorire la conciliazione dei tempi di vita personale e lavorativa (ad esempio: congedo di paternità oltre il CCNL, procedure/attività per il back to work, coaching, part time reversibile, smart working, piano welfare ad hoc, asilo nido aziendale, programmi di engagement, su base volontaria, durante il congedo di maternità)	SÌ/NO	Interna	35	35
3. Presenza di policy per il mantenimento di benefits e iniziative che valorizzino l'esperienza della genitorialità come momento di acquisizione di nuove competenze a favore della persona e dell'organizzazione e che tutelino la relazione tra persona e azienda prima, durante e dopo la maternità/paternità	SÌ/NO	Interna	25	0
4. Rapporto tra il numero dei beneficiari uomini effettivi sul totale dei beneficiari potenziali dei congedi di paternità nei primi dodici anni di vita del bambino obbligatori	I KPI si considerano progressivamente raggiunti quanto più si avvicinano al 100%	INPS + Interna	10	10
5. Rapporto tra n. di giorni medio di congedo di paternità obbligatorio fruiti e il totale di n. gg potenziale previsto dalla legge	I KPI si considerano progressivamente raggiunti quanto più si avvicinano al 100%	INPS + Interna	10	10
TOTALE			100	75

L'analisi dei KPI e della catena decisionale, nonché la storia e la prassi dell'ente, indicano una buona attenzione alle politiche di genere; tuttavia, si rende necessario, anche al fine di allinearsi con la normativa nazionale e internazionale, dotarsi di ulteriori strumenti, procedure e processi specifici.

Nel corso del 2025 il VIS ha quindi consolidato alcune attenzioni e pratiche coerenti con il percorso già avviato negli anni precedenti, soprattutto sul piano culturale, comunicativo e for-

mativo. Tali avanzamenti, pur significativi, non hanno ancora inciso in modo sostanziale sui KPI strutturali previsti dalla UNI/PdR 125:2022, che richiedono ulteriori livelli di formalizzazione organizzativa, di presidio e di monitoraggio.

Nel 2025 il tema della certificazione di genere è stato inoltre oggetto di valutazione e approfondimento preliminare. In questa fase, l'ente ha ritenuto opportuno proseguire anzitutto nel rafforzamento progressivo di strumenti, processi e consapevolezze interne, riservandosi di rivalutare in seguito l'eventuale opportunità di un percorso di certificazione.

Le principali prospettive nel 2026, in linea con la Carta pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro siglata e l'analisi dei KPI sopra presentata per il VIS, sono:

- impegnarsi a realizzare un programma di gestione inclusiva e trasparente delle proprie risorse umane attraverso azioni concrete e a monitorare i progressi realizzati;
- compilare una volta all'anno il Sodalitas D&I (Diversity & Inclusion) Self Assessment, ossia il questionario di autovalutazione promosso da Fondazione Sodalitas sui temi della diversità e inclusione, il questionario per la auto-valutazione sul tema della diversità e inclusione promosso dalla stessa Fondazione Sodalitas, che consentirà all'ente di valutare di anno in anno le attività di D&I in corso, riconoscere i propri progressi e definire le priorità delle azioni interne di miglioramento;
- effettuare un'analisi del clima organizzativo ogni due anni per monitorare il grado di benessere dei lavoratori e per meglio pianificare e indirizzare le politiche e le strategie di risorse umane;
- individuare funzioni aziendali alle quali attribuire chiare responsabilità in materia di pari opportunità;
- avviare il processo di creazione della policy di genere e inclusione dell'ente con relativo monitoraggio sia nelle sedi in Italia che nei Paesi partner;
- comunicare al personale l'impegno assunto a favore di una cultura aziendale della pari opportunità, informandolo sui progetti intrapresi in tali ambiti e sui risultati pratici conseguiti;
- promuovere la visibilità esterna dell'impegno del VIS in questa tematica.

Per quanto attiene alle ricadute di dettaglio delle azioni di parità di genere nei Paesi partner e alle prospettive, si rimanda alla sezione 5.

4.7 ALTRE INFORMAZIONI

Nel 2025 non si sono verificati infortuni sul lavoro né in Italia né all'estero.

5 OBIETTIVI E ATTIVITÀ

5.1 PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI

La finalità istituzionale principale dell'ente, desumibile dallo statuto, è la **promozione dello sviluppo umano e dell'ampliamento delle capacità di ogni persona e comunità, ponendo un focus particolare sulle bambine, sui bambini e sui giovani in situazioni di maggior svantaggio e vulnerabilità**. Questa finalità viene perseguita ponendosi obiettivi strategici (definiti attraverso una visione fondata sui diritti umani) e operando prioritariamente nei seguenti settori:

- 1) Formazione e inserimento professionale
- 2) Migrazione
- 3) Protection
- 4) Rafforzamento degli attori della società civile
- 5) Sviluppo economico locale
- 6) ECG - Educazione alla cittadinanza globale

Nel corso del 2025 è proseguita l'implementazione delle azioni relative ai settori tematici prioritari sopra menzionati e ai due organizzativi (accountability e sostenibilità) legati alla realizzazione della pianificazione strategica (PS) sessennale (2022/2027).

Per quanto concerne gli **interventi di emergenza**, fondati come di consueto su un approccio LRRD - Linking Relief and Rehabilitation to Development - nesso umanitario, sviluppo e pace - la programmazione 2025 ha considerato come prioritarie alcune aree dell'Africa, in particolare la situazione del Medio Oriente, dell'Etiopia e la crisi umanitaria in Nord Kivu in Repubblica Democratica del Congo (RDC), ove condurre azioni di supporto umanitario e agli sfollati interni, livelihood support, supporto psicosociale, di rafforzamento della resilienza e delle attività educative in contesti di emergenza, nonché le attività di sostegno alle comunità di rifugiati e di prevenzione della migrazione irregolare.

Da quattro anni ormai, con il conflitto in Ucraina e il coinvolgimento diretto dei nostri partner salesiani, questo scenario è divenuto anch'esso prioritario e ha visto l'organismo impegnato nel dare risposte alla popolazione colpita in Ucraina in maniera sempre crescente.

Nei Paesi partner, il bilancio programmatico consuntivo del 2025 risulta sostanzialmente in linea con le finalità e attività statutarie, ma anche con quelle predefinite dalla programmazione dell'organismo. Sia gli interventi realizzati nel corso dell'anno che quelli presentati e approvati dai principali donatori pubblici e privati, infatti, sono orientati e contribuiscono a realizzare gli obiettivi e i risultati preventivati.

Lasciando l'approfondimento alle schede specifiche presentate più avanti e al riepilogo settoriale della tabella seguente, si ritiene opportuno evidenziare due tendenze: da un lato come la crisi Ucraina, così come le altre crisi umanitarie menzionate, continuano a rappresentare un fattore rilevante rispetto alla programmazione dell'organismo, dall'altro come l'approccio che la rete salesiana ha sviluppato rispetto al tema delle migrazioni possa rappresentare una tematica altrettanto rilevante che nel corso dell'anno si è tentato di portare dal livello di interventi pilota al livello di risposta strutturata, che permetta di esprimere tutto il potenziale della rete salesiana sul tema.

Si evidenzia, infine, un impegno per definire una nuova progettualità in Mozambico che determinerà l'apertura del Paese.

Nel corso del 2025 il VIS ha operato, con caratteri, intensità e modalità diverse, in **24 Paesi partner**.

In relazione alla realizzazione dei piani di azione triennale relativi agli obiettivi strategici programmatico/tematici individuati dalla pianificazione strategica si riportano schematicamente le seguenti correlazioni tra tali obiettivi e i Paesi partner del VIS:

AMBITI E OBIETTIVI STRATEGICI PROGRAMMATICO/TEMATICI (PS 2022-2027)		PAESI PARTNER NEL 2025
Formazione e inserimento professionale	Promuovere l'inclusione socio-professionale di fasce vulnerabili della popolazione, in particolare giovani e donne, attraverso programmi integrati mirati a svilupparne/rafforzarne le competenze tecnico-professionali, le abilità e il potenziale occupazionale in ottica lifelong a livello nazionale e internazionale.	Angola, Albania Bosnia e Erzegovina, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Ghana, Mali, Palestina, RDC, Senegal
Migrazione	Offrire, attraverso un approccio basato sui diritti umani, risposte coerenti e integrate alle crisi di varia natura che coinvolgono migranti, rifugiati, sfollati, vittime di tratta e minori stranieri non accompagnati, creando, da un lato, concrete opportunità di emancipazione e sviluppo nei Paesi di origine e, dall'altro lato, contribuendo a realizzare percorsi di migrazione regolare, di accoglienza e di integrazione socio-professionale in Italia ed Europa, con un'attenzione particolare alla inclusione dei segmenti più vulnerabili della popolazione.	Egitto, Ghana, Senegal
Protection	Contribuire alla prevenzione e riduzione dell'esposizione a rischi di varia natura delle persone in condizioni di vulnerabilità, garantendone la protezione, promozione e il pieno ed effettivo godimento dei diritti umani. Include azioni di emergenza.	Angola, Burundi, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Ghana, Palestina, RDC, Ucraina
Rafforzamento Attori della Società Civile	Promuovere e supportare le competenze e la capacità delle Organizzazioni della società civile (OSC) e delle loro reti affinché agiscano come attori dello sviluppo sostenibile e partecipino attivamente ai processi di sviluppo locali, regionali e internazionali finalizzati alla promozione integrale e interconnessa degli esseri umani e dell'ambiente in cui vivono, per dare concreta attuazione agli Obiettivi di sviluppo sostenibile.	Albania, Angola, Burundi, Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Mali, Palestina, RDC, Senegal, Ucraina
Sviluppo economico Locale	Promuovere processi di sviluppo economico locale sostenibili dal punto di vista sociale, ambientale e economico-finanziario, in particolare a favore di giovani e di donne, attraverso interventi configurati ad hoc in base alla comunità di destinatari.	Albania, Ghana, Senegal, Palestina
ECC Educazione alla cittadinanza globale	Contribuire a creare un mondo sostenibile, equo e inclusivo, formando cittadini e le loro comunità di riferimento: a) consapevoli delle dinamiche globali e delle interconnessioni esistenti tra problematiche sociali, ambientali, economiche e culturali a livello mondiale; b) responsabili e in grado di supportare e attuare azioni concrete a livello locale e significative rispetto un cambiamento di rotta verso una vera sostenibilità globale; c) in grado di incidere sulle dinamiche e sulle strutture politiche, economiche, culturali e sociali italiane ed europee.	Italia

Il bilancio programmatico al termine del 2025 evidenzia i seguenti caratteri e/o linee di azione fondamentali:

- l'approvazione e l'avvio da parte di importanti donor istituzionali delle azioni di risposta all'emergenza da conflitti nella regione del Tigray in Etiopia, in Ucraina e nel Nord Kivu in RDC;
- la prosecuzione delle azioni progettuali collegate al tema migrazioni-sviluppo in Corno d'Africa (Etiopia ed Eritrea) e in Senegal e Mali;
- la realizzazione di nuovi programmi per Africa occidentale (Senegal e Ghana) e in Etiopia nei settori della formazione e inserimento socioprofessionale, dello sviluppo economico locale e della inclusione di gruppi sociali in condizioni di particolare vulnerabilità;
- la pianificazione di un nuovo intervento in ambito educativo e di sicurezza alimentare in Ghana;
- la realizzazione degli interventi di emergenza e sviluppo in Palestina, seppur in un contesto assai fragile per l'attuale conflitto israeliano-palestinese;
- la prosecuzione in Albania e Angola degli interventi aventi come focus specifico lo sviluppo economico e sociale di gruppi target in condizioni di vulnerabilità e a rischio di esclusione, nonché la protection e il sostegno psico-sociale di bambine e bambini e di gruppi e comunità fragili;
- la prosecuzione di un importante programma di rafforzamento dei Planning-Project Development Offices (PDO) delle Ispettorie salesiane in Africa, con la realizzazione di assessment ad hoc sullo status di tali strutture e la predisposizione di azioni formative e di potenziamento che saranno condotte anche nel prossimo biennio;
- la pianificazione e approvazione di un nuovo intervento nel settore della formazione professionale in Mozambico;
- la prosecuzione delle attività di Sostegno a distanza (SAD) e di Sostegno alle missioni salesiane in vari Paesi.

Il 2025, per la tempistica di funzionamento dei donor istituzionali tipici del VIS, è stato certamente configurabile come una fase di finalizzazione della identificazione e riprogettazione e di approvazione e avvio di nuovi programmi. Ciò, come si vedrà, è reso evidente anche dall'andamento dei valori del bilancio dell'organismo e lo sarà, ancor più, negli esercizi futuri.

Nel 2025 si sono continuati a registrare alcuni ritardi nella realizzazione di alcuni progetti, a causa dello scoppio o del perdurare di situazioni di crisi e insicurezza (es. in Etiopia, Ucraina e Palestina) e da lungaggini e complessità nell'implementazione (Albania e Angola).

Rispetto all'aiuto umanitario d'emergenza e alle correlate azioni di protezione, si rileva che il VIS è stato coinvolto nelle crisi in Etiopia ed Eritrea, in Palestina, nel Nord Kivu in RD Congo e in Ucraina; in tali contesti la ONG è promotrice di significativi interventi di assistenza umanitaria alla popolazione colpita dalle conseguenze della guerra finanziati da AICS, OCHA, CEI, ADA e dagli Enti salesiani italiani di solidarietà internazionale (ESISI).



Per quanto riguarda l'avvio della presenza dell'organismo in nuovi Paesi e/o il rilancio di nuove aree, si rileva che, dopo l'ottenimento della registrazione in Siria e con l'arrivo del nuovo Governo nel Paese, non è stato ancora possibile avviare un lavoro con le nuove autorità per convalidare la registrazione ottenuta. È stata finalizzata invece la registrazione in Costa d'Avorio ed è proseguito un lavoro per rafforzare i presupposti per un futuro coinvolgimento dell'organismo in maniera più strutturata in Egitto. Si sottolinea inoltre il lavoro svolto durante l'anno per aumentare la sinergia e la collaborazione all'interno delle realtà degli Enti salesiani italiani di solidarietà internazionale che ha portato al costituirsi di un coordinamento stabile, dando vita nell'anno ad interventi congiunti che si sono realizzati in Etiopia e Palestina.

Di seguito si presentano i dati dei Paesi partner target del VIS, divisi per aree geografiche, in cui l'organismo è stato **attivo con programmi/progetti di sviluppo finanziati da donatori istituzionali e privati nel biennio 2025-2024**. Nel computo non sono pertanto comprese le azioni di Sostegno alle missioni, le altre forme di sostegno e le azioni di cooperazione finanziate attraverso la raccolta fondi abituale dell'ente. Si rileva inoltre che il computo del numero dei progetti nel 2025, in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente, ha escluso gli interventi di modica entità, quelli legati all'impiego di fondi residui degli esercizi precedenti o non direttamente configurabili come iniziative progettuali in senso stretto.

PROGETTI DI SVILUPPO						
Regione geografica	2025			2024		
	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹
Africa	9	37	4.181.619	7	30	3.460.200
America Latina	-	-	-	-	-	-
Asia	1	1	2.393	1	1	27.110
Medio Oriente	2	8	440.655	1	5	81.174
Europa e Italia	4	10	801.397	3	8	645.690
Multi-country ²	-	9	427.548	-	7	203.872
TOTALE	16	65	5.853.613	12	51	4.418.047

¹ Il totale degli oneri degli interventi non include le quote di spese generali e overhead previste dai budget di progetto e destinate alla copertura dei costi di struttura operativa in loco e in Italia della OSC.

² I Paesi target dei programmi multi-country sono già computati nell'ambito dei Paesi delle regioni sopra specificate.

Nella tabella successiva si presentano i dati dei Paesi partner target del VIS, divisi per aree geografiche, in cui la ONG è stata **attiva con interventi di emergenza e aiuto umanitario (ricostruzione, riabilitazione) finanziati da donatori istituzionali e privati nel biennio 2025-2024**. Nel computo non sono ricomprese le attività di assistenza umanitaria finanziate attraverso la raccolta fondi condotta dal VIS; i criteri di classificazione e computo adottati sono uguali a quelli sopra specificati per i progetti di sviluppo.

PROGETTI DI EMERGENZA E AIUTO UMANITARIO

Regione geografica	2025			2024		
	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹
Africa	3	14	3.232.343	4	13	1.448.242
America Latina	-	-	-	-	-	-
Asia e Oceania	-	-	-	-	-	-
Medio Oriente	1	2	218.270	3	2	8.003
Europa e Italia	1	10	2.246.216	2	10	2.852.298
TOTALE	5	26	5.696.830	9	25	4.308.543

¹ Il totale degli oneri degli interventi non include le quote di spese generali e overhead previste dai budget di progetto e destinate alla copertura dei costi di struttura operativa in loco e in Italia della OSC.

In Italia, il Dipartimento Raccolta fondi e Campaigning nel corso del 2025 ha destinato il suo maggior impegno nella realizzazione di alcune iniziative di Educazione alla cittadinanza globale (ECG) approvate e finanziate da donor privati (aventi ad oggetto la sensibilizzazione di bambini e ragazzi del nostro Paese sulla crisi ambientale), nel rafforzamento dei Presidi dell'organismo e del partenariato con altre organizzazioni - salesiane e laiche - che agiscono sul territorio nazionale in ambito sociale e solidale per realizzare attività di campaigning e sensibilizzazione. Altro focus fondamentale del Dipartimento è rappresentato dalla raccolta fondi, soprattutto nelle campagne orientate alle emergenze nelle quali VIS è impegnato.



5.2 TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Nel corso del 2025 il VIS ha operato, con caratteri, intensità e modalità diverse, in 24 Paesi partner: a seguire si presentano le diverse tipologie di intervento attraverso le quali il VIS opera.

Progetti di sviluppo

I progetti di sviluppo puntano a produrre risultati durevoli nel tempo, in grado, cioè, di generare cambiamenti nel tessuto e nella morfologia dello sviluppo locale, di permanere o far nascere meccanismi vitali e sostenibili per le comunità locali e per i gruppi target, che sono prevalentemente costituiti da bambine, bambini e giovani in situazioni di povertà, svantaggio e vulnerabilità.

I settori target prioritari, così come definiti nel paragrafo precedente, sono inoltre caratterizzati dai seguenti fattori trasversali:

- a) **l'approccio fondato sui diritti umani** (HRBA – Human Rights Based Approach), dove particolare attenzione è posta, a seconda degli interventi, anche all'equità di genere e all'ambiente;
- b) il **capacity e institutional building**, con l'obiettivo di "emancipare, rendere capaci e potenziare" gli attori e i destinatari coinvolti nelle iniziative, di far aprire e interagire le realtà progettuali target con i soggetti esterni più rilevanti per il loro sviluppo, istituzionali e no, attraverso l'interazione operativa e il lavoro in rete (networking);
- c) **l'approccio partecipativo**, considerando tutti i soggetti coinvolti nelle azioni come attori principali, soggetti attivi, titolari di diritti e non (solo) di bisogni;
- d) **l'innovazione**, così da configurare azioni orientate al cambiamento e in grado di soddisfare più efficacemente e in modo sostenibile i bisogni e le esigenze identificate.

Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione

Il VIS è una ONG di sviluppo e tale caratterizzazione, statutariamente prevista, è sempre stata ribadita e affermata dall'Assemblea dei Soci e dai principali stakeholder dell'organismo. Tuttavia, nei Paesi ove sono radicati i nostri partner locali o in cui sta già operando, **l'organismo ha prontamente reagito anche alle emergenze e alle crisi emergenti** o in corso, garantendo la presenza accanto alle popolazioni colpite dai disastri naturali e dai conflitti per molti anni, cercando di assicurare non solo il superamento delle crisi e dei loro effetti, ma anche il riavvio delle azioni di promozione ed emancipazione e la loro sostenibilità. Tale caratteristica è peculiare dell'impegno del VIS e ne costituisce il punto di forza più volte riconosciuto dai principali attori (donatori, esperti, istituzioni) che si occupano di emergenza.

Sostegno a distanza

Il Sostegno a distanza (SAD) rappresenta una forma di intervento che si realizza attraverso un supporto costante rivolto a gruppi di bambini, adolescenti e giovani che vivono in condizioni di povertà e vulnerabilità. Si tratta di un'iniziativa progettuale volta a contrastare le situazioni di fragilità che coinvolgono i beneficiari, garantendo loro un'attenzione significativa sia a livello individuale sia comunitario. I progetti SAD sono spesso collegati agli interventi di sviluppo del VIS e includono servizi di assistenza primaria (alimentazione, abbigliamento, farmaci e altri beni essenziali, servizi igienico-sanitari, accoglienza in strutture residenziali o semi-residenziali), attività educative e formative (accesso alla scuola, centri di formazione professionale,

iniziative ludiche, ricreative, artistiche e sportive), supporto psico-pedagogico e percorsi finalizzati al reinserimento familiare, sociale e lavorativo.

Il VIS è responsabile della gestione sia operativa sia finanziaria delle risorse raccolte: queste vengono destinate alle attività nei Paesi di intervento e alla copertura di costi sostenuti in Italia legati ai progetti, come l'acquisto di materiali e attrezzature non disponibili localmente o il sostegno agli operatori coinvolti. Le spese generali e indirette, sostenute sia in Italia sia nei contesti di intervento, sono coperte in misura variabile, ma non superano mai il 15% dell'ammontare complessivo dei fondi raccolti.

Sostegno alle missioni

Il Sostegno alle missioni (SAM) è uno strumento mediante il quale il VIS supporta l'operato dei Salesiani nel mondo. Il VIS raccoglie donazioni da benefattori che hanno un rapporto diretto e fiduciario con i missionari e le trasferisce alle comunità in cui essi operano. In questo senso, il VIS svolge una funzione di collegamento tra donatori e missionari, i quali rappresentano i referenti e i principali responsabili delle attività da realizzare. In concreto, il VIS offre un supporto amministrativo occupandosi della registrazione, del monitoraggio e dell'invio dei fondi ricevuti, senza trattenere quote per i costi di gestione, salvo diverse indicazioni fornite dai donatori o dai missionari stessi.

Altre forme di intervento

Sostegno ai volontari (SAV): comprende le risorse destinate al supporto del personale espatriato, qualora questo non sia coperto dai fondi disponibili attraverso progetti finanziati da enti istituzionali o da donatori privati. Tali risorse provengono principalmente dalle Ispettorie salesiane partner o da gruppi e associazioni di sostegno presenti in Italia.



5.3 INTERVENTI IN AFRICA

5.3.1 ANGOLA

Capitale: Luanda

Popolazione: 37.885.849 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,616 (148° posto su 193 Paesi)

Anno riconoscimento governativo: 2001

Operatori espatriati: 2 M, 1 F

Volontari in servizio civile: 4 F

Volontari internazionali: 1 F

Oneri sostenuti: 1.094.373 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- PROTECTION
- RAFFORZAMENTO ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS IN ANGOLA

Il VIS, assieme ai Salesiani, nel 2009 ha lanciato il programma “La strada per la vita” volto all'affiancamento, sostegno e reinserimento sociale e familiare delle bambine e bambini, adolescenti e giovani in situazione di strada e/o di vulnerabilità di Luanda.

Nel 2025 si è conclusa l'ultima fase del progetto “Il futuro è nelle nostre mani”, supportato da risorse provenienti dalla CEI 8x1000, da donatori privati e dal SAD, continuando con azioni di capacity building delle autorità locali e delle OSC, promuovendo il dialogo, la partecipazione e l'inclusione delle OSC angolane e dei titolari dei diritti nelle politiche e nei programmi nazionali di protezione delle bambine/i in situazione di strada. Il progetto è parte di un programma più ampio, realizzato in partenariato con i Salesiani di Don Bosco e in rete con numerose realtà locali associate, impegnate nel sostegno alle bambine, ai bambini, ai ragazzi e alle ragazze in situazione di strada, azione fortemente inclusiva e innovativa per il VIS e per la controparte salesiana. Nell'ambito di tale programma, il 2025 ha visto l'approvazione e l'avvio del progetto “Vamos Juntos - Fase 6 (O Centro dos Nossos Sonhos)”, che, oltre a proseguire con il supporto alle azioni di protezione e inclusione dei bambini e delle bambine in situazioni di strada, ha l'obiettivo di migliorare le infrastrutture dei centri di accoglienza della rete “Lares Dom Bosco” di Luanda.

Nel 2025 si è poi concluso il progetto “Cabinda Integrated Project” in partenariato con i Salesiani di Don Bosco e con la ONG World Vision, supportato con risorse provenienti da donatori privati. Grazie all'iniziativa è stato costruito un centro di formazione professionale con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle comunità vulnerabili della provincia di Cabinda. Nel mese di luglio 2025 il centro è stato inaugurato alla presenza delle autorità locali, con la partecipazione attiva della comunità che ne beneficerà.

A seguito del percorso di rafforzamento delle misure di protezione sociale e sanitaria rivolte a migliorare gli aspetti nutrizionali dei bambini in situazione di malnutrizione a Luanda, sviluppate in risposta all'emergenza covid-19 (progetto “Todos para Todos”, cofinanziato dall'EU in collaborazione con i SDB e concluso nel 2023), il VIS, in partenariato con i Salesiani, la ONG

UMMI e l'Opera Divina Provvidenza di Luanda, ha proseguito con l'implementazione del progetto "NutriAção!", co-finanziato dall'Unione Europea e finalizzato a supportare misure di protezione sociale e sanitaria per migliorare la nutrizione materno-infantile a Luanda, Luena e Huambo. Tale intervento è stato sostenuto anche dalla Fondazione BAI (Banca angolana di investimento), grazie alla quale nel 2025 sono state rafforzate le specifiche necessità della popolazione target nell'area remota di Luena (provincia del Moxico).

Nel mese di aprile è stato inoltre avviato il nuovo intervento pluriennale dal titolo "Nossa Voz", co-finanziato dall'Unione Europea, che, in continuità con il progetto "Il futuro è nelle nostre mani", ha l'obiettivo di continuare a sostenere la partecipazione attiva dei giovani allo sviluppo del Paese, ampliando il raggio di azione e coinvolgendo nuovi partner locali ad integrazione delle competenze in ambito di bilancio partecipativo.

A livello di azioni trasversali, nell'anno 2025 è stata ufficializzata la scheda di mainstreaming di genere per il progetto "NutriAção!" e redatto il primo report di monitoraggio per comprenderne al meglio l'operatività. Sulla base di questa esperienza, è stata inoltre redatta la scheda di mainstreaming di genere del progetto "Nossa Voz", all'interno del quale per l'anno 2026 si prevede l'inserimento di una figura locale esperta in tematiche di genere.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	NutriAção! Mães, Jovens, Técnicos, Comunidades e Autoridades Locais juntos em Modelos de sucesso para uma melhor nutrição materno infantil em Angola	367.497
		Nossa Voz, Nosso Futuro! Acções de participação juvenil, advocacia e apoio aos jovens e grupos em situações de vulnerabilidade em Angola	152.738
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	520.235
	FONTI PRIVATE	Il futuro è nelle nostre mani! Azioni integrate di protezione e promozione dei giovani	89.048
		Progetto ENI Cabinda	1.533.932
		Let's go together phase 5	38.416
		NutriAção: Melhorando A Nutrição Materno-Infantil	8.466
		Vamos Juntos - Fase 6 - O Centro do Nossos Sonhos	80.579
	FONTI PRIVATE: TOTALE	1.750.441	
	PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE		2.270.677
	ALTRE FORME DI SOSTEGNO		19.324
TOTALE GENERALE		2.290.001	

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **68 (22 F; 46 M)** destinatari dei percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **1** percorso, progetto e programma realizzato dal VIS o dai propri partner teso a sviluppare l'autoimpiego e il business development (incluse incubazione e accelerazione di impresa)

Protection

- **309 (38 F; 271 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione
- **105 (39 F; 66 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione
- **2.127 (1.585 F; 542 M)** persone coinvolte nelle azioni di capacity building
- **111 (44 F, 67 M)** persone coinvolte in azioni di assistenza tecnica
- **1.656 (185 F; 1471 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di promotion
- **717 (384 F; 333M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di promotion
- **1.995 (858F; 1.137M)** persone coinvolte nelle azioni di advocacy e sensibilizzazione
- **29** azioni di advocacy e promotion realizzate dagli attori della società civile
- **2** processi attivati/documenti realizzati/progettazioni strategiche prodotte tese ad impattare il sistema a livello nazionale/regionale o locale

Rafforzamento attori della società civile

- **4** CSO coinvolte in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale e di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi

Consolidamento organizzativo

Nel corso del 2025 il VIS ha intensificato il percorso di rafforzamento istituzionale avviato a seguito dell'audit di sistema condotto da KPMG nel 2024. L'analisi aveva messo in luce alcune fragilità nei processi interni, in particolare rispetto ad alcuni passaggi procedurali chiave. In risposta, sono state avviate e consolidate azioni sistematiche di riallineamento delle procedure operative e delle policy organizzative, con l'obiettivo di garantire maggiore coerenza, tracciabilità e solidità gestionale a livello Paese.

Parallelamente, il VIS ha dato seguito agli apprendimenti emersi dalla valutazione finale del progetto di "O Futuro nas Nossas Maos" (UE 2024), traducendo le raccomandazioni ricevute in azioni concrete di mainstreaming di genere. È stata implementata la Strategia di genere a livello Paese, uno strumento strategico volto a integrare la prospettiva di genere in tutte le fasi della progettazione e dell'intervento. A supporto di questa politica, è stato attivato un Local Gender Focal Point: una figura dedicata al presidio e alla promozione dell'uguaglianza di genere all'interno dei processi organizzativi e progettuali, che rappresenta una delle prime esperienze di questo tipo avviate in modo strutturato all'interno del VIS, con l'ambizione di farne un modello replicabile nelle altre sedi.

5.3.2 BURUNDI

Capitale: Gitega

Popolazione: 13.689.450 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,439 (187° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2004

Anno riconoscimento governativo: 2005

Oneri sostenuti: 77.336 euro

Ambiti strategici:

- PROTECTION
- RAFFORZAMENTO ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS IN BURUNDI

Il VIS opera in Burundi dal 2004, sostenendo i Salesiani di Don Bosco nello sviluppo della “Cité des Jeunes” nel quartiere di Buterere, a nord di Bujumbura, una delle aree più colpite dal conflitto. Nel corso degli anni l'organizzazione ha adottato un approccio olistico, con un forte impegno nel settore della formazione professionale anche grazie a progetti finanziati dall'Unione Europea e dal MAECI. Più recentemente, in risposta alla riduzione dei programmi attivi in questo ambito, il VIS ha progressivamente rimodulato il proprio intervento, orientandosi anche verso il settore sanitario in collaborazione con la Fondazione Museke.

In un contesto in cui molti attori internazionali stanno progressivamente abbandonando il Burundi a causa delle difficoltà operative e dell'instabilità, il VIS ha scelto consapevolmente di restare: un Paese in cui ha investito vent'anni di presenza e relazioni non può essere lasciato indietro, soprattutto di fronte agli enormi bisogni della sua popolazione. Nel 2025 il VIS ha dunque mantenuto una presenza operativa che ha generato un impatto significativo: il lavoro di analisi, coordinamento e costruzione di partenariati ha consentito di rafforzare le relazioni con attori locali e istituzionali, ponendo le basi per interventi futuri e promuovendo una maggiore consapevolezza dei bisogni di diversi gruppi vulnerabili, tra cui giovani, donne e popolazioni rifugiate.

Nel corso del 2025 l'attività del VIS si è concentrata sulla ridefinizione e il rilancio della propria progettualità nel Paese. È stata elaborata una nuova proposta progettuale da presentare alla CEI, in partenariato con la Fondazione Museke, con il VIS nel ruolo di proponente che include un intervento innovativo a favore delle donne detenute nella prigione centrale di Gitega.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PRIVATE	Intervento di formazione per il miglioramento qualitativo dei servizi sanitari nel settore di salute materno-infantile in Burundi (Fond. Museke). Sensibilizzazione, prevenzione, diagnosi e prima cura del cancro cervicale in Burundi (Fond. Museke).	14.953
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			14.953
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	FONTI PRIVATE	SAM Burundi	4.000
SOSTEGNO ALLE MISSIONI: TOTALE			4.000
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			10.163
TOTALE GENERALE			29.117

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

- **1 CSO** coinvolta in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale e di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi.



5.3.3 CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA)

Capitale: Kinshasa

Popolazione: 105.789.731 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,522 (171° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2002

Anno riconoscimento governativo: 2009

Operatori espatriati: 1 (F)

Oneri sostenuti: 462.276 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- PROTECTION
- RAFFORZAMENTO DEGLI ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Il VIS è presente in Repubblica Democratica del Congo (RDC) dal 2002, prevalentemente nella regione orientale e in particolare nella città di Goma, e dal 2010 è riconosciuto dal Ministère du Plan come organizzazione idonea ad operare in ambito sociale. Il VIS lavora sia attraverso fondi privati sia tramite il sostegno di fondi istituzionali - MAECI, UE e fondi regionali spagnoli attraverso la collaborazione con InteRed - e collabora con i Salesiani di Don Bosco e con altre associazioni della società civile locale. Dal 2013 il VIS ha esteso i propri interventi anche al Kasai Orientale, precisamente a Mbuji-Mayi, in supporto della comunità salesiana locale. Nel tempo, la collaborazione con i Salesiani si è non solo consolidata, ma il VIS è diventato un punto di riferimento tecnico e operativo anche nei confronti della leadership salesiana (Delegazione Afrique Central Saint Joseph). Con il BPD (Bureau de Planification et de Développement Afrique Centrale) si è concretizzato un vero e proprio partenariato attraverso il progetto AICS.

L'anno 2025 è stato un anno molto difficile. La conquista di Goma il 28 gennaio 2025, seguita da quella di Bukavu il 16 febbraio, da parte dei ribelli dell'M23 sostenuti dal Rwanda, ha fatto precipitare la RDC in una profonda crisi economica e umanitaria. Per giorni Goma è stata sotto l'attacco causando ingenti perdite di vite umane. Il terrore si è diffuso tra gli abitanti e i rifugiati che non sapevano più dove fuggire. Sparatorie e bombe hanno colpito le case, causando danni umani e materiali e seminando il terrore. A ciò si sono aggiunti atti di banditismo, saccheggi e furti perpetrati da bande criminali e dalla stessa popolazione. Gli scontri hanno causato 3.000 morti e numerosi feriti, e anche diversi giorni dopo la presa della città si potevano ancora trovare cadaveri per le strade.

Nonostante gli sforzi diplomatici per porre fine alla guerra e gli appelli al cessate il fuoco, l'M23 ha continuato a conquistare territori nel Nord e nel Sud Kivu. Attualmente, cinque dei sei territori della provincia del Nord Kivu, tra cui per l'appunto la città di Goma, sono occupati dai ribelli, che continuano a rafforzare la loro amministrazione. Dalla conquista di Goma, infatti, l'M23 ha istituito una struttura di governo autonoma e consolidato la propria amministrazione

attraverso un "governo de facto". Le attività scolastiche hanno ripreso ma le banche continuano ad essere chiuse così come l'aeroporto internazionale di Goma, mentre le agenzie di trasferimento di denaro funzionano con poca liquidità e alte percentuali sul servizio reso.

Dall'altra parte, i vari dipartimenti statali, in particolare i servizi di sicurezza, le finanze e l'amministrazione territoriale, sono stati trasferiti a Beni, che ora funge da centro amministrativo per il Nord Kivu sotto il controllo del governo di Kinshasa.

Gli sfollati di guerra che si trovavano nei campi intorno alla città, compresi quelli ospitati per mesi e mesi sui terreni dei Salesiani, in parte per paura e in parte costretti dall'M23 hanno lasciato i campi senza che fosse loro offerta alcuna soluzione di ritorno o reinsediamento. Molte persone, che non potevano rientrare nei loro villaggi di origine, hanno trovato rifugio presso famiglie ospitanti, chiese o scuole che potevano offrire loro un luogo temporaneo dove vivere e proteggersi. Coloro che hanno intrapreso il viaggio di ritorno hanno dovuto vendere tutto per pagare il trasporto senza sapere cosa avrebbero trovato una volta arrivati.

In questo contesto si sono registrate gravi violazioni dei diritti umani e violazioni sistematiche dei diritti fondamentali: esecuzioni extragiudiziali, violenze sessuali, arruolamento forzato (i giovani ragazzi sono costretti ad arruolarsi nelle file dell'M23), crisi alimentare (oltre 2,3 milioni di persone si trovano in una situazione di emergenza alimentare nella provincia), accesso limitato agli aiuti (il controllo delle strade e la chiusura dell'aeroporto ostacolano il trasporto degli aiuti umanitari), insicurezza cronica ed economia asfissata.

Questa situazione di continua instabilità e crisi ha compromesso le previste attività dei nostri progetti influenzandole, ritardandole, modificandole e addirittura temporaneamente sospendendole, ma nonostante tutto il VIS ha garantito la continuità operativa dei propri interventi, adattando modalità e tempistiche di realizzazione.

Complessivamente sono stati gestiti sei progetti di sviluppo, di cui quattro giunti a conclusione e due in prosecuzione nel 2026, oltre ad ulteriori iniziative sostenute da donatori privati. Tra le principali realizzazioni si segnalano la costruzione di una sala polivalente presso la casa salesiana di Shasha, l'acquisto di un camion cisterna per il trasporto e la distribuzione di acqua per sopperire alla mancanza in periodi di siccità, nonché il supporto alla ristrutturazione della cappella della futura casa provinciale presso Maison Marguerite. Tali interventi si inseriscono in una strategia volta a sostenere la resilienza delle comunità locali e a rafforzare le opportunità economiche e sociali della popolazione.

Un elemento centrale e vincente si conferma il forte coinvolgimento del personale locale, che ha contribuito attivamente sia all'identificazione dei bisogni sia allo sviluppo di nuove progettualità. In particolare, l'assessment realizzato nel mese di aprile ha permesso di strutturare nuove proposte progettuali presentate alla Cooperazione Italiana e alla Generalitat della Catalogna (attraverso InteRed), rafforzando ulteriormente il posizionamento nel Paese. Nonostante le difficoltà del contesto, il VIS ha quindi consolidato il proprio ruolo di attore affidabile e radicato, capace di adattarsi alle criticità e di garantire continuità e qualità degli interventi.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PRIVATE	Costruzione FEYE - Aula educativa per bambini e giovani sfollati dal conflitto	8.736
		Dal nostro cuore a quello dell'Africa! Un altro viaggio	45.292
		Garantire pari opportunità sociali e formative ai giovani e alle donne della città di Goma per contribuire a costruire una società più equa e responsabile nella regione del Nord Kivu in RDC	105.668
		Promoción de las mujeres jóvenes en situaciones de extrema vulnerabilidad ante la violencia de género y la falta de medios de vida en Goma (Promozione delle donne giovani in situazioni di estrema vulnerabilità, lotta alla violenza di genere e alla mancanza di mezzi di sussistenza a Goma)	38.159
		Promoción del acceso a los Derechos sociales y económicos de las mujeres adultas y jóvenes en situación de vulnerabilidad en los barrios de Mugunga y Lac Vert (Goma)	2.050
		Intervention d'urgence dans la ville de Goma et les territoires de Nyiragongo et Masisi/Nord Kivu RDC	66.356
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			266.260
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Progetto Goma Maison Marguerite Il cuore di Elisa nel cuore dell'Africa	15.424
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			15.424
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	FONTI PRIVATE	Campagna Emergenza Goma	41.259
		Diritti delle donne giovani e adulte vittime di violenza di genere nelle zone di Karisimbi e Nyiragongo della città di Goma per una vita degna e libere dalla violenza	2.857
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE: TOTALE			44.116
SOSTEGNO A DISTANZA	FONTI PRIVATE	Sosteniamo il centro Don Bosco Ngangi: una nuova vita per le famiglie di Goma Sostegno ai bambini del centro Don Bosco Muetu di Mbuji Mayi	38.876
SOSTEGNO A DISTANZA: TOTALE			38.876
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	FONTI PRIVATE	SAM a favore di don Piero Gavioli SAM a favore di don J.M. Rubakare	6.800
SOSTEGNO ALLE MISSIONI: TOTALE			6.800
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			261
TOTALE GENERALE			371.737

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **257 (206 F; 51 M)** beneficiari inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **3** curricula creati/aggiornati con set di competenze derivanti da analisi e richieste di attori del mercato
- **260** kit distribuiti

Protection

- **2.446 (1.421 F; 1.025 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **3.284 (3.081 F; 203 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **257 (206 F; 51 M)** persone coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica realizzate
- **4** MoU e accordi attivati con AL/Istituzioni/OSC coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica realizzate
- **4.420 (2.824 F; 1.596 M)** adolescenti coinvolti in azioni di sensibilizzazione/attività ludico artistiche
- **4.070 (1.600 F; 2.470 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti in azioni di sensibilizzazione/attività ludico artistiche
- **2.837 (1.358 F; 1.479 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti in attività di sensibilizzazione sull'igiene
- **25 famiglie** hanno ricevuto delle AGR

Rafforzamento degli attori della società civile

- **4 CSO** coinvolte in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale e di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi

Ho 16 anni e con la mia poesia incoraggio le ragazze a credere nei propri sogni: insieme possiamo abbattere le disuguaglianze di genere

“Mi chiamo Abigaël, ho 16 anni e sono un'artista di poetry slam. Spesso mi dicevo che mi sarebbe piaciuto essere come un uomo, ma pensavo di non avere abbastanza forza né le stesse opportunità.

Poi ho iniziato a scrivere di uguaglianza di genere. Quando scrivo i miei testi penso che potrei essere fonte d'ispirazione per altre ragazze. Oggi sono cambiata. Non mi considero più inferiore agli uomini. Quello che può fare un uomo, posso farlo anch'io. Se un uomo è forte, allora lo sono anch'io. Nel mondo di oggi sono felice di vedere le donne fare più progressi. Oggi, nelle officine, iniziamo a vedere meccaniche donne, cosa che prima era quasi impossibile. Ci sono anche ragazze che vogliono diventare dirigenti d'azienda, e questo mi rende davvero felice.

A casa non sono più considerata inferiore a mio fratello. Mio padre, mia madre e tutta la mia famiglia sono orgogliosi di me. Non ho più paura di esprimere i miei sogni, sia davanti alla mia famiglia che ad altre persone.



Continuo a sensibilizzare l'opinione pubblica affinché non ci siano più disuguaglianze. Ciò che può fare un uomo, può farlo anche una donna. La vita è una questione di complementarità: se lavoriamo insieme, andremo avanti più velocemente. Il consiglio che posso dare alle altre ragazze è di credere nei propri sogni. Essere una ragazza non dovrebbe mai essere un ostacolo. Alle donne che si sentono ancora limitate, voglio dire: liberatevi e traete ispirazione da altre donne che hanno avuto successo",
Abigael è una delle protagoniste delle attività di sensibilizzazione sulla parità di genere che il VIS realizza a Goma nell'ambito di numerosi progetti.

Le attività che il VIS realizza in Repubblica Democratica del Congo sono state raccontate anche nella trasmissione di Radio 24 [Nessun luogo è lontano](#) andata in onda il 27 gennaio 2025

5.3.4 ERITREA

Capitale: Asmara

Popolazione: 3.470.390 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,503 (178° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2000

Oneri sostenuti: 1.252.909 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- PROTECTION

IL VIS IN ERITREA

Durante il 2025 in Eritrea è continuata la progettazione congiunta con i Salesiani, che era iniziata nuovamente nel 2018 dopo un lungo periodo di inattività dovuto alle condizioni socio-politiche del Paese.

Nel 2025 si è concluso l'intervento cofinanziato dalla cooperazione svizzera (SDC). Negli ultimi due mesi di progetto sono state portate a termine le ultime attività riguardanti la consegna dei kit per l'avvio di microimprese. È stata presentata anche la rendicontazione finale che è stata approvata da SDC.

Nell'ambito del settore idrico sanitario, a gennaio 2025 si è conclusa una iniziativa di emergenza AICS dal titolo "TESFÀ – SPERANZA. Aumento della resilienza e miglioramento delle condizioni di vita per le popolazioni in condizioni di vulnerabilità in Eritrea, villaggio di Afelba (Segheneiti, Debub) - AID 12631" (approvata a luglio 2023 e avviata a febbraio 2024). È inoltre proseguito e si è concluso lo svolgimento dell'iniziativa (presentata e approvata da AICS Khartoum nel 2023) "Miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali della regione del Debub: intervento integrato idrico-sanitario nelle comunità vulnerabili del Segheneiti - Fase 2: Adebur Village - AID 12479". Il progetto ha richiesto una proroga e si è concluso, come si diceva, a marzo del 2025. Si segnalano anche per questa iniziativa delle difficoltà legate ai ritardi nell'importazione delle attrezzature previste per l'installazione dell'impianto idrico e dei pannelli fotovoltaici.

A ottobre è stata avviata un'altra iniziativa di emergenza AICS dal titolo "MAI [acqua] senza! Miglioramento delle condizioni di vita di comunità rurali nella regione del Debub attraverso l'accesso a risorse idrico-sanitarie - AID 13106". Il termine previsto è ottobre 2026.

Nell'ambito dei progetti AICS e SDC è stata effettuata anche una missione di monitoraggio da parte della desk e della referente amministrativa del progetto dal 25/02/2025 al 02/03/2025.



PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	Miglioramento della qualità dell'educazione in Eritrea	112.487
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			112.487
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	FONTI PUBBLICHE	TESFÀ - SPERANZA. Aumento della resilienza e miglioramento delle condizioni di vita per le popolazioni in condizioni di vulnerabilità in Eritrea, villaggio di Afelba (Segeneiti, Debub)	325.060
		MAI [acqua] senza! Miglioramento delle condizioni di vita di comunità rurali nella regione del Debub attraverso l'accesso a risorse idrico-sanitarie	654
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE: TOTALE			325.713
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Micro-realizzazioni per completamento progetti Wash	88.643
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			88.643
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	FONTI PRIVATE	SAM Eritrea	395.203
SOSTEGNO ALLE MISSIONI: TOTALE			395.203
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			99
TOTALE GENERALE			922.145

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **21 (45% M; 55% F)** beneficiari di kit di avviamento al lavoro
- **1** Paese partner in cui lavoriamo all'interno di partenariati per la coprogettazione ed erogazione di servizi integrati che includano formazione, orientamento, lavoro
- **1** Paese beneficiario in cui i programmi e le azioni realizzate hanno avuto un impatto reale sul miglioramento dei sistemi TVET nazionali o regionali
- **3** curricula creati/aggiornati con set di competenze derivanti da analisi e richieste di attori del mercato
- **11** percorsi, progetti e programmi realizzati dal VIS o dai propri partner tesi a sviluppare l'autoimpiego e il business development (incluse incubazione e accelerazione di impresa)

Protection

- **3.137 (1.588 F; 1.549 M)** minori coinvolti nelle azioni di emergenza
- **5.847 (3.010 F; 2.837 M)** adulti coinvolti nelle azioni di emergenza

5.3.5 ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 128.691.692 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,497 (180° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

Operatori espatriati: 5 (2 M, 3 F)

Volontari in servizio civile: 1 (M)

Oneri sostenuti: 4.086.690 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- PROTECTION
- RAFFORZAMENTO ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS IN ETIOPIA

Il 2025 ha rappresentato per l’Etiopia un anno di continuità rispetto al 2024, dove si è potuto continuare a garantire una piena ripresa degli aiuti e dell’operatività delle organizzazioni internazionali nel Tigray per rispondere alla drammatica situazione umanitaria dopo il conflitto, nonostante la fine del 2025 abbia visto un riaccendersi delle tensioni e una nuova crisi della liquidità e del carburante; in varie altre parti del Paese, in particolare nelle regioni Ahmara e Oromia, si è vista una prosecuzione delle tensioni sociali e politiche.

Nel corso dell’anno 2025 si è concluso il progetto “Stability and socio-economic development for vulnerable and marginalised communities in the Tigray region of Ethiopia”, finanziato dall’Unione Europea, focalizzato sulla ripartenza delle attività economiche in Tigray grazie all’erogazione di corsi professionali nelle scuole salesiane di Mekelle e Adwa e al disborso di fondi a sostegno di piccole start-up per promuovere la riqualificazione e l’inserimento lavorativo dei giovani che hanno forzatamente interrotto le attività formative e lavorative a causa della guerra. Anche il progetto “Assistenza umanitaria e cura del trauma per le popolazioni colpite dalla guerra nella regione del Tigray”, finanziato degli Enti salesiani italiani di solidarietà internazionale (ESISI), che, in collaborazione con la Congregazione salesiana in Etiopia, ha lavorato alla distribuzione di generi alimentari alla popolazione sfollata in Tigray e all’erogazione di servizi di salute mentale e supporto psico-sociale alle famiglie colpite dal conflitto, si è concluso nella prima metà del 2025. A fronte del perdurare dell’emergenza umanitaria nella regione del Tigray, il VIS ha anche avviato, nel secondo trimestre del 2025, due nuovi interventi umanitari nella regione e continuato i 4 progetti avviati nel 2024. Il progetto “Food and Water Emergency in Tigray”, finanziato con i fondi 8x1000, ha portato risultati sensibili per la sicurezza alimentare e l’accesso all’acqua potabile nelle aree di Adwa, Mekelle, Adigrat, Shire. Con il supporto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) si sono concluse le iniziative “SAFE-TIGRAY: Iniziativa umanitaria inclusiva in favore della sicurezza alimentare e della protezione della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti”, volta al miglioramento della sicurezza alimentare e al benessere psico-sociale delle comunità sfollate, rivolgendosi soprattutto a famiglie, donne e bambine/i ad Adwa e “RESTORE: Ripristino di servizi essenziali di salute, nutrizione e di assistenza alimentare a Shire”, focalizzata invece sul ripristino dei

servizi sanitari e nutrizionali essenziali, con particolare attenzione alla salute riproduttiva e all'assistenza alle donne vittime di violenza. Sempre grazie al supporto di AICS si sono invece avviati due nuovi interventi, in forte continuità e sinergia con gli obiettivi portati avanti dai precedenti SAFE e RESTORE: "RELIEF - Resilient Emergency Livelihoods and Immediate Food and Cash Assistance Support" ad Adwa e in stretto partenariato con la Congregazione salesiana, e "REACT: Risposta Umanitaria Integrata alla Crisi del Tigray" per l'area di Shire. Si è inoltre continuato il progetto "HOPEFT - Humanitarian Relief Operations and Protection in Emergency for vulnerable households and IDPs in Tigray", finanziato dalla cooperazione austriaca (ADA), che adotta un approccio integrato per rispondere ai bisogni primari e per offrire assistenza psico-sociale e supporto economico alle famiglie in condizione di vulnerabilità e di cui si prevede una seconda fase per il 2026.

Nelle regioni di Addis Abeba, Oromia ed Etiopia Meridionale (ex SNNPR), sono proseguite le attività del progetto "I-LEAD - Promoting Job Employment through Accessible Education and Digitalization", finanziato da AICS, che insistono sul miglioramento dell'inclusività e delle possibilità di accesso ad una formazione tecnico professionale di qualità per giovani con disabilità e provenienti da contesti di esclusione e marginalità socio-economica, mentre si sono avviate le attività del progetto "RISE: Rafforzamento dell'Inclusione lavorativa attraverso lo Sviluppo di competenze professionali e del nesso formazione-occupazione inclusivo in Etiopia" (AID 13244/07/8), sempre finanziato da AICS, che mira a sostenere la formazione professionale e l'inclusione lavorativa nelle aree di Dilla, Addis e Mekelle, con supporti pilota anche nell'ambito della manutenzione biomedicale e dell'agricoltura sostenibile.

A marzo 2025 si sono inoltre concluse le attività del progetto "PACE - Promuovere Azioni di peacebuilding per Comunità ed istituzioni eque ed inclusive in Etiopia" che ha sostenuto le scuole salesiane ad Addis Abeba e Dilla nell'erogazione di attività di educazione alla pace e peacebuilding comunitario.

Infine, grazie al progetto "Un pozzo per Andrea" e al sostegno di numerosi donatori privati, sono state svolte attività di riabilitazione di pozzi per garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni in condizioni di maggiore vulnerabilità e agli studenti delle scuole salesiane in Tigray e a Gambella.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	PACE - Promuovere Azioni di peacebuilding per Comunità ed istituzioni eque ed inclusive in Etiopia	11.839
		I-LEAD: Promuovere l'occupazione attraverso l'educazione accessibile e la digitalizzazione	521.060
		RISE: Enhancing Employment Inclusion through the Development of Vocational Skills and Inclusive Training-Employment Nexus in Ethiopia	6.546
		PROTECT- Promuovere la Registrazione e l'Organizzazione per la Tutela e l'Empowerment di minori e giovani in Etiopia	49.038
		FONTI PUBBLICHE: Totale	588.481
	FONTI PRIVATE	Resilient Community Tigray Trust Fund	365.636
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			954.117

PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Azioni di sostegno per comunità in condizione di vulnerabilità	8.000
		Missioni Don Bosco Gambella	10.350
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			18.350
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	FONTI PUBBLICHE	Food and water emergency in Tigray	235.294
		RESTORE TIGRAY- Ripristino di servizi Essenziali di salute, nutrizione e di assistenza alimentare a Shire in Tigray	568.852
		SAFE TIGRAY- Iniziativa umanitaria inclusiva in favore della sicurezza alimentare e della protezione della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti in condizione di maggiore vulnerabilità nelle woreda (distretti) di Adwa e Axum in Tigray	996.670
		Relief - Resilient Emergency Livelihood and Immediate Food and Cash Assistance in Tigray	274.809
		React- Risposta Umanitaria Integrata alla Crisi del Tigray	152.362
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	2.227.988
	FONTI PRIVATE	Emergenza Etiopia	19.059
		HOPEfT- Humanitarian relief Operations Protection in Emergency for vulnerable households and IDPs in Tigray	469.665
		Azioni di sostegno a comunità in condizioni di vulnerabilità in Tigray - Enti Salesiani	49.787
		FONTI PRIVATE: TOTALE	538.511
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE: TOTALE			2.766.499
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Un pozzo per Andrea	7.372
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			7.372
SOSTEGNO A DISTANZA	FONTI PRIVATE	SAD Etiopia generico SAD Etiopia Mekanissa	2.670
SOSTEGNO A DISTANZA: TOTALE			2.670
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	FONTI PRIVATE	SAM Addis Abeba, a favore di don Angelo Regazzo, Bosco Children SAM diocesi di Gambella, a favore di don Filippo Perin SAM Addis Abeba, a favore di Cesare Bullo	294.350
SOSTEGNO ALLE MISSIONI: TOTALE			294.350
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			43.332
TOTALE GENERALE			4.086.690

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **100%** degli enti (sia TVET che imprese) e dei partenariati attivati che, in seguito agli interventi realizzati, continuano a collaborare per adeguare i percorsi di transizione scuola lavoro a favore dei diversi gruppi target
- **571 (408 F; 163 M)** occupati tra coloro inseriti nei percorsi professionalizzanti
- **98 (23 F; 75 M)** operatori e management TVET, stakeholder pubblici e privati attivi nel settore formati e/o riqualificati
- **29** piattaforme e cluster formazione professionale/lavoro sviluppati a livello regionale che comprendono sia enti TVET che attori del mercato e attori pubblici
- **2** toolkit, linee guida, repository di corsi ToT e altri strumenti prodotti dal VIS a supporto dello sviluppo delle capacità e delle competenze degli operatori dell'ecosistema TVET
- **1.661 (673 F; 988 M)** beneficiari inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **1** curricula creato/aggiornato con set di competenze derivanti da analisi e richieste di attori del mercato.
- **7** centri TVET che realizzano periodicamente analisi di mercato su trend settoriali e profili professionali e aggiornano la propria offerta in base agli esiti di tale analisi
- **70%** dei progetti realizzati dal VIS o dai propri partner in ambito TVET che comprendono tra i gruppi target rifugiati, migranti o altri titolari di protezione internazionale
- **2** progetti pilota presentati rivolti a destinatari con bisogni educativi speciali
- **2** percorsi attivati volti a potenziare le competenze di base e trasversali dei destinatari
- **2** percorsi, progetti e programmi realizzati dal VIS o dai propri partner tesi a sviluppare l'autoimpiego e il business development (incluse incubazione e accelerazione di impresa)
- **100%** delle strategie, dei programmi e dei progetti realizzati dal VIS e dai suoi partner nel settore TVET includono una componente rivolta allo sviluppo di business development e che hanno avuto come risultato la creazione/rafforzamento di cluster nella formazione professionale/lavoro
- **1.084 (603 M; 481 F)** beneficiari inseriti in formazioni sull'uguaglianza di genere.

Protection

- **3.037 (1.713 F; 1.324 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **2.869 (2.247 F; 622 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **1.535 (814 F; 721 M)** persone coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica
- **5** MoU e accordi attivati con AL/Istituzioni/OSC coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica
- **4.118 (2.840 F; 1.278 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di promotion offerte
- **90%** success rate dei servizi offerti in base ai bisogni dei beneficiari
- **9.756 (6.519 F; 3.237 M)** persone coinvolte nelle azioni di advocacy e sensibilizzazione realizzate
- **2** processi attivati/documenti realizzati/progettazioni strategiche prodotte tese ad impattare il sistema a livello nazionale/regionale o locale
- **12.667 (6.233 F; 6.434 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di emergenza
- **16.809 (8.919 F; 7.890 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di emergenza.

Rafforzamento attori della società civile

- 2 CSO coinvolte in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale e in azioni o programmi di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi.

VALUTAZIONI REALIZZATE

Nel corso del 2025 sono state svolte due valutazioni: una valutazione intermedia del progetto I-LEAD e una valutazione finale del progetto SAFE, rispettivamente a inizio e fine anno.

La valutazione intermedia del progetto I-LEAD ha evidenziato nel complesso un andamento positivo del progetto, seppur con alcuni ritardi e punti critici da monitorare e su cui lavorare nell'ultimo anno di progetto. Se da un lato tutta la componente legata alla formazione e all'inclusione di persone con disabilità o in condizioni vulnerabili mostra un'alta partecipazione e coinvolgimento dei beneficiari, la componente del wage employment mostra un buon livello di assorbimento, ma anche una problematica legata al contesto stesso caratterizzato da bassi stipendi e condizioni di lavoro non sempre favorevoli, creando sfide sensibili alla sostenibilità dell'impiego. L'autoimpiego è invece una componente su cui ci si focalizzerà in seguito e su cui l'assistenza tecnica dei TVET per le fasi di incubazione e business development va particolarmente attenzionata. Allo stesso tempo, la valutazione ha rappresentato un'importante occasione per sistematizzare e rafforzare il sistema di monitoraggio dei risultati e degli output di progetto, al fine di tracciare in modo più efficace l'ingente impiego di risorse e disporre di dati concreti sul raggiungimento degli obiettivi e sull'impatto complessivo. Un elemento positivo è stato il costante coinvolgimento delle autorità locali, insieme all'attenzione dedicata allo sviluppo di piattaforme pubblico-private per il miglioramento del sistema TVET e per l'incremento del livello di inclusione dei suoi beneficiari.

La valutazione finale del progetto SAFE ha evidenziato un impatto positivo e concreto sul miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia delle comunità rifugiate e ospitanti nell'area di Adwa. Le attività promosse si sono dimostrate in linea con i bisogni espressi dalla popolazione locale e con le priorità individuate a livello internazionale, confermando la forte rilevanza dell'intervento. Considerata la situazione critica dei mezzi di sussistenza degli IDPs e il generale contesto di povertà che caratterizza l'intera regione del Tigray, l'attività di assistenza in denaro, tempestiva ed efficace, è stata considerata salvavita. L'istituzione di personale professionale per il supporto MHPSS e l'adozione di procedure standardizzate e strumenti di riferimento ampiamente riconosciuti all'interno dell'unità di ascolto di Adwa sono un vero e proprio riferimento per l'intera area operativa, data la limitata disponibilità di tali competenze prima del progetto.

Il forte coordinamento avviato fin dall'inizio del progetto con le autorità locali nel woreda (distretto) target ha consentito di identificare ulteriori beneficiari dei kit di supporto agricolo secondo criteri definiti e trasparenti, integrando così le iniziative governative di protezione sociale già esistenti.

Al centro salesiano Bosco Children, insieme al VIS, supporto le persone con vulnerabilità nella costruzione di un futuro diverso

Samuel Tefera è un giovane professionista di 32 anni che ricopre il ruolo di responsabile dell'inserimento lavorativo nel centro salesiano Bosco Children di Addis Ababa. Ha collaborato con il VIS all'interno del progetto "I-LEAD: Inserimento Lavorativo attraverso Educazione Accessibile e Digitalizzazione". Qui di seguito racconta la sua esperienza.



“Ho iniziato a lavorare per Bosco Children tre anni fa, lasciando il mio precedente impiego come ingegnere civile. La situazione economica del Paese e le difficoltà che vedevo intorno a me, soprattutto per le persone vulnerabili e con disabilità, mi hanno spinto a cambiare strada. Molte persone erano disoccupate o vivevano in condizioni di estrema precarietà, senza reali opportunità lavorative.

Uno degli obiettivi che mi sono dato nella vita è contribuire a cambiare questa situazione partecipando in modo diretto e concreto. Per questo ho scelto di lavorare nel centro salesiano Bosco Children di Addis Ababa e di collaborare con il VIS nei suoi progetti di sviluppo.

Il mio ruolo consiste nel promuovere il centro tra le persone più vulnerabili e individuare per ciascuno il percorso più adatto. Al termine della formazione accompagno gli studenti nel collegamento con aziende locali e coordino i periodi di tirocinio. Per i più intraprendenti fornisco inoltre supporto nella creazione di cooperative autonome, che continuo a seguire nel tempo.

Apprezzo molto i progetti implementati dal VIS. A differenza di altre organizzazioni con cui ho collaborato, il VIS non si limita a offrire formazione professionale, ma integra attività fondamentali come corsi di gestione finanziaria personale e competenze per il lavoro e la vita. Questi percorsi hanno un impatto molto positivo sulle persone e sulla comunità.

Nonostante le difficoltà presenti in Etiopia, il VIS in collaborazione con i Salesiani continua a implementare progetti in modo efficace. Lo staff locale e internazionale ci supporta ad affrontare le sfide quotidiane, rendendo la collaborazione estremamente produttiva e contribuendo anche alla nostra crescita professionale.

Per il futuro spero che la collaborazione con il VIS continui ancora a lungo e che si possa lavorare sempre più a stretto contatto, soprattutto in presenza. Incoraggio il VIS a continuare su questa strada, perché credo sia quella giusta per costruire il cambiamento che tutti auspichiamo”.

Le attività del VIS in Etiopia sono state raccontate anche da RAI 3 nella trasmissione [O anche no estate](#) andata in onda il 3 agosto 2025 e dal Corriere dello Sport nell'articolo pubblicato il 23 luglio 2025 dal titolo: [L'insegnamento di Daniele Cassioli ai giffoners: "Tratto lo sport come un amico"](#).

5.3.6 GHANA

Capitale: Accra

Popolazione: 33.787.914 abitanti)

Indice di sviluppo umano: 0,628 (143° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2015

Anno riconoscimento governativo: 2016

Operatori espatriati: 3 (2 M, 1 F)

Volontari in servizio civile: 4 (1 M, 3 F)

Tirocinanti: 1 (F)

Volontari internazionali: 6 (3 M, 3 F)

Oneri sostenuti: 277.985 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- PROTECTION
- MIGRAZIONE
- RAFFORZAMENTO ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS IN GHANA

Nel 2025 sono state avviate due rilevanti progettualità nel settore della formazione professionale: il progetto "INSPIRE", un progetto affidato triennale finanziato da AICS cominciato nel mese di febbraio in cui VIS partecipa come partner e il progetto "SEE", un progetto triennale finanziato da AICS e avviato a ottobre 2025 in cui VIS è capofila. Il progetto "HORIZON Safe4All", finanziato dall'UE in ambito migrazione e cambiamento climatico, è nel secondo anno di implementazione; il "Quick Impact Project", finanziato da ENI e finalizzato al rafforzamento della qualità formativa in strutture educative secondarie tramite il rafforzamento dei servizi digitalizzazione e l'accesso al materiale didattico, è in fase di conclusione; l'intervento pilota "Ghana Project", in partnership con i Salesiani di Don Bosco, Confindustria Alto Adriatico e Umana per l'inserimento lavorativo di giovani ghanesi in Italia nel settore delle costruzioni, ha visto nel 2025 la sua seconda edizione. Nel corso del 2025 si è concluso il progetto "GAME - Gender Awareness and Menstrual Empowerment" finanziato da GIZ (cooperazione tedesca) e FIFA e finalizzato al rafforzamento di giovani studentesse attraverso iniziative sportive e di sensibilizzazione sulla salute mestruale. Si sono conclusi, inoltre, due progetti Erasmus+, "Skillling Eco-VET" e "SMART STEP", finanziati dalla UE e iniziati a gennaio 2023 (gli oneri sono compresi nel paragrafo dei progetti multi-country) e terminati - come si diceva - a dicembre 2025. I tre uffici - situati uno a Sunyani Odumase nella Bono Region, uno ad Ashaiman nella Greater Accra e il terzo a Sanzule nella Western Region - continuano a essere operativi, e si prospetta per il 2026 l'apertura di un nuovo ufficio in Volta Region. Il focus dei progetti è sulla formazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani in condizione di maggiore vulnerabilità, potenziali migranti e migranti di ritorno, tramite il rafforzamento degli uffici di servizio al lavoro.

Inoltre, due proposte progettuali sono state elaborate nel corso del 2025, la prima nel settore della formazione professionale sui dipartimenti ambientali/dell'acqua/idraulica e agricoltura (Smart Water) in collaborazione con l'Università dell'Aquila; e una seconda proposta proget-

tuale nel settore dell'educazione e dell'agricoltura per il donatore CIHEAM di Bari in collaborazione con partner internazionali e locali.

Il VIS in Ghana ha sviluppato negli anni una solida rete di attori impegnati, in collaborazione con le autorità locali, nella promozione di uno sviluppo sostenibile. Tra questi, organizzazioni della società civile, sia locali (DBYN, Me2You, BOK AFRICA CONCERN, BRC) che italiane (Ai.Bi., E4Impact, GIWA, Chicchi di Caffè) che internazionali (GIZ, IOM, UNICEF, UNDP), autorità locali, come il Ghana Immigration Service (GIS), la Ghana Education Service (GES), la Commission for Technical and Vocational Educational Training (CTVET), la Ghana Library Authority e la Ghana Red Cross e istituzioni italiane ed europee, come l'Ambasciata italiana e l'Unione Europea.

Per quanto riguarda i volontari, il VIS Ghana rimane un hub molto attivo sia per le esperienze di volontari e/o stagisti, sia per la loro crescita e il loro eventuale inserimento nelle diverse progettualità del VIS.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	INSPIRE: Iniziativa per la Nascita di Soluzioni Professionali Innovative percepite con Risorse dell'economia imprenditoriale in Ghana	83.195
		Formazione e Imprenditorialità Sostenibile: verso un eco-sistema VET equo ed inclusivo.	36.560
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	119.755
	FONTI PRIVATE	GAME	8.825
		Montatore/Manutentore di sistemi elettromeccanici e Operatore della logistica	39.502
		Quick Impact Project	54.900
		Scuola per la cantieristica navale e saldatura civile italiana	927
		Industrial Plant Operator Course, cutting machine operator e Mechanical Operator Course	2.292
		FONTI PRIVATE: TOTALE	106.447
	PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE		226.202
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	FONTI PRIVATE	SAM Ghana	10.000
SOSTEGNO ALLE MISSIONI: TOTALE		10.000	
ALTRE FORME DI SOSTEGNO		20.284	
TOTALE GENERALE		256.485	

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **3** Paesi partner in cui lavoriamo all'interno di partenariati per la co-progettazione ed erogazione di servizi integrati che includano formazione, orientamento, lavoro
- **4** Paesi beneficiari in cui i programmi e le azioni realizzate hanno avuto un impatto reale sul miglioramento dei sistemi TVET nazionali o regionali

- **159 (53 F; 106 M)** operatori e management TVET, stakeholder pubblici e privati attivi nel settore formati e/o riqualificati
- **3** uffici dei servizi al lavoro potenziati
- **100%** degli operatori dei Servizi al lavoro formati che, in seguito all'intervento, utilizzano le competenze e gli strumenti forniti per progettare/migliorare i servizi offerti (es. tracciamento successo formativo)
- **30 (0 F; 30 M)** mobilità internazionali attivate per fini di studio o lavoro rivolte a studenti, staff o manager TVET

Educazione

- **21** focal point biblioteche scolastiche e insegnanti formati in Social Media Management & Internet Security and Safety Training
- **32** insegnanti ICT formati
- **17** focal point biblioteche scolastiche formati a livello avanzato
- **67** insegnanti, studenti e community leader sensibilizzati sull'igiene mestruale e utilizzo di assorbenti riciclabili
- **22** focal point salute e sport formati in igiene mestruale e misure di mitigazione del dolore
- **31** sarti delle comunità formati nella produzione di assorbenti riciclabili
- **13** focal point salute distrettuali e insegnanti formati in Advanced First Aid Training for Non-health Workers
- **14** insegnanti formati in salute mentale

Migrazione

- **31 (0 F; 31 M)** migranti coinvolti nelle azioni pre-partenza e 100% di quelli giunti in Italia/Europa inseriti in programmi di integrazione

Rafforzamento attori della società civile

- **1** CSO coinvolta in azioni o programmi di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi

VALUTAZIONI REALIZZATE

Nel corso del 2025 non sono state implementate valutazioni. Sono state realizzate le azioni preparatorie per avviare una valutazione del progetto di mobilità lavorativa che verrà eseguita nel 2026 con il coinvolgimento dei lavoratori che nel corso delle prime due edizioni del progetto sono arrivati in Italia e sono stati inseriti in azienda.

Con il "Ghana Project" sicurezza e dignità per il mio progetto migratorio

"Mi chiamo Francis Kwabena Aikins, ho 40 anni, vivo e lavoro a Monfalcone, in Italia, grazie a un percorso di migrazione regolare che mi ha permesso di arrivare in sicurezza e con dignità. In Ghana vivevo ad Afiemya, nella Greater Accra e facevo il saldatore ma la vita non era facile. Poi a 38 anni sono entrato a far parte del "Ghana Project" che mi ha permesso di venire in Italia e migliorare le mie capacità nell'ambito della saldatura.

Il "Ghana Project" ha cambiato profondamente la mia vita, dandomi una nuova speranza e una prospettiva concreta per il futuro. Guardando a quanti affrontano il deserto e il mare rischiando tutto per cercare opportunità, mi rendo conto di quanto questa possibilità sia preziosa. Essere qui, con i documenti in regola, un lavoro stabile e un luogo sicuro in cui vivere, rappresenta per me un'opportunità straordinaria. Posso lavorare serenamente, sostenere la mia famiglia in Ghana e costruire un futuro più solido. Attraverso il progetto ho potuto ampliare le mie competenze professionali nel settore della saldatura, acquisendo nuove capacità e una preparazione che oggi mi permette di operare con sicurezza in diversi ambiti del mestiere. In questo anno e mezzo ho investito anche nella mia integrazione, iniziando il percorso di apprendimento della lingua italiana con il livello A2 e guardando già ai prossimi traguardi. Uno dei momenti più belli è stato vedere l'orgoglio dei nostri insegnanti per i progressi raggiunti in così poco tempo. Questo percorso mi ha insegnato che con il giusto supporto, formazione e opportunità, è possibile costruire una nuova vita. Per questo porterò sempre con me una profonda gratitudine verso il Ghana Project e verso tutte le persone che lo hanno reso possibile".



Le attività del VIS in West Africa a favore di canali migratori dignitosi e sicuri sono state raccontate anche dalla trasmissione *Preso Diretto* nella puntata intitolata "[Trafficienti di uomini](#)" andata in onda su RAI 3 il 19 ottobre 2025 e presente anche sui suoi [canali social](#)

5.3.7 MALI

Capitale: Bamako

Popolazione: 23.769.127 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,419 (188° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2018

Anno riconoscimento governativo: 2025

Oneri sostenuti: 1.669 euro

Ambiti strategici:

- Formazione e inserimento professionale
- Rafforzamento attori della società civile

IL VIS IN MALI

Nel 2025 il VIS ha ottenuto la registrazione ufficiale nel Paese. La situazione politica rimane instabile a causa di una serie di fattori, tra cui tensioni etniche e politiche interne, insurrezioni armate e l'incapacità del governo centrale di garantire il controllo su vaste aree del territorio nazionale.

Parallelamente alle difficoltà politiche, il Mali continua a scontrarsi con gravi difficoltà economiche. L'economia del Paese è stata pesantemente colpita dall'instabilità politica e dalla persistente insicurezza che scoraggia gli investimenti esteri e mina la crescita economica. Inoltre, l'embargo commerciale imposto dalla Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (CEDEAO) ha aggravato ulteriormente la situazione economica, causando un aumento dei prezzi dei beni di prima necessità e un indebolimento della moneta nazionale. La popolazione del Mali continua a soffrire a causa della povertà diffusa, dell'insicurezza alimentare e della mancanza di accesso ai servizi di base come l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

Nel Paese rimane forte la motivazione della presenza del VIS il quale, grazie alla stretta collaborazione del partner salesiano in loco ADAFO, negli scorsi anni ha implementato delle azioni volte prevalentemente a potenziare la resilienza delle popolazioni più vulnerabili in Mali e Senegal, contribuendo così a promuovere una crescita economica equa, inclusiva e sostenibile e a favorire l'occupazione nel settore privato, con particolare attenzione alle donne in condizione di vulnerabilità, ai giovani e ai migranti di ritorno. Allineandosi alla strategia salesiana, il VIS nel Paese ha portato avanti una progettualità nel contesto dello sviluppo e della pace, piuttosto che nel settore emergenziale. Nel corso del 2025 infatti, è stata implementata una progettualità finalizzata alla promozione della pace e dei meccanismi tradizionali di riconciliazione nei contesti di scuole primarie e secondarie.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	Pace e Riconciliazione in Mali: rafforzamento dei meccanismi tradizionali e della cultura della pace tra i giovani	46.345
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			46.345
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			554
TOTALE GENERALE			46.899

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Rafforzamento attori della società civile

- **1** CSO coinvolta in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale (ADAFO) e in azioni o programmi di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi
- **10** gruppi giovanili di comunità coinvolti in programmi di educazione alla pace e alla riconciliazione

5.3.8 COSTA D'AVORIO

Capitale: Yamoussoukro

Popolazione: 32.700.000 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,53 (157° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2025

Oneri sostenuti: 936 euro

Ambiti strategici:

- Formazione professionale
- ProtectionRafforzamento attori della società civile

IL VIS IN COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio è una repubblica presidenziale relativamente stabile dal punto di vista politico da almeno un decennio che ha registrato una significativa ripresa economica dal 2011 e importanti tassi di crescita nel corso del successivo decennio. Il Piano Nazionale di Sviluppo (PND) 2021-2025 ha mirato ad accelerare ulteriormente questi progressi, potenziando l'accesso all'istruzione, alla sanità, all'acqua potabile e all'occupazione, con un'attenzione particolare ai giovani e alle donne e promuovendo il settore privato come motore principale dell'economia. Tuttavia, circa il 35% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e il Paese affronta alti tassi di insicurezza alimentare e malnutrizione: secondo il WFP, il 23% dei bambini soffre di arresto della crescita.

Sul piano sociale, la Costa d'Avorio continua a fronteggiare storiche divisioni etniche e tensioni interne e il Governo ha avviato politiche per bilanciare la crescita economica con la necessità di una maggiore coesione sociale, puntando sullo sviluppo di infrastrutture e su iniziative per promuovere un'identità nazionale condivisa. Con un'età media di soli 23 anni, il 75,6% della popolazione ha meno di 35 anni e i minori tra 0 e 14 anni rappresentano circa il 40% della popolazione. Questa struttura demografica impone il rafforzamento del sistema scolastico, che deve far fronte a una domanda sempre più alta di scuole, aule, insegnanti, risorse didattiche e formazione professionale. Negli ultimi anni, il Governo ivoriano ha riconosciuto l'importanza di affrontare queste sfide, partendo dall'istruzione primaria.

In questo contesto, nel 2025 il VIS ha avviato la registrazione ufficiale nel Paese e, in collaborazione con la comunità salesiana di Abidjan e altri partner locali ed internazionali, ha avviato nel settembre 2025 un progetto triennale finanziato da AICS nel settore dell'educazione e della protezione dei minori.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	CASA Cooperazione al Servizio dell'Apprendimento in Costa d'Avorio	936
TOTALE GENERALE			936

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Le attività del VIS sono cominciate a fine 2025 pertanto non è possibile riportare risultati per questa annualità.

5.3.9 SENEGAL

Capitale: Dakar

Popolazione: 18.077.573 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,530 (169° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2016

Anno riconoscimento governativo: 2017

Operatori espatriati: 4 (3F, 1M)

Volontari in servizio civile: 0

Tirocinanti: 0

Oneri sostenuti: 494.118 euro

Ambiti strategici:

- Formazione e inserimento professionale
- Rafforzamento attori della società civile
- Migrazione

IL VIS IN SENEGAL

Il Senegal, pur essendo un contesto relativamente stabile dal punto di vista politico e della sicurezza, risulta un Paese piuttosto fragile dal punto di vista economico e, in questo senso, la questione dell'occupazione giovanile rappresenta una sfida importante per lo sviluppo e la stabilità. A livello nazionale, le violente rivolte del marzo 2021 e i grandi flussi migratori irregolari hanno messo in luce una serie di debolezze e frustrazioni della società senegalese, soprattutto dei giovani che costituiscono la maggioranza della popolazione (la metà della popolazione ha meno di 19 anni e i ragazzi di età inferiore a 15 anni rappresentano il 39,2%). A fronte di un estremo potenziale di dinamicità nella popolazione e del mercato, il tasso di disoccupazione corrisponde al 22,9% (ANSD, 2022) della popolazione in età da lavoro e quasi metà (47,2%) della popolazione di età compresa tra 25 e 35 anni – ovvero il gruppo di età demograficamente più rilevante – è disoccupata; simili i dati tra i giovani di età compresa tra 15-24 anni (26%). Le micro, piccole e medie imprese rappresentano il 99,8% delle oltre 400.000 imprese private del Paese, che si caratterizzano per un elevato grado di informalità: il 97% delle imprese e il 95% dei posti di lavoro non sono formalizzati (ANSD, 2016).

In questo quadro, nel 2025 il VIS ha avviato un progetto triennale finanziato da AICS "Formazione, Dignità, Inclusione e Innovazioni: chiavi per una crescita sostenibile in Senegal" con un consistente gruppo di partner nazionali e internazionali. Nel 2025 si è avviato un primo ciclo di formazione di lavoratori senegalesi per il mercato italiano, in collaborazione con Umana, UmanaForma, Confindustria, con il progetto "Nuovi destini nuovi orizzonti" finanziato da Umana. Nel corso dell'anno è stato inoltre concluso il progetto "Migration, Protection, Retour e Réintégration" sostenuto dall'OIM, progetto che mira a integrare la salute mentale nei programmi di reinserimento dei migranti di ritorno. Più in particolare, all'interno del programma si è lavorato per realizzare la seconda edizione della Green Job Fair a Kolda, realizzata nel febbraio 2025 con lo scopo di promuovere opportunità di lavoro sostenibile e di imprenditorialità per giovani e migranti di ritorno.

Infine, si è concluso a dicembre 2025 il progetto triennale Erasmus+ "Skilling Eco-VET", implementato nei due Paesi africani Senegal e Ghana in collaborazione con il partner salesiano delle due Province AON e AOS e partner internazionali.

In generale, le azioni proposte dal VIS in Senegal sono state basate sulla convinzione che sia importante contribuire a rafforzare il tessuto socio-economico al fine di promuovere l'autodeterminazione degli individui attraverso un programma olistico che mira da un lato a promuovere lo sviluppo sostenibile ed equo e dall'altro a sostenere il ruolo decisionale e politico delle autorità locali al fine di favorire l'accesso a lavori dignitosi e privi di barriere legate al genere. Le tematiche della migrazione, della formazione e dello sviluppo economico risultano infatti radicalmente intrecciate e da questo punto di vista i progetti realizzati mirano a offrire alle giovani generazioni opportunità di realizzare pienamente i propri progetti professionali e di vita e di contribuire a mettere a disposizione di tutti, in particolare i più vulnerabili, strumenti utili a raggiungere questi obiettivi.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	Organizzazione di una Green Job Fair nella città di Kolda, in Senegal	84.335
		Formazione, dignità, inclusione e innovazione: chiavi per una crescita sostenibile in Senegal	153.083
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	237.418
	FONTI PRIVATE	Nuovi Destini & Nuovi Orizzonti - Percorsi di inserimento nel mondo del lavoro qualificato	18.427
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			255.845
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			14.705
TOTALE GENERALE			270.550

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **1.729 (946 F; 783 M)** hanno partecipato alla fiera del lavoro di Kolda
- **14 (0 F; 14 M)** lavoratori hanno ricevuto una formazione tecnica e linguistica propedeutica al loro inserimento in azienda in Italia
- **805** tra studenti, docenti, operatori dei TVET, partner e stakeholder raggiunti con formazioni ed eventi per promuovere un sistema di formazione professionale di qualità e all'avanguardia
- **4** piattaforme e cluster formazione professionale/lavoro sviluppati a livello regionale (Dakar, Thiès, Kaolack e Tambacounda) che comprendono sia enti TVET che attori del mercato e attori pubblici
- **4** Paesi partner in cui lavoriamo all'interno di partenariati per la co-progettazione ed erogazione di servizi integrati che includono formazione, orientamento, lavoro
- **4** Paesi beneficiari in cui i programmi e le azioni realizzate hanno avuto un impatto reale sul miglioramento dei sistemi TVET nazionali o regionali
- **1** toolkit, linee guida, repository di corsi ToT e altri strumenti prodotti dal VIS a supporto dello sviluppo delle capacità e delle competenze degli operatori dell'ecosistema TVET
- **3** uffici dei servizi al lavoro potenziati
- **3** peer review organizzate tra istituti TVET salesiani
- **1** percorso di rafforzamento di un incubatore locale avviato da VIS e partner di progetto

Rafforzamento attori della società civile

- **1** CSO coinvolta in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale e in azioni o programmi di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi

5.4 INTERVENTI IN MEDIO ORIENTE

5.4.1 EGITTO

Capitale: Il Cairo

Popolazione: 114.500.000 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,754 (100° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività: 2009

Operatori espatriati: 3 (1 M, 2 F)

Oneri sostenuti: 149.307 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- MIGRAZIONE

IL VIS IN EGITTO

Nel corso del 2025, essendo il processo di registrazione dell'organismo ancora in corso, ci si è concentrati nell'accompagnamento di questo percorso e non sono stati pertanto realizzati nuovi interventi.

In attesa di avere una piena e riconosciuta operatività nel Paese, si è proceduto a supportare le attività dei Salesiani di Don Bosco fornendo assistenza tecnica al Planning and Development Office e all'Ispettorica MOR più in generale e si è provveduto a identificare delle strategie per la realizzazione concreta di percorsi legali e sicuri di inserimento lavorativo all'estero.

Inoltre, in collaborazione con il Don Bosco Cairo, abbiamo attivato una collaborazione con l'agenzia per il lavoro Randstad, con l'obiettivo di selezionare e formare su lingua italiana (110 ore), educazione civica (10 ore) e sicurezza sul lavoro (40 ore) 20 giovani egiziani e poi permettere loro di trovare un lavoro in Italia. Nel corso del 2024 sono state completate le attività di selezione e formazione, mentre nel 2025 le azioni sono state portate avanti con successo e i ragazzi (tutti maschi) sono arrivati in Italia presso le aziende che li avevano selezionati.

Da segnalare anche l'elaborazione di una proposta progettuale presentata nell'ambito del Migration Partnership Facility (MPF) Program dell'Unione Europea, volto a costruire una rete euro-africana di eccellenza nel settore della formazione e dell'inserimento lavorativo, in grado di favorire l'integrazione sociale, educativa e professionale dei giovani e delle donne in condizione di vulnerabilità, egiziane e senegalesi, in Europa e in Africa. La proposta progettuale presentata in forma di Concept Note al MPF è stata approvata e nel corso del 2026 verrà presentata la Full Proposal.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PRIVATE	Progetto formazione pre-partenza RANDSTAD	11.985
SOSTEGNO A VOLONTARI E OPERATORI ALL'ESTERO			66.390
TOTALE GENERALE			78.375

5.4.2 PALESTINA

Capitale: Gerusalemme Est e Ramallah

Popolazione: 5.166.000 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,674 (133° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività: 1987

Anno riconoscimento governativo: 2010 in Palestina, 2009 in Israele

Operatori espatriati: 2 (M)

Tirocinanti: 1 (M)

Oneri sostenuti: 130.237 euro

Ambiti strategici:

- PROTECTION
- SVILUPPO ECONOMICO LOCALE
- RAFFORZAMENTO DEGLI ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS IN PALESTINA

Il VIS lavora in Palestina da poco meno di quarant'anni. Nel corso di questo lungo periodo, caratterizzato da tanti cambiamenti sui fronti politico, sociale, economico e istituzionale, il VIS ha consolidato gli interventi, adeguando il proprio lavoro alle mutate esigenze del popolo palestinese, al fianco del quale non ha mai cessato di operare in modo da contribuire, in maniera efficace, a dare una vita dignitosa alle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità.

Le conseguenze del conflitto iniziato nell'ottobre 2023 e non ancora terminato sono evidenti e pesanti non solo nella Striscia di Gaza, ma anche in Cisgiordania. In generale, la popolazione della Cisgiordania soffre per i molteplici traumi derivanti dalla violenza legata all'inasprirsi del conflitto, dalle sempre maggiori restrizioni alla libertà di movimento, dagli ostacoli posti anche alle azioni delle organizzazioni internazionali che si occupano di cooperazione e sviluppo, oltre che di emergenza, a fianco della popolazione palestinese. A ciò si aggiungono danni ingentissimi dal punto di vista socio-economico, dal momento che almeno trecentocinquantamila palestinesi che lavoravano in Israele hanno perso il lavoro, il turismo è completamente fermo a causa dell'instabilità politica e del conflitto, i prezzi sono aumentati e le famiglie fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Chiunque ne abbia la possibilità preferisce trasferirsi all'estero per tentare di avere una vita migliore. In aggiunta, si segnala il collasso delle istituzioni pubbliche palestinesi, specie quelle legate alle municipalità, che non hanno risorse per mantenere i servizi essenziali ai cittadini, e anche quelle legate al Ministero dell'Educazione, che nel 2025 ha avuto enormi difficoltà a pagare le/gli insegnanti, con la drammatica conseguenza della chiusura delle scuole pubbliche per periodi prolungati e con miriadi di bambini impossibilitati a esercitare il loro diritto allo studio.

Nonostante tutto, i settori in cui il VIS al momento opera sono diversi: sviluppo economico locale, protection e supporto psico-sociale, capacity building delle istituzioni locali e alta formazione. I progetti sono realizzati in collaborazione con diversi partner locali e internazionali, a partire dai Salesiani di Don Bosco, partner storico nel Paese, l'Università di Betlemme, le autorità locali, ONG italiane e internazionali, enti locali, università e imprese italiane.

Si segnalano 2 nuove iniziative avviate nel 2025: la prima di esse rappresenta la quarta fase del programma Child Friendly Schools "Emergency response to protect children of vulnerable communities in Area C and H2 through school rehabilitation facilities, high quality education

and psycho-social support interventions”, avviata ad aprile e finanziata da AICS Gerusalemme; la seconda è un’iniziativa in partenariato con CESVI, OSC capofila, intitolato “Tadweer – Riciclo: sviluppo delle filiere di trattamento dei rifiuti solidi nel Governatorato di Betlemme per un’economia circolare”. Il progetto ha come obiettivo principale lo sviluppo e il potenziamento di filiere di riciclo basate sui principi dell’economia circolare. In particolare, si vuole far sì che gli attori pubblici, privati e comunitari assistiti nel governatorato di Betlemme migliorino la capacità di separazione, raccolta e gestione dei rifiuti solidi in termini di efficienza, sostenibilità e sicurezza, in particolare nelle filiere della plastica e del cartone, e che gli attori dell’economia circolare, in particolare imprenditori nelle filiere target, rafforzino le capacità di trattamento dei rifiuti solidi e di accesso al mercato dei prodotti trattati. Il progetto è stato avviato nel mese di ottobre 2025.

Sono proseguite regolarmente le iniziative già in corso nel 2024: Tahseen, programma di supporto al sistema cooperativo palestinese, grazie al quale è stato possibile selezionare 50 cooperative operanti nel settore agricolo, dell’artigianato, dei servizi avanzati e della casa, che hanno partecipato ai primi corsi di rafforzamento delle loro capacità. I corsi già svolti erano nell’ambito della gestione economico-finanziaria, del marketing, della sostenibilità ambientale e della valutazione dell’impatto sociale. Infine, il partner di progetto EDUCAID ha condotto diverse visite presso le sedi delle cooperative per valutarne l’accessibilità alle persone con disabilità e successivamente preparato rapporti dettagliati con le azioni da intraprendere.

A luglio 2025 è stato inoltre possibile inaugurare il Soletterre Children Center, centro per la cura dei traumi infantili presso il quale sono supportati bambini/e malati di cancro, con malattie croniche e con traumi legati alla violenza e il conflitto. Il Centro, inoltre, collabora con la scuola per bambini disabili Effetta, la casa di accoglienza Franciscan Boys Home e l’AIDA Youth Center. Nel corso dell’anno, inoltre, si è continuato a fornire supporto psicologico ai bambini in cura presso l’Huda al Masri Pediatric Center Department dell’ospedale governativo di Beit Jala e si è provveduto a lanciare una campagna di raccolta fondi per fornire farmaci chemioterapici ai bambini/e.



È continuata e si è rafforzata la collaborazione del VIS e dell’Università di Betlemme nella gestione del MICAD, master in Cooperazione internazionale e sviluppo, che nell’anno accademico 2024/2025 ha potuto contare su 13 studenti del secondo anno e 17 nuovi studenti del primo anno.

Nel corso del 2025, infine, grazie al supporto del coordinamento degli ESISI – Fondazione Don Bosco nel Mondo, Missioni Don Bosco, Fondazione Opera Don Bosco di Milano e Lugano e VIS - si è continuato a fornire supporto psicologico agli studenti e alle studentesse che hanno frequentato i corsi di formazione presso il CFP dei Salesiani di Betlemme e presso il liceo tecnologico dei Salesiani di Nazareth, o che ne frequentano gli oratori.

Il VIS è attivo in Palestina anche tramite il SAD per supportare le attività socio-educative dell’opera salesiana di Betlemme e le scuole pubbliche di “frontiera” che si trovano nella parte di territorio della Cisgiordania che è ancora sotto occupazione militare israeliana.

CAMPAGNA	FONTI PRIVATE	Pane per Betlemme	5.000
CAMPAGNA: TOTALE			5.000
PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	NUR (New Urban Resources). Energia rinnovabile per Betlemme	12.591
		Smart City - Provincia di Pavia	3.865
		Tahseen. Programma di rafforzamento delle capacità gestionali di cooperative palestinesi nel rispetto dei principi cooperativi e in un'ottica di sostenibilità	187.221
		Tadweer - Recycling: development of solid waste treatment chains in Bethlehem Governorate for a circular economy	8.170
		FONTI PUBBLICHE: Totale	211.847
	FONTI PRIVATE	Every child in life and peace	30.452
		Giocando con Cura - Andare Avanti - Seminando Pace e Speranza - Supporto Palestina	110.857
		FONTI PRIVATE: Totale	141.308
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			353.156
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Azioni congiunte con Fond. SoleTerre ETS	75.514
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			75.514
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	FONTI PUBBLICHE	Child Friendly Schools Fase IV	217.256
	PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	Emergenza	1.015
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE: TOTALE			218.270
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			15.076
TOTALE GENERALE			667.017

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

Nel corso del 2025 non sono state implementate attività relative all'obiettivo strategico TVET.

Protection

- **654 (171 F; 483 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti nelle scuole in Cisgiordania
- **90 (40 F; 50 M)** minori hanno ricevuto supporto psicologico e medicinali presso l'Huda al Masri Pediatric Cancer Department
- **40 (10 F; 30 M)** minori hanno ricevuto supporto psicologico attraverso il Soleterre Children Center
- **54 (22 F 32 M)** insegnanti in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti nelle scuole

→ **45 (45 F)** mamme hanno ricevuto supporto psicologico presso il Soletterre Children Center

Sviluppo economico locale

- **50** cooperative stanno partecipando a un programma di capacity building
- **1** partenariato strategico rafforzato che coinvolge almeno un soggetto del settore privato e almeno un ente di ricerca
- **1** progetto presentato e approvato che prevede partenariati in cui vi siano almeno un ente del settore privato e un ente di ricerca

Rafforzamento attori della società civile

- **1** CSO coinvolta in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale

5.5 INTERVENTI IN EUROPA

5.5.1 ALBANIA

Capitale: Tirana

Popolazione: 2.777.690 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,810 (71° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 1994

Anno riconoscimento governativo: 2002

Operatori espatriati: 1 (1 F)

Volontari in servizio civile: 1 (1 M)

Volontari internazionali: 1 (1 F)

Oneri sostenuti: 645.267 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- SVILUPPO ECONOMICO LOCALE
- RAFFORZAMENTO DEGLI ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS IN ALBANIA

Il VIS in Albania è attivo dal 1994 e dal 2009 sta attuando azioni di sviluppo e supporto per le comunità rurali e montane del nord. Questo impegno più che decennale, caratterizzato da 4 importanti progetti triennali finanziati dalla cooperazione italiana (di cui l'ultimo avviato nel 2022), 3 da IADSA nei territori di Mat e Malesi e Madhe, 2 dalla UE nel territorio di Malësi e Madhe e 2 finanziamenti dell'ambasciata svedese (SIDA), ha portato all'affermazione del VIS come interlocutore di rilievo nell'ambito dello sviluppo rurale e supporto alla società civile a 360°, confermando il suo radicamento geografico nel nord del Paese.

La multisettorialità delle azioni portate avanti, sostenute anche da progetti e iniziative economicamente più ridotte, ma altrettanto importanti a livello di impatto, ha reso possibile l'apertura dell'ambito di azione anche ai giovani, al settore sociale e dei servizi alle comunità e la conferma dell'impegno nel settore della protezione ambientale. Nel 2025 gli interventi attivi nel nord Albania sono stati 5 e mostrano l'approccio integrato del VIS nel Paese, spaziando dalla protezione ambientale nelle regioni di Kukës, Tropoja, Dibra, Lezha e Scutari, al supporto allo sviluppo del turismo responsabile con particolare attenzione alle dinamiche di collaborazione comunitaria attorno a due importanti aree protette: le Alpi albanesi e il lago di Scutari. Quest'ultimo progetto ha permesso di attivare un fondo di sviluppo locale con quattro componenti dedicate a un network di operatori e attivisti per supportare lo sviluppo rurale dell'area sia dal punto sociale che economico ed affiancando numerose attività di formazione professionale in ambito agro alimentare e turistico. A supporto costante di queste dinamiche si confermano le iniziative di formazione su approccio LEADER dedicate a livello nazionale agli Agenti di sviluppo locale, risultato di una collaborazione iniziata nel 2019 con lo IUSVE, e che ha portato allo sviluppo di due corsi formativi in collaborazione con l'Università agraria di Tirana.

Di particolare rilievo fra le attività del 2025 sono da nominare le iniziative nel quadro dei seguenti progetti:

- ERASMUS+ per la formazione professionale in Albania, in partenariato con il Don Bosko di Tirana, Università Agraria, la Rete Rurale Albanese e il Ministero dell'Agricoltura e dello

- Sviluppo Rurale, con lo svolgimento di un ciclo di 3 ToT per oltre 40 partecipanti da Albania e Kosovo sull'aggiornamento dei curricula professionali in ambito agro alimentare;
- la finalizzazione della seconda biblioteca mobile in Albania nell'area di Mat, dove ormai il VIS ha confermato la propria presenza, a supporto dell'educazione infantile e del miglioramento dei servizi didattici;
 - l'avvio di un programma di subgranting a livello nazionale per le CSO albanesi per programmi e iniziative a supporto della protezione ambientale, con 15 progetti finanziati solo nel Nord Albania e di diretta supervisione VIS;
 - il consolidamento, in collaborazione con la Rete rurale albanese (ANRD), del primo Gruppo di azione locale multisetoriale per le municipalità di Scutari e Malesi e Madhe, con l'implementazione di 15 progetti comunitari e 34 grant per operatori economici, valorizzati poi presso l'evento "Fa' La Cosa Giusta", con oltre 3.000 visitatori allo stand VIS.

Oltre a ciò, si segnala l'avvio di un nuovo progetto focalizzato all'empowerment femminile nella filiera lattiero-casearia finanziato da UNWOMEN, donatore nuovo e con cui si attende la conferma di un secondo intervento nel 2026.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	Green-AL II "Supporting Environmental Civil Society Organizations 2024 - 2027"	30.394
		Laghi d'Albania - Promozione di modelli di turismo sostenibile e responsabile per lo sviluppo inclusivo delle comunità locali	489.306
		NarrACTIVES - Educational roads for children and community in the Mat Municipality	57.326
		UNWomen- Gender-responsive interventions in the dairy value chain, with the aim of empowering women and enhancing dairy practices in the municipalities of Malësi e Madhe and Dibër	1.925
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	578.951
	FONTI PRIVATE	Microcredito - Fondi Besa	25.000
		FDAE Grant Laghi Albania	36.840
		FONTI PRIVATE: TOTALE	61.840
	PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE		640.791
ALTRE FORME DI SOSTEGNO		4.476	
TOTALE GENERALE		645.267	

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **1** Paese partner in cui lavoriamo all'interno di partenariati per la co-progettazione ed erogazione di servizi integrati che includano formazione, orientamento, lavoro
- **81% F e 64% M** degli occupati tra coloro inseriti nei percorsi professionalizzanti
- **69,5% F e 52% M** dei formati, occupati e lavoratori che hanno aumentato il proprio reddito
- **1** piattaforma e cluster formazione professionale/lavoro sviluppati a livello regionale che comprendono sia enti TVET che attori del mercato e attori pubblici
- **3** Toolkit, linee guida, repository di corsi ToT e altri strumenti prodotti dal VIS a supporto dello sviluppo delle capacità e delle competenze degli operatori dell'ecosistema TVET
- **53 (35 F; 18 M)** beneficiari inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (**corsi** brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **4** curricula creati/aggiornati con set di competenze derivanti da analisi e richieste di attori del mercato
- **2 (1 F, 1 M)** mobilità internazionali attivate per fini di studio o lavoro rivolte a studenti, staff o manager TVET
- **2** percorsi attivati volti a potenziare le competenze di base e trasversali dei destinatari
- **3** percorsi, progetti e programmi realizzati dal VIS o dai propri partner tesi a sviluppare l'autoimpiego e il business development
- **20%** delle strategie, dei programmi e dei progetti realizzati dal VIS e dai suoi partner nel settore TVET che includono una componente rivolta allo sviluppo di business development e che hanno avuto come risultato la creazione/rafforzamento di cluster nella formazione professionale/lavoro
- **3** reti e partenariati strategici sviluppati a livello nazionale, regionale e internazionale finalizzati allo sviluppo di cluster e di strategie di business development

Sviluppo economico locale

- **74** imprese create nei diversi progetti di sviluppo economico locale e sopravvissute alla scadenza del suddetto piano d'azione
- **1** Paese beneficiario in cui i programmi e le azioni realizzate hanno avuto un impatto reale sul miglioramento degli ecosistemi di sviluppo economico a livello nazionale e/o regionale
- **5** partenariati strategici aggiunti e/o rafforzati che coinvolgano almeno un soggetto del settore privato e almeno un ente di ricerca
- **3** progetti presentati e approvati che prevedono partenariati in cui vi siano almeno un ente del settore privato e un ente di ricerca
- **3** programmi e azioni di capacity building realizzati nei vari Paesi e in Italia
- **2** metodologie Paese sistematizzate e inserite in policy istituzionali su sviluppo economico locale (a livello Paese e/o regionale).
- **15** interventi multisettoriali realizzati in cui la componente di sviluppo economico locale è diventata rilevante
- **3** azioni di advocacy e awareness

Rafforzamento degli attori della società civile

- **15 subgrants** approvati e destinati a CSOs albanesi attive in ambito ambientale
- Sottoscrizione del network Green AI, con oltre **50 CSOs** a protezione e advocacy dei principi dell'Agenda 2030
- **22 educatrici** formate su temi legati allo sviluppo e alla sicurezza infantile (0-3 anni)
- **152 bambini** coinvolti in attività di sensibilizzazione alla cultura e alla lettura
- **4** pubblicazioni prodotte nell'ambito dei partenariati

Con i miei saponi creo valore e rispetto la natura

“Mi chiamo Jetmira, ho 41 anni e due figlie di 18 e 15 anni. Sono originaria di Malesi e Madhe (Nord Albania) e vivo a Shtoj i Ri. Sono la fondatrice dell'impresa 'Natyra Ime' (La Mia Natura) che si occupa della produzione di sapone naturale artigianale con olio d'oliva e piante medicinali locali.

Questa impresa ha avuto inizio nel 2015, facendo piccoli passi ogni anno per crescere. Tutto è cominciato dopo quasi un anno di formazione professionale a Milano, resa possibile grazie a mio fratello. Sono stata migrante in Italia e ho anche lavorato nella produzione di maschere in stile veneziano a Scutari. Queste esperienze mi hanno spinto a creare qualcosa di mio e ad impegnarmi nella mia attività superando molte difficoltà, ostacoli e sfide. Con il passare degli anni sono riuscita a posizionarmi nel mercato con un prodotto 'Made in Albania' che oggi viene venduto come souvenir del nostro Paese.

L'obiettivo principale è stato e continua a essere la creazione di un prodotto naturale artigianale di valore, a km0 e soprattutto rispettoso dell'ambiente. Oggi produciamo oltre 10.000 saponi all'anno utilizzando materie prime come salvia, lavanda, timo montano, rosa canina, agrumi e cannella.

Il mio motto è: Prendiamo il meglio dalla natura e allo stesso tempo proteggiamola”.

Grazie al progetto "Laghi dell'Albania", finanziato da AICS o e realizzato dal VIS nel nord dell'Albania, Jetmira ha ricevuto un finanziamento, parte della componente del Fondo di dotazione per attori economici, che mira a offrire strumenti finanziari agli imprenditori nelle aree target del progetto (Scutari e Malesi e Madhe) per sviluppare i processi aziendali nell'ambito del turismo sostenibile, della protezione ambientale e dell'innovazione. Il finanziamento la aiuterà, attraverso l'acquisto di nuove attrezzature, a migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la capacità produttiva.



Le attività del VIS in Albania sono raccontate anche attraverso la rubrica social #VISTories

5.5.2 BOSNIA ED ERZEGOVINA

Capitale: Sarajevo

Popolazione: 3.164.253 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,780 (74° posto su 191, UNDP 2023)

Anno avvio attività nel Paese: 1999

Oneri sostenuti: 78.097 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE

IL VIS IN BOSNIA ED ERZEGOVINA

A trent'anni dagli Accordi di Dayton del 1995, il Paese rimane profondamente segnato dalle conseguenze del conflitto interetnico degli anni Novanta: una società frammentata lungo linee etniche e religiose, istituzioni ancora fragili e una demografia in declino accelerato, con una popolazione che ha perso oltre un terzo degli abitanti rispetto al 1991 a causa della guerra, della bassa natalità e di una costante emigrazione, in particolare giovanile.

In questo quadro, il VIS è attivo in Bosnia ed Erzegovina sin dalla fase post-bellica, operando storicamente in partenariato con la comunità salesiana di Žepče e il Katolički Školski Centar (KSC) Don Bosco, centro scolastico ed educativo fondato nel 1994 su invito dell'Arcivescovo di Sarajevo card. Vinko Puljić, proprio durante il conflitto, come presidio di speranza per bambine, bambini e giovani di tutte le etnie.

Tra il 2008 e il 2011, il VIS ha implementato il progetto "Mladi za Mlade – Giovani per i Giovani: azioni di promozione sociale e di sviluppo per giovani e adolescenti in Bosnia Erzegovina", cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri - DGCS, con l'obiettivo di contribuire alla promozione umana e sociale, all'integrazione interetnica e alla pacifica convivenza dei giovani bosniaci. Parallelamente, è stato sostenuto, con il cofinanziamento della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), il progetto "Giovani per i Giovani: Attivazione di Laboratori a Žepče", che ha consentito l'allestimento dei laboratori di chimica, fisica e biologia all'interno del centro scolastico. Grazie a questi interventi, il KSC Don Bosco si è progressivamente affermato come istituzione di eccellenza e di riferimento per la formazione tecnico-professionale e l'aggregazione giovanile, aperta a studenti bosniaci, croati e appartenenti a minoranze etniche e profondamente radicata nel territorio.

Nel 2025 il VIS è tornato ad operare direttamente in Bosnia ed Erzegovina, dando avvio al progetto "Strategie per la promozione di impiego per giovani in Bosnia Erzegovina: innovazione, formazione e sinergie con il mercato locale", finanziato dal Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo. Il progetto è implementato sempre presso il KSC Don Bosco di Žepče, nel cantone di Zenica-Doboj (municipalità rurale caratterizzata da un alto tasso di disoccupazione giovanile) e ha come partner operativo la comunità salesiana. Al centro dell'intervento vi è il potenziamento dell'offerta formativa tecnico-professionale, articolato in tre assi principali: modernizzazione dei laboratori didattici, potenziamento delle competenze del corpo docente e promozione del networking scuola-lavoro-università. Il monitoraggio e la valutazione esterna, che verrà completata ad inizio 2026, sono stati affidati ad ARCO (Action Research for Co-Development), organizzazione del Polo Universitario Città di Prato collegata all'Università di Firenze, a garanzia della qualità e dell'impatto delle azioni realizzate

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PRIVATE	Strategie per la promozione di impiego per giovani in Bosnia ed Erzegovina (B/2023/0376: innovazione, formazione e sinergie con il mercato locale	78.097
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			78.097
TOTALE GENERALE			78.097

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale:

- **342 (109 F; 233 M)** studenti hanno beneficiato strumenti didattici migliorati e più efficienti
- **67 (37 F; 30 M)** coinvolti in percorsi di perfezionamento
- **12** accordi di collaborazione con aziende locali formalizzati
- **14** eventi di networking e raccordo scuola-lavoro realizzati

5.5.3 ITALIA

Popolazione: circa 58.850.000 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,915 (29° posto su 193 Paesi)

Volontari in servizio civile: 5 (F)

Volontari dei corpi civili di pace: 2 (F)

Tirocinanti: 5 (1 M, 4 F)

Volontari: 76 (36 M, 40 F)

Oneri sostenuti: 82.509 euro

Ambiti strategici:

- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

IL VIS IN ITALIA

A marzo del 2025 si è concluso il progetto di Educazione alla cittadinanza globale “TESTiamoCI per il futuro: Territori e Studenti per una nuova Cittadinanza ecologica”, approvato dall’AICS in partenariato con altre sei OSC (CBM, CEFA, CIES, NOO, OSVIC, VIDES), il coinvolgimento di tre Presidi VIS (Green VIS, VIS Pangea e Il Nodo sulle Ali del Mondo) e dodici comuni di Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Veneto. Nel periodo gennaio-marzo sono state organizzate due tappe del percorso immersivo e sensoriale dal titolo “2060: un percorso immersivo sui cambiamenti climatici”, a Messina e Roma. Il percorso è una sorta di gioco di ruolo teatrale dove gli studenti, in un ipotetico futuro, sono costretti ad abbandonare l’Italia a causa dei cambiamenti climatici e affidarsi a dei trafficanti di esseri umani per raggiungere le regioni del nord Europa, le uniche non colpite dalle inondazioni. Bendati e accompagnati da facilitatori che interpretano il ruolo dei trafficanti, gli studenti affrontano diversi ambienti ostili e vivono in prima persona i disagi e le paure del viaggio e delle conseguenze dei cambiamenti climatici. Alla fine del percorso si confrontano tra loro, condividono le loro emozioni e si impegnano a stipulare un patto per agire concretamente e ridurre la loro impronta ambientale. Il progetto si è concluso con la valutazione finale svolta da una società esterna e inviata all’AICS insieme alla rendicontazione completa del progetto.

Ad aprile 2025 si è concluso anche il progetto di Educazione alla cittadinanza globale (ECG) dal titolo “Studenti e cambiamenti climatici: un percorso immersivo e sensoriale”. Si tratta di una componente del progetto sopra descritto “TESTiamoCI per il futuro”, componente approvata da IBISG - Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai per la pace, la cultura e l’educazione. Attraverso questo progetto sono state programmate altre tre tappe del percorso immersivo e sensoriale, ancora nelle città di Roma (2) e Messina (1). Inoltre, è stato possibile prolungare il funzionamento della piattaforma web dedicata alle attività degli studenti a tutto il 2025.

A ottobre 2025 è stato avviato un nuovo progetto di ECG dal titolo “SMART 2060 Studenti, Migranti, Ambiente, Relazioni, Territori - Partecipazione attiva e sostenibilità ambientale per l’inclusione dei migranti e il contrasto alla dispersione scolastica”. Il progetto è stato cofinanziato dal Fondo di beneficenza di Banca Intesa Sanpaolo. L’iniziativa si pone l’obiettivo di utilizzare l’educazione e la formazione alla sostenibilità ambientale quale strumento chiave per contrastare la dispersione scolastica e agire per l’inclusione dei migranti, in un’ottica di rete e partenariato tra istituzioni scolastiche in aree disagiate del Sud Italia, OSC di cooperazione internazionale e solidarietà e centri di accoglienza per migranti. La proposta infatti ha una

duplice finalità: da un lato attuare una strategia preventiva di contrasto all'abbandono scolastico di studenti di aree ad alta povertà educativa di tre città attraverso azioni mirate alla sostenibilità ambientale volte a stimolare il loro interesse, impegno e partecipazione attiva. Dall'altra, aumentare l'accoglienza e l'inclusione di giovani migranti, valorizzando le loro esperienze e competenze, rendendoli protagonisti dell'azione educativa con gli studenti. Nel dettaglio, il progetto si rivolge a 1.200 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Roma, Catanzaro e Catania, scelti dai quartieri ove il tasso di abbandono scolastico è superiore alla media nazionale, 16 docenti, 15 migranti/facilitatori, 300 cittadini.

Nel 2025 sono anche proseguite le attività di campaigning sul territorio nazionale, in particolare la campagna "La guerra è una follia" volta ad esprimere il rifiuto del VIS verso ogni guerra e a raccontare il nostro impegno in contesti di conflitto come quelli di Etiopia, Palestina, Repubblica Democratica del Congo e Ucraina. In particolare, grazie al sostegno del territorio di Bra, in Piemonte, ove opera un gruppo di volontari storici del VIS, è stata lanciata una campagna di emergenza sulla Palestina chiamata "Juzoor, una scuola per la libertà". Questa campagna ha visto una grande mobilitazione del territorio e una raccolta fondi destinata alla costruzione di una scuola per 40 bambini nel villaggio di Khallet Taha, in Cisgiordania.

L'altra campagna storica del VIS portata avanti nel corso dell'anno è stata "Territori diVini", con due edizioni organizzate a Roma, a fine giugno e a dicembre e una a Genova nel mese di settembre.

Nel 2025 sono stati pubblicati 2 numeri della storica rivista del VIS "Un Mondo Possibile", inviata a circa 10mila contatti. Attraverso questo strumento i sostenitori e amici del VIS hanno potuto essere aggiornati sui nostri progetti e sulle nostre iniziative in Italia e nel mondo.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	FONTI PRIVATE	Spese diverse ECG	4.398
PROGETTI DI ECG	FONTI PUBBLICHE	TESTiamoCI per il futuro: TErritori e STudenti per una nuova Cittadinanza ecologica	54.285
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	54.285
	FONTI PRIVATE	Studenti e cambiamenti climatici: un percorso immersivo e sensoriale.	14.731
		SMART 2060	13.494
		FONTI PRIVATE: TOTALE	28.225
TOTALE GENERALE			82.509

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Educazione alla Cittadinanza Globale

- **900** cittadini circa hanno partecipato ad eventi relativi a campagne VIS e a Territori diVini
- **5.300** alunne e alunni coinvolti nei progetti ECG attivi
- **10.000** lettori della rivista "Un Mondo Possibile"

5.5.4 UCRAINA

Capitale: Kyiv (Kiev)

Popolazione: 37.732.836 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,779 (87° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2022

Anno riconoscimento governativo: 2023

Operatori espatriati: 4 (2 M, 2 F)

Oneri sostenuti: 2.854.055 euro

Ambiti strategici:

- PROTECTION
- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- RAFFORZAMENTO ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS IN UCRAINA

Fin dalle prime fasi della guerra, il VIS ha risposto alla crisi in Ucraina in stretto coordinamento con il network delle congregazioni salesiane, altre ONG internazionali, partner locali ed internazionali e i Salesiani presenti nel Paese. Dopo il riconoscimento ufficiale come Organizzazione della società civile in Ucraina, ottenuto nel primo semestre del 2023, il VIS ha consolidato la propria presenza operativa con sede principale a Lviv (Leopoli), presso la casa provinciale Don Bosco, e uffici operativi a Dnipro e Kyiv. Questa struttura ha permesso di sostenere interventi di emergenza, riabilitazione, protezione, salute, educazione, inclusione e recovery nelle aree più colpite dal conflitto, con particolare attenzione agli oblast di Dnipropetrovska, Donetska e Zaporizhzhia e le aree di Kyiv e di Lviv.

Nel corso del 2025 i progetti AICS "S.U.P.E.R." e "SAFE-UKR" si sono conclusi, dopo aver raggiunto migliaia di persone, sia sfollati interni che popolazione residente, nei settori della protezione, della salute fisica e mentale e dell'educazione. La chiusura di questi interventi ha tuttavia aperto la strada a una nuova fase: i progetti "HOPE" e "Promessa", finanziati sempre dall'AICS e avviati alla fine del 2025, proseguiranno per tutto il 2026 dando continuità all'azione del VIS nel Paese. Questi nuovi progetti rappresentano il frutto concreto di anni di lavoro condiviso con i partner locali, i Salesiani in primis ma anche ONG locali come Step-In e LAO e le altre ONG italiane presenti in Ucraina, dimostrando come un approccio basato su relazioni solide e radicate nel territorio sia la strategia vincente in contesti di crisi che purtroppo si sta trasformando da emergenza pura in prolungata.

Un ulteriore salto di qualità ha caratterizzato nel 2025 il posizionamento del VIS nel sistema umanitario internazionale: con il progetto "Protection, Health care and inclusion for vulnerable population in Dnipropetrovska, Donetska and Zaporizhzhia Oblast", finanziato da UHF (Ukraine Humanitarian Fund), un fondo umanitario gestito da OCHA (l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari) che finanzia interventi di risposta rapida alle emergenze in Ucraina, il VIS ha assunto per la prima volta il ruolo di leader di consorzio. Questo passaggio rappresenta un riconoscimento importante della crescita istituzionale dell'organizzazione, costruita a partire dall'esperienza maturata come partner nel precedente progetto UHF: la capacità di trasformare un ruolo di supporto in una leadership di consorzio dimostra

come il VIS sappia valorizzare ogni esperienza per rafforzare la propria presenza e credibilità nel sistema umanitario.

Sul fronte dell'inclusione socioeconomica, il VIS ha sostenuto i Salesiani nel loro impegno a favore degli sfollati interni di Lviv, attraverso il progetto "From Emergency to Resilience", finanziato dal Comitato Emergenza Ucraina. L'intervento ha promosso percorsi di sviluppo delle competenze, inserimento lavorativo e imprenditorialità, con attenzione specifica alle persone inoccupate o sottoccupate tra le più vulnerabili. Parallelamente, grazie al sostegno della Fondazione S. Rita, il VIS ha realizzato attività di supporto psicosociale rivolte a bambini, caregiver e insegnanti nella regione di Kyiv, confermando la propria capacità di rispondere in modo integrato ai bisogni delle popolazioni colpite dal conflitto.

PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	FONTI PUBBLICHE	Protection, Care and Inclusion for Vulnerable Groups in Eastern Ukraine's	288.505
		S.U.P.E.R. - Support Ukrainian Population for the Emergency and Rehabilitation	53.293
		SAFE-UKR: Support and Assistance for Families in Emergency in Ukraine	420.937
		HOPE (Health, Outreach, Protection, Education) – Community-Based Health, Protection and Education Services for Vulnerable Groups in Ukraine	12.606
		Promessa	544
		Protection, Health care and inclusion for vulnerable population in Dnipropetrovska, Donetsk and Zaporizhzhia Oblast	843.848
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	1.619.733
	FONTI PRIVATE	Emergenza Ucraina	3.527
		From Emergency to Resilience: Supporting basic needs, skills development, and economic inclusion of war-affected IDP households in Mariapolis IDP center, in Lviv	165.335
		Recupero e Inclusione delle persone inoccupate e sottoccupate attraverso il rafforzamento della formazione professionale, l'aumento delle competenze e dell'imprenditorialità nella regione di Lviv, in Ucraina	439.085
FONTI PRIVATE: TOTALE		607.947	
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE: TOTALE			2.227.680
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Intervento per il supporto psicosociale e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza a Kiev	18.536
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			18.536
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			14.505
TOTALE GENERALE			2.260.721

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Protection

- **95%** livello di gradimento dei percorsi offerti
- **3.159 (2.048 F; 1.111 M)** minori in condizioni di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione
- **4.515 (2.180 F; 2.235 M)** adulti in condizioni di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione
- **476 (234 F; 242 M)** numero di persone coinvolte nelle azioni di advocacy e sensibilizzazione realizzate
- **174 (80 F; 94 M)** minori in condizioni di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di emergenza
- **394 (285 F; 109 M)** adulti in condizioni di vulnerabilità coinvolti nelle azioni di emergenza

Formazione e inserimento professionale

- **155 (126 F; 29 M)** beneficiari inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **155 (126 F; 29 M)** beneficiari che appartengono ai gruppi target di rifugiati, migranti o altri titolari di protezione internazionale formati o inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)

Rafforzamento attori della società civile

- **4** CSO coinvolte in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale



5.5.5 PROGETTI MULTI-COUNTRY

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- SVILUPPO ECONOMICO LOCALE
- MIGRAZIONE

Negli ultimi anni, in linea con la programmazione dei principali donatori internazionali e nazionali, il VIS realizza interventi settoriali con azioni e ricadute su diversi Paesi partner. Questo orientamento, che è andato consolidandosi nel corso del tempo soprattutto per alcune tipologie di interventi e di settori, ha visto negli ultimi anni una convergenza di diverse istituzioni e donatori che hanno spinto il VIS a concretizzare in questa direzione ulteriori interventi specifici come le azioni chiave KA2 – Capacity Building del programma Erasmus+ che hanno visto l'ente proseguire le azioni avviate nel corso del 2023 e nel corso del 2024 lo hanno visto come assegnatario di un progetto per l'Egitto e la Palestina e la partecipazione ad un secondo intervento, sempre nell'ambito del programma Erasmus+, come co-applicant in Angola. Sempre all'interno di questo programma, inoltre, il VIS sta collaborando da anni con IECD ad un intervento di rafforzamento della rete euro-mediterranea MedNC, nell'ambito del quale il VIS ha partecipato ad un incontro a Barcellona.

Oltre a questi interventi, alle azioni di rafforzamento delle capacità degli attori della società civile ed alle campagne realizzate negli ultimi anni sia a livello regionale che continentale, nel corso del 2025 il VIS ha proseguito un'azione in ottica multi-country sul tema migrazione e cambiamento climatico. In particolare, il VIS ha finalizzato la partecipazione ad un intervento Horizon dal titolo "Safeguarding African Foodsheds and Ecosystems for all Actors across Local, regional and international Levels to manage migration" (SAFE4ALL), finanziato dall'Unione Europea con capofila la Wageningen University, nei Paesi Bassi. L'obiettivo del progetto è di supportare gli attori locali e regionali nel processo di decision-making per migliorare la resilienza delle comunità locali al cambiamento climatico e proteggere le foodsheds africane. I Paesi di intervento sono Ghana, Kenya e Zimbabwe.

Come abbiamo menzionato in alcune schede Paese precedenti, nel corso del 2025 il VIS ha inoltre proseguito il lavoro relativo al programma continentale per l'Africa volto al rafforzamento degli uffici salesiani di pianificazione e sviluppo (PDO). Nove PDO sono coinvolti nel progetto: nel corso del 2025, sulla base dei risultati dei self assessment, è stato avviato il percorso di capacity building: una parte del percorso si fonda su training destinati agli addetti alle varie funzioni del PDO, un'altra parte consiste nell'affiancamento e accompagnamento personalizzato dei 9 PDO da parte degli esperti del VIS. Il primo macro-modulo avviato e implementato nel 2025 è quello di Project Cycle Management, suddiviso in 4 moduli: PCM1 Basi del ciclo di progetto; PCM2 Budgeting e aspetti finanziari; PCM3 Scrittura avanzata di progetti; PCM4 Monitoring & Evaluation. All'interno del macro-modulo dedicato al Project Cycle Management, il primo corso ad essere implementato è stato PCM1 Basi di Project Cycle Management, concepito come un'introduzione strutturata ai concetti fondamentali e alle fasi chiave del ciclo di progetto. La decisione di avviare il percorso formativo con un modulo introduttivo nasce direttamente dalle evidenze emerse durante l'analisi dei bisogni, che ha rilevato, in numerosi PDO, una limitata familiarità da parte di alcuni dei suoi membri con l'impianto logico della progettazione e con le sue diverse fasi. Questo limite non riguarda solo alcuni membri dei PDO, ma anche persone dell'Ispettorato e delle comunità SDB che - pur non avendo un ruolo diretto nella progettazione - partecipano già ad alcune fasi del ciclo di progetto. Per colmare

queste lacune e promuovere una comprensione condivisa del linguaggio e degli strumenti progettuali, si è scelto dunque di proporre il corso a un pubblico ampio, lasciando aperta la possibilità di partecipazione non solo ai referenti dei PDO, ma anche ai membri delle comunità SDB interessati ad approfondire queste competenze. Il corso – erogato dal 5 maggio al 14 luglio 2025 – si è svolto in modalità blended, combinando video-lezioni asincrone con momenti di confronto sincrono online con i formatori, e si è concluso con un test di valutazione che ha registrato ottimi risultati da parte dei partecipanti. Anche i dati raccolti attraverso il questionario di soddisfazione confermano un riscontro estremamente positivo, sia rispetto ai contenuti che alla metodologia didattica adottata: il 100% dei rispondenti si è dichiarato soddisfatto del corso. La risposta dei PDO è stata molto positiva, con una partecipazione attiva e trasversale che ha visto coinvolti complessivamente 74 partecipanti, di cui 17 provenienti dalle comunità SDB delle Province ACC, AET, AGL e AOS.

In seguito a questo modulo, è stato realizzato quello di PCM3 Scrittura avanzata di progetti, in presenza ad Addis Abeba dal 1° al 6 dicembre 2025 a cui hanno preso parte 25 persone tra quelle che avevano già preso parte al PCM1, provenienti dai 9 PDO. La formazione ha avuto molto successo e proseguirà con i moduli successivi e con coaching personalizzato per ciascun PDO.

Il 1° gennaio 2025 è stato avviato un nuovo progetto Erasmus+ dal titolo VET4SOCIALIMPACT: il progetto coinvolge 7 partner di diversi Paesi mediterranei: Italia, Grecia, Cipro, Egitto e Palestina. Ha l'obiettivo di promuovere l'imprenditorialità nell'ambito della formazione professionale in Egitto e Palestina attraverso la formazione e gli scambi tra i partner. Un focus specifico è posto sull'imprenditoria sociale. Nel corso del 2025 si sono tenuti 5 incontri dello Steering committee, di cui uno in presenza a Roma e sono state avviate le prime formazioni in Egitto e Palestina sul tema del COVE (Centres of Vocational Excellence), in presenza e online, a cui hanno preso parte in tutto circa 40 persone.



CAMPAGNA	FONTI PRIVATE	Campagna Stop-Tratta! MigrAction	5.100
CAMPAGNA: TOTALE			5.100
PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PUBBLICHE	Erasmus+: SMART Step	32.641
		Horizon: Safe4All	41.667
		Erasmus+: Skilling Eco-VET	120.864
		Erasmus+: Cultivating Entrepreneurship in the AgriFood Sector through VET	30.817
		Erasmus+: VET4 Social Impact	75.806
		Erasmus+: CircuWasteVET Africa	16.692
		FONTI PUBBLICHE: TOTALE	318.487
	FONTI PRIVATE	Rafforzamento della rete dei PDO salesiani in Africa	95.986
		Rete MedNC	5.859
		FONTI PRIVATE Totale	101.845
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			420.331
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Progetti Look-Up- Formazione e sostegno psico-sociale in aree di conflitto	7.216
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			7.216
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	FONTI PRIVATE	SAM verso vari Paesi dell'Africa	49.045
		SAM verso vari Paesi dell'America Latina	4.800
SOSTEGNO ALLE MISSIONI: TOTALE			53.845
TOTALE GENERALE			486.493

5.6 FORMAZIONE SPECIALISTICA E UNIVERSITARIA

Il VIS ha adottato un approccio inclusivo nella propria azione formativa, coinvolgendo i diversi attori che compongono il sistema educativo, pubblici e privati, organismi religiosi e non profit, dando impulso alla condivisione di saperi, capacità e risorse. I contenuti della formazione a qualsiasi livello vertono su tematiche inerenti al mondo del non profit, della cooperazione, dell'educazione all'intercultura e dei diritti umani.

OBIETTIVI 2025	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO	OBIETTIVI 2026
Introdurre temi innovativi: strategie inclusive per minori stranieri, comunicazione non violenta, accompagnamento alla professione del cooperante (job lab)	Proposti ed attivati nuovi corsi e nuovi webinar	Introdurre temi innovativi: amministrare lo sviluppo – corso avanzato, processi di inte(g)razione, introduzione alla metodologia AGILE nella gestione dei progetti, intelligenza artificiale al servizio della progettazione
Rafforzare il contributo VIS presso le istituzioni universitarie in termini di docenza, di offerta e gestione degli stage e di pianificazione strategica della didattica	Rinnovata la collaborazione con l'Università di Pavia, LUISS Business School, rafforzata quella con IUSVE e, in generale, consolidata quella con le università con le quali collaboriamo in termini di tirocini	Rafforzare e ampliare il contributo VIS presso le istituzioni universitarie in termini di docenza, di offerta e gestione degli stage e di pianificazione strategica della didattica
Rafforzare partnership esistenti con altre organizzazioni con l'obiettivo di offrire corsi su tematiche non direttamente legate al VIS	Rinnovato accordo di collaborazione con CBM con riferimento al corso su disabilità e con CUAMM per salute e cooperazione sanitaria internazionale.	Coltivare le partnership esistenti con altre organizzazioni con l'obiettivo di offrire corsi su tematiche non direttamente legate al VIS
Rafforzare relazioni con associazioni terzo settore, istituzioni governative, università al fine di diventare riferimento per la formazione del personale dipendente	Formati dipendenti e/o collaboratori per 25 associazioni/fondazioni, 2 università, 1 ufficio comunale. Organizzate 3 formazioni personalizzate per enti pubblici/privati.	Rafforzare relazioni con associazioni terzo settore, istituzioni governative, al fine di diventare riferimento per la formazione del personale dipendente
Rafforzare competenze formative personale VIS	Fornita formazione finanziata FONDER sul tema Project Cycle Management (PCM) Laboratorio avanzato di progettazione - TVET	Rafforzare competenze formative personale VIS
Rafforzare relazioni con Presidi e altri enti salesiani per ingaggio giovani e nuovi volontari	Fornito corso di formazione su volontariato e cooperazione internazionale	Consolidare relazioni con Presidi e altri enti salesiani per ingaggio giovani e nuovi volontari

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Collaborazioni con istituzioni universitarie	Azioni svolte
Cooperation and Development Network Università di Pavia: master in Cooperation and Development	Attività di coordinamento curriculum progettazione, docenza dei moduli didattici "Project formulation and writing", "Budgeting", "Orienting", webinar promozione master
Cooperation and Development Network Bethlehem University: master in International Cooperation and Development	Docenza dei moduli didattici "Project Cycle Management", "Macroeconomics for development". Firmato nuovo accordo di partnership tra VIS e Bethlehem University nell'ambito di progetti svolti e docenza presso il master
Cooperation and Development Network Kenyatta University, Nairobi: master in Economics (Cooperation and Human Development)	Docenza del modulo didattico "International Economics for Development and Cooperation"
Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE)	Assegnazione Award Sostenibilità e Impatto Sociale al VIS durante la cerimonia CONGraduation Project work per il corso Graphic Design, corso di laurea in Comunicazione Accordo di partenariato per svolgimento di periodi di tirocinio nei nostri Paesi di intervento. Partnership per borse di studio Paolo Ambrosi per studenti albanesi
Università di Trento, Università di Firenze, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università Roma Tre, Università La Sapienza, Università di Reggio Calabria (l'elenco non è esaustivo di tutte le collaborazioni attive)	Accordi di partenariato per tirocini e tesi, consulenze all'interno di progetti di cooperazione in loco, partnership per progetti Erasmus+
Scuola di alta formazione	Azioni svolte
Erogazione di 32 corsi online	441 persone formate, 25 associazioni, 2 università e 1 ufficio pubblico hanno iscritto proprio personale ai nostri corsi
Erogazione di 1 corso online su volontariato e cooperazione internazionale	76 persone formate
Formazione interna	Azioni svolte
Corso in presenza di aggiornamento staff VIS finanziato da FONDER su PCM Laboratorio avanzato di progettazione - TVET, formazione collaboratori VIS e personale Presidi attraverso corsi online	8 persone formate tramite corso FONDER, 4 persone formate tramite corsi online.
Formazione personalizzata per enti/ associazioni	Azioni svolte
Erogato 1 corso in modalità ibrida rivolto a Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) per ASST Mantova su Diritto e normativa delle migrazioni. Erogato 1 corso in modalità ibrida per Cooperativa Progetto 5 Arezzo su intercultura. Erogato 1 corso online per Cooperativa DaLiMa comune di Bari su migrazioni e intercultura.	38 persone formate

5.7 COMUNICAZIONE

La comunicazione del VIS è centrale per raccontare i progetti e il loro impatto, promuovere la partecipazione e la trasparenza, aumentare la visibilità e la riconoscibilità dell'organizzazione, coltivare le relazioni con tutti gli stakeholder. Nel farlo il VIS adotta uno stile rispettoso delle differenze e dei diversi contesti, applicando nei linguaggi usati (parole e immagini) le linee guida previste nelle policy di safeguarding.

La comunicazione avviene attraverso la narrazione multicanale integrata online/offline di quanto il VIS realizza attraverso i progetti nei Paesi partner e in Italia. I principali canali di comunicazione sono il sito web, i social media, le newsletter (suddivise in relazione ai database di utenti), gli eventi e le media relations.

Tutta la comunicazione sui canali social e sul sito web ha come focus prevalente i progetti e le attività dal campo e ha generato seguenti risultati:

CANALI DI COMUNICAZIONE	NUMERO UTENTI	CONTENUTI PUBBLICATI	VISUALIZZAZIONI
Facebook	26.515 (+2,8%)	142	137.311
Instagram	4.239 (+57,5%)	54	102.414
X	3.849 (-2,4%)	3	306
LinkedIn	8.351 (+15,5%)	71	55.820
Sito web volont.it	194.230 (+8,0%)	3 storie di homepage 99 news di aggiornamento progetti (tra cui 7 diari di volontarie e volontari)	349.000
Rivista Un Mondo Possibile	10.373 (+1,3%)	2 numeri pubblicati	-
Media relations	44		

Rafforzamento e implementazione degli strumenti di comunicazione istituzionale

A livello istituzionale il 2025 è stato caratterizzato dalla trasformazione del VIS in fondazione, che è stata accompagnata con un piano di comunicazione dedicato e la revisione di tutti i materiali di comunicazione cartacei e digitali per l'adeguamento alla nuova natura dell'ente (attività avviata a fine 2025 e conclusa a inizio 2026).

Inoltre si segnala:

- realizzazione dell'annual report 2024;
- avvio del processo per lo sviluppo del nuovo video istituzionale del VIS (da lanciare il giorno del 40° anniversario il 3 marzo 2026);
- avvio del processo per lo sviluppo della nuova brochure istituzionale;

- attività di comunicazione sulla missione della Presidente del VIS in Etiopia (in occasione dei 150 anni della presenza salesiana) e in Angola;
- supporto alle relazioni istituzionali, alle attività di raccolta fondi e della Scuola di alta formazione, agli eventi (tra cui attività di comunicazione in relazione alla partecipazione della Presidente del VIS alla Ukraine Recovery Conference) e attività di media relations;
- collaborazione con IUSVE per la realizzazione del project work con ragazze e ragazzi del corso di Graphic design per elaborare il logo 40esimo anniversario del VIS;
- avvio di attività di monitoraggio sulla policy comunicazione e visibilità;
- elaborazione del position paper sulla Palestina e attività di comunicazione istituzionale sul posizionamento del VIS in questo ambito;
- avvio della riorganizzazione del canale YouTube;
- realizzazione del corso di “Comunicazione per il no profit” con un webinar dedicato a una campagna sul tema della violenza di genere;
- campagna di promozione del servizio civile universale.

Accompagnare e supportare il processo di internazionalizzazione dell'ente

- adesione e gestione della campagna delle Nazioni Unite sugli SDG “Eroi di domani”;
- supporto alla promozione del master in Cooperazione e sviluppo dell'Università di Pavia;

Ottimizzazione degli strumenti di comunicazione e contenuti dai Paesi e progetti

Il 2025 è stato caratterizzato da una forte esposizione riguardante i nostri progetti in Etiopia: nell'ambito del progetto I-LEAD è stato realizzato, diffuso e promosso il corto di animazione “Melkam - Oltre i confini della disabilità”, per il quale è stata lanciata una campagna dedicata, con la diffusione di attività editoriali e promozionali sul sito web, sui social media (pubblico raggiunto: 445mila persone) e realizzata una card dedicata. Nel mese di luglio il corto è stato presentato in anteprima al Giffoni Film Festival, con la partecipazione della Presidente del VIS e del testimonial Daniele Cassioli (campione paralimpico). Inoltre, il corto è stato trasmesso interamente da RAI 3. L'esperienza al Giffoni Film Festival è stata raccontata anche in una newsletter dedicata della Scuola di alta formazione del VIS.

Nel corso dell'anno anche la Palestina ha avuto una ampia visibilità: in particolare è stata realizzata una sezione dedicata sul sito web, elaborati prodotti grafici dedicati per le attività sul territorio e coordinata la comunicazione con il partner Soletterre.

Inoltre, si segnala il supporto nella realizzazione di materiali di comunicazione e visibilità nei progetti in loco (roll-up, banner, flyer, brochure, materiali di abbigliamento, targhe, eccetera).



5.8 Analisi di parità di genere nei paesi partner

Date le caratteristiche fondamentali dell'attività svolta dal VIS, assume particolare rilevanza rispetto alla parità di genere il livello progettuale. Dei progetti realizzati dal VIS nel 2025, 9 hanno avuto programmi diretti o con azioni di mainstreaming di parità di genere.

PAESI PARTNER	PAESI CON PROGETTI E/O AZIONI DI MAINSTREAMING EQUITÀ DI GENERE	PAESI CON POLICY DI GENERE
Angola		
Albania		Da finalizzare
Burundi		
Etiopia		Da finalizzare
RDC		
Ghana		Da finalizzare
Palestina		
Senegal		
Ucraina		



Nella tabella di seguito sono riportate tutte le azioni realizzate nei programmi di emergenza e sviluppo nei Paesi partner che concorrono al raggiungimento dell'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze".

AMBITO E OBIETTIVO SDG 5	RISULTATI	AZIONI E METODOLOGIA UTILIZZATA	PAESI
<p>Protection:</p> <p>5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo</p>	<p>Supportata la gestione/apertura di centri di protezione e accoglienza per bambine/ragazze in situazione di strada, di vulnerabilità o vittime di tratta (Casa Anuarite - Angola; Centro Margherita - RDC; Child Protection Center di Ashaiman - Ghana)</p> <p>Attivati servizi di sostegno psico-sociale per le donne sopravvissute a violenza domestica e di genere (Angola, RDC, Palestina, Ucraina)</p> <p>Promosse azioni di prevenzione a tutela della salute riproduttiva per donne e ragazze in condizione di vulnerabilità (Burundi, Ghana, Ucraina; Angola).</p> <p>Promossi percorsi di analisi, sensibilizzazione e formazione per tutelare le donne rispetto la violenza di genere (Angola, RDC, Ghana, Palestina)</p> <p>Creata/Supportata rete tra OSC e Ministero Affari sociali/Agenzie per il supporto e la promozione e protezione dei diritti umani delle ragazze e/o minori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scouting di donatori in grado di finanziare strutture dedicate alle donne, ragazze e bambine - Creazione / Riqualificazione di centri di accoglienza per donne, ragazze e bambine - Supporto nella gestione ordinaria e straordinaria dei centri - Organizzazione di gruppi di supporto tra donne e ragazze - Organizzazione di percorsi di recupero del trauma e di corsi di espressione e arte per permettere alle donne e ragazze di esprimersi - Supporto psicologico e per il reinserimento familiare delle bambine e ragazze accolte nei centri - Counseling individuale e invio a strutture dedicate ove possibile - Formazione operatori sanitari (prevenzione di base, metodologie di screening del tumore al collo dell'utero, ecc..) - Screening alle donne e accesso alle cure per 1° stadio tumore del collo dell'utero - Distribuzione di prodotti per l'igiene e la salute mestruale delle donne in contesti di crisi umanitaria - Assessment sulla violenza di genere in Palestina (in Area C e H2) - Assessment sulle condizioni di bambine/ragazze in situazione di strada in Angola - Presentazione alla controparte SDB delle esigenze di equità e sensibilizzazione partner storicamente votato a lavorare con ragazzi e giovani - Sensibilizzazioni nei campi rifugiati - Attivazione tavoli di lavoro donne/uomini - Creazione di una rete comunitaria di donne leader a sostegno alle donne in situazione di vulnerabilità - Raccolta e scambio dati - Analisi, scambio e diffusione di buone pratiche e raccomandazioni - Utilizzo degli studi per impostazione nuovi progetti/collaborazioni 	<p>Angola Burundi RDC Ghana Palestina Ucraina Etiopia</p>

<p>Partecipazione:</p> <p>5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica</p>	<p>Aumentata la partecipazione delle donne nei workshop, forum, analisi tematiche, progettazione, verifica, monitoraggio e valutazione delle azioni progettuali</p> <p>Promosse sensibilizzazioni e formazione sulle leggi che tutelano la donna in ambito lavorativo e non, diritti umani, educazione inclusiva e salute mestruale</p> <p>Supportato l'associazionismo femminile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Invito mirato alle donne per incrementare la loro partecipazione ai dibattiti/workshop - Incontri con le famiglie delle destinatarie per rafforzare la fiducia verso il VIS e aprire nuove opportunità di partecipazione ad attività di progetto - Supporto ad intervenire e parlare nei forum, eventi di monitoraggio e verifica - Organizzazione tavole rotonde e workshop con bilanciamento fra relatori donne e uomini - Organizzazione di sessioni di sensibilizzazione sulla non discriminazione sul lavoro e equità, anche in campi rifugiati - Organizzazioni di sensibilizzazioni per giovani sul concetto di maschilità inclusiva e responsabile finalizzati alla proposta di modelli positivi di riferimento - Formazione sui diritti umani, educazione inclusiva e salute mestruale per insegnanti di scuole primarie e secondarie e istruttori dei centri di formazione professionale - Organizzazione di sessioni di alfabetizzazione e marketing di base per le donne - Organizzazione di esperienze all'estero che favoriscano la partecipazione femminile (produttrici, operatrici turistiche) - Supporto alla creazione e formalizzazione di associazioni femminili 	<p>Albania Angola RDC Ghana Palestina Etiopia Ucraina</p>
---	---	--	---

<p>Lavoro e autonomia:</p> <p>5.1 Porre fine ovunque a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze</p>	<p>Sostenuto l'empowerment femminile con contrattualizzazione e inserimento lavorativo per donne nello staff VIS nei Paesi partner</p> <p>Avviati percorsi di inserimento lavorativo, imprenditorialità, incubazione e accelerazione start up guidate da donne</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assegnazione di compenso e ruoli sulla base delle capacità e competenze, anche acquisite lavorando per il VIS, per donne provenienti da ambiti rurali e con bassa scolarizzazione - Organizzazione di turni di lavoro flessibili, basati sui risultati e spostamenti valutati in base alle esigenze specifiche e coinvolgendo la famiglia ove necessario - Partecipazione ad incontri anche istituzionali caratterizzati da un approccio tipicamente maschile delle Agenti di sviluppo locale donna - Delegare i rapporti locali istituzionali e non alle Agenti di sviluppo locale donna suddividendoli per area geografica di competenza - Supporto nella procedura per la ricezione dell'indennità di maternità - Azioni di visibilità e valorizzazione dello staff femminile - Attivazione ufficio del lavoro e tirocini pratici per donne - Erogazioni di start up kit a donne - Formazioni mirate per le donne per la preparazione di prodotti locali (sapone nero biologico, conserva di pomodoro, agricoltura organica) - Supporto nell'ottenimento da parte delle donne della licenza per la vendita di prodotti - Formazione, accompagnamento, supporto alla creazione e all'accelerazione di imprese femminili tradizionali e sociali attraverso i tre incubatori presenti nella Bethlehem University 	<p>Albania Angola RDC Ghana Senegal Palestina Etiopia</p>
--	--	--	---

L'analisi dei KPI e della catena decisionale dell'ente presentata nella sezione .4 indica una buona attenzione alle politiche di genere; tuttavia, si rende necessario, come anche evidenziato dai riscontri delle valutazioni finali realizzate, dotarsi di strumenti specifici per le azioni nei Paesi partner.

Nel corso del 2025:

- è stato avviato il processo di lavoro per la stesura della Gender Policy per i Paesi ove il VIS interviene;
- sono state formulate e sono in fase di finalizzazione le policy Paese Albania, Ghana e Etiopia;
- è proseguita la valutazione degli ulteriori Paesi ove realizzare la policy Paese con priorità;
- è aumentata la consapevolezza della rilevanza della tematica nelle fasi di formulazione e implementazione dei progetti;
- è stato attivato il processo di accompagnamento e monitoraggio del gender mainstreaming di progetto in Angola.

Per quanto attiene alle azioni di parità di genere a livello centrale, l'analisi dei KPI e della catena decisionale, si rimanda - come detto - alla sezione 4.

A livello progettuale gli obiettivi per l'anno 2026 saranno:

- coinvolgere tutto il personale del VIS in sede in percorsi di consapevolezza, coscientizzazione e formazione sulle tematiche di genere;
- promuovere la visibilità esterna dell'impegno del VIS in questa tematica nei Paesi partner;
- realizzare la Gender Policy per i Paesi ove il VIS interviene;
- finalizzare le policy Paese Albania, Ghana e Etiopia;
- identificare i Paesi prioritari nei quali avviare il processo per la realizzazione della Gender Policy;
- formulare le future progettazioni in linea con la Gender Policy;
- continuare il processo di accompagnamento e monitoraggi del gender mainstreaming di progetto in Angola e impostare tali azioni anche per Albania, Ghana ed Etiopia.

5.9 ADVOCACY

Il VIS realizza attività di advocacy sia direttamente sia all'interno di reti, allo scopo di sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (nazionale, europeo e internazionale), con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere sui seguenti ambiti specifici: quantità, qualità ed efficacia della cooperazione internazionale e della lotta alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e qualità dell'educazione.

Le azioni di advocacy vengono realizzate utilizzando gli spazi offerti alle organizzazioni della società civile dai sistemi internazionali (ONU, Consiglio d'Europa, UE) per agire dentro le istituzioni al fine di promuovere e contribuire a un cambiamento politico e sociale a livello nazionale e locale. Il VIS, anche per ottemperare al proprio impegno connesso con il suo status consultivo speciale ECOSOC delle Nazioni Unite, partecipa a conferenze, forum, summit mondiali, partecipa all'elaborazione di rapporti di monitoraggio e rapporti supplementari ai treaty bodies (commissioni di esperti indipendenti con lo scopo di monitorare l'implementazione dei trattati ONU sui diritti umani), con particolare attenzione anche ai nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio diritti umani dell'ONU fra cui la Revisione periodica universale (UPR - Universal Periodic Review), all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e ai meccanismi connessi alle campagne internazionali.



OBIETTIVI 2025

Partecipare attivamente e rafforzare l'impegno del VIS nelle reti in cui è presente

Rafforzare l'impegno nell'elaborazione di documenti nazionali/internazionali/rete salesiana

Elaborare policy/position paper interni al VIS/rete salesiana

Azioni e risultati ottenuti

ORGANISMI IN CUI SI È OPERATO	RISULTATO/OUTPUT
EU Civil Society Platform against Trafficking in Human Beings	<p>Adesione del VIS al rilancio della piattaforma e partecipazione agli incontri in connessione con DBI – Don Bosco International</p> <p>Mantenimento della presenza in un forum che dialoga con la Commissione Europea</p> <p>Scambio di esperienze, best practices e facilitazione della cooperazione nelle azioni contro il traffico di essere umani</p>
EUAA (European Union Agency for Asylum) - forum consultivo	<p>Partecipazione al Bilateral National Meeting EUAA (aprile 2025) e alla General Assembly (giugno 2025)</p> <p>Scambio e condivisione con le principali realtà associative europee che si occupano di diritto di asilo e migrazione</p>
ECOSOC	<p>Formazione tramite i corsi della Scuola di alta formazione del VIS in promozione e protezione dei diritti umani e l'architettura dei diritti umani delle Nazioni Unite</p> <p>Mantenimento dello status consultivo speciale ECOSOC che consente al VIS di continuare ad intervenire formalmente nei processi decisionali e nei meccanismi di monitoraggio sui diritti umani (redazione del rapporto quadriennale)</p>
Gruppo CRC	<p>Scambio periodico con le altre realtà associative che si occupano di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Partecipazione agli incontri online</p>
CATHOLICS NGO Forum	<p>Scambio e allineamento con le principali realtà associative cattoliche mondiali che si occupano di cooperazione internazionale allo sviluppo</p> <p>Partecipazione al Forum che si è tenuto a Roma il 27 e 28 ottobre 2025 (insieme a DBI e DBN)</p>

Si rileva un semplice mantenimento dell'impegno advocacy nel 2025 in vista di un riposizionamento / rafforzamento che ad oggi non è stato ancora possibile definire, ritenuta l'opportunità di farlo anche alla luce dell'evoluzione della sinergia all'interno della rete salesiana: l'advocacy comunque, anche in sede di trasformazione dell'ente in fondazione, è stato confermato essere uno degli ambiti attraverso cui VIS intende perseguire le proprie finalità istituzionali.

6 DIMENSIONE ECONOMICA

In questa sezione del bilancio sociale vengono forniti gli elementi salienti della gestione economica e patrimoniale dell'ente, che possono essere approfonditi attraverso il bilancio di esercizio 2025, che è steso ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 39 del 5 marzo 2020 e del Principio Contabile ETS OIC 35 (emanato nel febbraio 2022 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 2 marzo 2023), è articolato in Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, è soggetto a revisione legale dalla Crowe-Bompani Srl ed è disponibile sul sito web del VIS. Si effettua inoltre un approfondimento sull'attività di raccolta fondi.

6.1 QUADRO DI INSIEME

Dal punto di vista economico, l'organismo ha chiuso il 2025 con un avanzo di euro 2.487 vs. euro 2.617 nel 2024.

I proventi sono stati pari a euro 14.153.587 (vs. euro 11.578.781 nel 2024, ed euro 10.657.158 nel 2023) e gli oneri a euro 14.151.100 (vs. euro 11.576.164 ed euro 10.656.172), Risulta quindi un trend positivo rispetto agli esercizi precedenti.

Sul punto si rileva che:

- tale aumento è stato determinato prevalentemente dalla conclusione della fase di “transizione programmatica” in importanti aree target per l'organismo (come in Africa occidentale e in Repubblica Democratica del Congo), dal maggior numero di progetti (sia di sviluppo che di emergenza) approvati e avviati nel corso dell'esercizio e dalla finalizzazione dell'implementazione di vari interventi finanziati da donor pubblici e privati;
- il trend è destinato a perdurare nei prossimi 2-3 anni per la conclusione degli iter di approvazione di nuove importanti iniziative di medio-grandi dimensioni; tali caratteri sono rilevabili dall'andamento dell'assetto patrimoniale dell'ente, anch'esso in netta crescita;
- il VIS sta avviando ex novo il proprio impegno in Mozambico per importanti prospettive programmatiche e ha ripreso, dopo molti anni di assenza, un'interessante operatività in Bosnia Erzegovina;
- a fronte delle summenzionate condizioni e prospettive occorre rilevare però che in alcuni Paesi si sta entrando in una fase di “transizione programmatica”, ovvero il periodo nel quale si registra la conclusione di importanti progetti pluriennali finanziati da donor istituzionali (soprattutto nei Paesi target del Corno d'Africa), che determina una fisiologica fase di attesa necessaria per l'identificazione e predisposizione dei nuovi interventi, la relativa istruttoria e valutazione e, successivamente (se approvati), per il loro avvio;
- è perdurata una fragilità diffusa nelle condizioni di sicurezza di alcuni Paesi (come Etiopia, Eritrea e Repubblica Democratica del Congo) e l'interruzione dei programmi in Palestina, con inevitabili conseguenze sui programmi in corso o in avvio in quelle aree, che sono stati sospesi, rinviati o rimodulati.

I flussi di cassa/finanziari non hanno mai registrato nel 2025 criticità particolari, per cui l'ente non ha avuto difficoltà ad onorare puntualmente gli impegni assunti e non ha registrato, quindi, alcuna necessità di ricorrere ad un indebitamento finanziario anche solo temporaneo.

Dal punto di vista patrimoniale e relative voci e classificazioni si rinvia alle sezioni ad esse dedicate nel bilancio d'esercizio. In questa sede, appare opportuno evidenziare che l'aumento delle disponibilità di liquidità e dei crediti, correlata al maggior indebitamento per le attività istituzionali, hanno condotto a un aumento degli asset totali rispetto agli esercizi precedenti (+6.469.738 euro nel 2025 rispetto al 2024, quando la crescita rispetto al 2023 era stata di +2.550.938 euro), condizione che denota un aumento progressivo degli impegni e delle obbligazioni assunte dall'organismo nei confronti dei donatori pubblici e privati nel medio termine. Se, da un lato, l'entità elevata dell'aumento costituisce un segnale fondamentale di ripresa che potrà trovare conferma e sviluppo negli esercizi successivi e che rappresenta uno sprone per un maggiore impegno orientato allo sviluppo di medio e lungo periodo delle attività istituzionali dell'organismo, dall'altro lato il trend impone delle analisi focalizzate su ambiti più specifici e particolari, ad esempio su Paesi e aree target che registrano risultati in diminuzione (come in Corno d'Africa e nel settore ECG) e che, per questo motivo, devono diventare oggetto di particolare attenzione e impegno.



Il patrimonio netto dell'ente al 31/12/2025 è così articolato:

PATRIMONIO NETTO	Valori al 31/12/2025	Valori al 31/12/2024
I - Fondo di dotazione dell'ente	30.000	15.000
II - Patrimonio vincolato	1.185.597	944.926
1) riserve statutarie	-	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	52.187	58.187
3) riserve vincolate destinate da terzi	1.133.410	886.739
III - Patrimonio libero	161.120	179.120
1) riserve di utili o avanzi di gestione	161.120	179.120
IV) Avanzo/Disavanzo d'esercizio	2.487	2.617
TOTALE PATRIMONIO NETTO [I+II+III+IV]	1.379.205	1.141.663

Il "Fondo di dotazione dell'ente" è stato aumentato, a motivo della trasformazione da associazione in fondazione e in ottemperanza alle norme del CTS, a euro 30.000, che rappresenta il patrimonio minimo stabilito dall'art. 22, comma 4, del D. Lgs. 117/2017 per il conseguimento della personalità giuridica per le fondazioni.

Di seguito si presenta il **Rendiconto gestionale** in una rappresentazione semplificata e sintetica:

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI	2025	2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	13.840.815	11.361.073	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	13.508.544	10.863.491
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)				-332.271	-497.582
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	145.523	84.411	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	602.464	693.591
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)				456.941	609.180
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	4.930	2.896	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	35.302	17.810
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)				30.372	14.914
E) Costi e oneri di supporto generale	119.322	83.151	E) Proventi di supporto generale	7.277	3.890
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)				-112.044	-79.261
Totale oneri e costi	14.110.590	11.531.530	Totale proventi e ricavi	14.153.587	11.578.782
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)				42.997	47.251
Imposte				40.510	44.634
Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)				2.487	2.617



6.2 PROVENTI E LORO PROVENIENZA

La tabella seguente evidenzia – per ogni sezione dei proventi definita dallo schema di conto economico degli ETS – la composizione delle sole voci di proventi che nel corso del 2025 registrano movimentazioni che concorrono appunto al Rendiconto gestionale e al risultato d'esercizio. L'imputazione alle varie sezioni/voci è compiuta in base alla pertinenza dei ricavi, ovvero all'accertamento delle attività cui essi si riferiscono/sono destinati, delle fonti di provenienza e della loro natura.

PROVENTI		
	2025	2024
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	13.508.544	10.863.491
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.000	3.000
4) Erogazioni liberali	1.557.307	1.599.735
5) Proventi del 5x1000	47.305	48.081
6) Contributi da soggetti privati	4.215.361	2.800.448
9) Proventi da contratti con enti pubblici	7.509.735	6.238.776
10) Altri ricavi, rendite e proventi	176.837	173.450
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	602.464	693.591
1) Proventi da raccolte fondi abituali	602.464	693.591
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	35.302	17.810
1) Da rapporti bancari	35.176	17.688
5) Altri proventi	126	122
E) Proventi di supporto generale	7.277	3.890
2) Altri proventi di supporto generale	7.277	3.890
TOTALE	14.153.587	11.578.782

La maggior parte dei proventi di competenza dell'esercizio, in conformità alla missione istituzionale dell'ente, è stata appostata nella sezione di "Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale", perché gli stessi proventi sono appunto direttamente connessi alle attività considerate tali dallo statuto del VIS.

Le voci dei proventi più significativi all'interno di tale sezione sono quelle di:

- "*Erogazioni liberali*", costituito dai ricavi dell'esercizio, non classificabili come proventi da raccolta fondi perché non determinati da attività di tale natura, provenienti da donatori privati e benefattori per il Sostegno alle missioni salesiane (SAM) e da partner salesiani a fini di co-programmazione strategica e per interventi congiunti.

- *“Proventi da contratti con enti pubblici”*, che comprendono tutti ricavi di competenza dell’esercizio provenienti da attori della pubblica amministrazione nazionale (es. AICS, EE.TT. di cooperazione decentrata, Ministero dell’Interno o del Lavoro e delle Politiche sociali per programmi FAMI, ecc.), comunitaria (EuropeAid, ECHO, Erasmus+, ecc.) e internazionale (OO.II., Agenzie di cooperazione di altri Stati, Ministeri dei Paesi target ecc.) per la realizzazione di progetti e interventi di sviluppo, emergenza, educazione alla cittadinanza globale (ECG) e altri ambiti afferenti alla missione istituzionale del VIS.
- *“Contributi da soggetti privati”*, che includono tutti i proventi dell’esercizio per iniziative ricadenti nella missione istituzionale ascrivibili a istituzioni private, come fondazioni, 8x1000 della Chiesa cattolica o di altra Chiesa, attori privati non profit internazionali, altre ONG/OSC o altri soggetti considerabili come ETS ai sensi del Codice del terzo settore, in quanto partner di iniziative e progetti realizzati congiuntamente e finanziati da donor pubblici o privati, aziende, network ecc.
- La sezione *“Altri ricavi, rendite e proventi”* comprende componenti positive di reddito la cui entità non è comparabile alle prime voci ma che sono significative in quanto costituite dai proventi del ramo di attività commerciale della Scuola di alta formazione del VIS (online e ordinaria) e da altri ricavi collegati comunque alla realizzazione di attività di interesse generale dell’organismo (ad es. networking oppure staff in partnership).

Per consentire una più analitica ed esaustiva analisi della natura dei proventi procacciati dal VIS, si rilevano sulla successiva tabella gli aggregati di tutti i ricavi riclassificati per fonte di provenienza (in particolare fonti pubbliche e private).

DESCRIZIONE FONTI E PROVENTI	2025	2024
PROVENTI DA: A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE: FONTI PUBBLICHE	7.557.040	6.286.857
5) Proventi 5x1000	47.305	48.081
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: 5x1000	47.305	48.081
9) PROVENTI DA CONTRATTI ENTI PUBBLICI	7.509.735	6.238.776
MAECI – AICS: Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo	4.824.834	4.663.204
Commissione europea (varie DG e linee di budget)	905.558	343.192
Presidenza del Consiglio dei Ministri: 8x1000 statale	241.874	48.195
Min. del Lavoro e Pol. Sociali – Min. dell’Interno (FAMI)	62.863	-
Enti pubblici diversi: enti territoriali e cooperazione decentrata	16.456	39.893
Agenzie di cooperazione di altri Stati e Organizzazioni internazionali	1.458.149	1.144.293
PROVENTI DA: A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE: FONTI PRIVATE	5.951.504	4.576.633
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.000	3.000
Quote associative	2.000	3.000
4) Erogazioni liberali	1.557.307	1.599.735
Co-programmazione progetti di sviluppo ed emergenza con partner salesiani	597.853	719.000

Sostegno alle attività missionarie (SAM) nei Paesi partner	959.454	880.735
6) Contributi da soggetti privati	4.215.361	2.800.448
8x1000 della Chiesa cattolica (CEI)	275.436	192.704
Caritas Italiana	-	116.453
Enti privati diversi (fondazioni, network, partner, altri enti non-profit, aziende)	3.879.241	2.388.334
Sostegno volontari e cooperanti nei Paesi partner per attività di altri enti	-	2.629
Rimborsi per assicurazioni	829	844
Contributi per servizio civile universale e corpi civili di pace	59.855	99.483
10) Altri ricavi, rendite e proventi	176.837	173.450
Scuola di formazione - attività commerciale	132.634	120.797
Rimborsi e contributi da network	6.188	1.725
Altri proventi gestione programmi	742	17.437
Risultato chiusura gestione programmi	37.273	33.491
PROVENTI DA: C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	602.464	693.591
1) Proventi da raccolte fondi abituali	602.464	693.591
Sostegno a distanza (SAD)	81.366	85.502
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione	69.315	129.567
Progetti di sviluppo e micro-realizzazioni	242.202	200.980
Sostegno volontari e cooperanti nei Paesi partner per attività VIS	69.300	169.076
Altre attività istituzionali in Italia e nei Paesi partner	130.181	93.712
Altre campagne abituali di raccolta fondi	10.100	14.753
PROVENTI DA: D+E) ALTRE FONTI	42.580	21.700
Attività finanziarie e patrimoniali	35.302	17.810
Altri proventi di supporto generale	7.277	3.890
Proventi straordinari	7.277	3.890
TOTALE PROVENTI	14.153.587	11.578.782

Dalla comparazione delle risultanze dei proventi sul Rendiconto gestionale dei due esercizi, si possono evincere le seguenti note relative ai trend delle principali fonti:

- I proventi da fonti pubbliche di competenza del 2025, pari a euro 7.557.040, presentano un aumento rispetto all'anno precedente e, in generale, un trend crescente negli ultimi esercizi, essendo i ricavi di tale natura pari a euro 6.286.857 nel 2024, 4.239.041 nel 2023 e 3.751.268 nel 2022. Tale evoluzione positiva è stata determinata da: A) il maggior numero di progetti di sviluppo ed emergenza di tale natura approvati e avviati; B) la progressiva contabilizzazione in tale voce dei proventi trasferiti da attori privati (ad es. ONG capofila partner), ma derivanti da fonti pubbliche; C) la messa a regime e/o finalizzazione dell'implementazione di vari interventi, che ha consentito di impiegare maggiori risorse erogate da donatori pubblici nell'esercizio o accantonate dagli anni precedenti.
- La crescita dei proventi pubblici per l'organismo è stata registrata nonostante il perdurare della fragilità nelle condizioni di sicurezza in alcuni Paesi (come l'Etiopia e l'Eritrea), le difficoltà nell'implementazione dei programmi in Palestina e Repubblica Democratica del Congo e la fase di "transizione programmatica" vissuta negli anni passati in varie aree target (ad esempio in West-Africa). Si definisce tale la fase caratterizzata dalla conclusione di importanti iniziative finanziate da enti pubblici e dalla conseguente necessità di riprogrammare, presentare all'approvazione e al finanziamento e avviare nuovi interventi. L'esercizio 2025 ha visto la conclusione di tale fase in alcune regioni e l'avvio di importanti programmi ma, nel contempo, si stanno profilando i suoi caratteri in nuovi Paesi target (come quelli del Corno d'Africa).
- A fronte dell'aumento dei proventi da AICS, per l'impiego dei contributi ricevuti per importanti progetti di sviluppo in Albania, Senegal, Ghana ed Etiopia e per interventi di emergenza in vari Paesi partner, si rileva un andamento di basso livello per le iniziative ECG e un andamento differente per le risorse ascrivibili ad altri donatori pubblici: ad es. la UE per progetti di sviluppo, i cui proventi sono in calo per la conclusione delle relative iniziative e/o il rallentamento di altri interventi, e altre Agenzie internazionali, le cui risorse hanno registrato un aumento per i fondi ricevuti soprattutto da OCHA in Ucraina ed un calo in quelle da altri Governi (come la Swiss Development Cooperation Agency in Eritrea). Si rileva, sempre nel caso della UE, una buona performance dell'organismo nei progetti Erasmus+, verso i quali si è manifestata maggiore attenzione.
- Il totale dei ricavi registrati da fonti private (da attività di interesse generale, di raccolta fondi e altre fonti specifiche non finanziarie o straordinarie, cioè proventi privati computati nelle aree A + C) registra un aumento, attestandosi nel 2025 a euro 6.553.968, vs. euro 5.270.224 del 2024, euro 6.392.797 nel 2023 ed euro 5.402.109 del 2022. Tale crescita è imputabile soprattutto all'aumento dei fondi erogati da importanti donatori privati, come fondazioni, partner internazionali di programmi e aziende, e delle risorse destinate al SAM. Questo andamento non è stato condizionato dal contestuale calo dei fondi provenienti da altre fonti private, come quelle della Caritas Italiana, dalla raccolta fondi generalizzata per SAD o emergenze, o registrato nei contributi per SCU e CCP. Tendenzialmente stabili, seppur in ripresa, sono i fondi dell'8x1000 della CEI. L'andamento positivo della macro-voce si è registrato nonostante il progressivo spostamento nella contabilizzazione, da tale voce a quella dei proventi di fonte pubblica, degli introiti trasferiti da attori privati (ad es. ONG capofila partner di progetto).
- In aumento è stato anche il risultato dei proventi da altre fonti, che nel 2025 registra un totale di euro 42.580 vs. euro 21.700 registrato nel 2024. Il dato è stato prevalentemente determinato dalla presenza di proventi significativi nella voce "*Attività finanziarie e patrimoniali*" (in particolare per interessi attivi sulle giacenze di liquidità, che sono comunque destinati alle attività istituzionali dell'ente) e, in misura minore, in quella "*Altri proventi di supporto generale - Proventi straordinari*".
- I contributi ottenuti da donatori pubblici hanno tutti destinazione specifica e predefiniti obblighi di d'impiego e di rendicontazione. Nel caso di alcuni enti finanziatori più importanti

(es. AICS e UE, ma anche OO.II., Agenzie internazionali ed EE.TT.), le procedure stabiliscono anche di sottoporre ogni rendiconto ad audit compiuti da società di revisione esterne ai fini del riconoscimento dell'eleggibilità delle spese e di una maggiore trasparenza nell'impiego dei fondi ricevuti.

6.3 COSTI

La tabella seguente evidenzia – per ogni sezione dei costi definita dallo schema di conto economico degli ETS – la composizione delle sole voci di oneri che nel corso del 2025 registrano movimentazioni che concorrono appunto al Rendiconto gestionale e al risultato d'esercizio. L'imputazione alle varie sezioni/voci è compiuta in base alla pertinenza dei costi, ovvero all'accertamento delle attività alle quali essi si riferiscono e della loro natura.

ONERI		
	2025	2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	13.840.815	11.361.073
2) Servizi	13.708.085	11.217.593
4) Personale	108.606	132.574
7) Oneri diversi di gestione	24.123	10.906
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	145.523	84.411
1) Oneri per raccolte fondi abituali	61.090	52.984
3) Altri oneri	84.433	31.427
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	4.930	2.896
1) Su rapporti bancari	4.080	2.773
6) Altri oneri	850	122
E) Costi e oneri di supporto generale	119.322	83.151
2) Servizi	30.577	23.757
4) Personale	15.512	13.499
7) Altri oneri	73.232	45.895
Imposte	40.510	44.634
TOTALE	14.151.100	11.576.164

Come si può agevolmente evincere dalla tabella, gli oneri per “Servizi” nell'area A) dei “Costi e oneri da attività di interesse generale” rappresentano la voce principale di costo (pari a euro 13.708.085), in quanto in essa confluisce la maggior parte delle spese sostenute nell'esercizio per la realizzazione delle attività istituzionali del VIS (soprattutto programmi di sviluppo ed emergenza), nonché le attività di interesse generale identificate come tali dallo statuto dell'or-

ganismo, a prescindere anche dalla loro eventuale natura commerciale (come la formazione). Ci si riferisce, appunto, ai progetti e interventi nei Paesi partner di cooperazione allo sviluppo, di emergenza e ricostruzione, di sostegno ai gruppi in situazione di vulnerabilità e alle opere missionarie salesiane, ma anche alle azioni realizzate in Italia o in partnership europee per l'educazione alla cittadinanza globale (ECG) e la sensibilizzazione, l'advocacy e il networking, in sintesi: tutto ciò che rappresenta l'impegno della nostra ONG e risulta conforme e coerente con la sua missione istituzionale. Tale connotazione è il fondamento, coerente con quanto stabilito dal Codice del terzo settore, dell'inserimento in tale area anche del ramo di attività commerciale (non prevalente) condotta dalla Scuola di alta formazione del VIS, dedicata appunto alla formazione nelle tematiche e nei diversi ambiti afferenti alla cooperazione internazionale allo sviluppo, l'aiuto umanitario, la promozione e protezione dei diritti umani, l'economia dello sviluppo, l'ECG, ecc.

La natura poliedrica e diversificata dei programmi e delle attività sopra delineate, il fatto che esse sono spesso realizzate in differenti forme di partenariato e con molteplici implicazioni gestionali e contabili, nonché l'impossibilità di distinguere con precisione al loro interno (soprattutto negli interventi condotti all'estero) i costi per specifica/o natura/oggetto, sono tutti fattori determinanti nel considerare le stesse come unità sì identificabili, ma articolate e complesse, di "servizi" resi dall'organismo, costituite - appunto in modo non esattamente individuabile e classificabile - da forniture di merci e materie, lavori/opere, servizi vari e impiego di personale di diversa natura e differente impiego.

Circa le voci dei suddetti oneri si rileva, in particolare, che:

- i costi del "Personale" evidenziati in quest'area del Rendiconto gestionale, per euro 108.606, si riferiscono allo staff operativo, nei Paesi partner e in Italia, impiegati sui progetti e sugli interventi condotti dalla ONG, cioè oneri direttamente connessi alle attività di interesse generale. Tali costi non trovano diretta e corrispondente copertura (in toto o in parte) nelle risorse finanziarie rese disponibili dai budget approvati dai donatori pubblici e privati e/o dalle donazioni e contributi da privati iscritti all'area A) e, pertanto, vengono registrati in tale voce e rimangono a carico dell'organismo, che li sostiene prevalentemente attraverso i proventi dalle attività di raccolta fondi. I costi di personale che, invece, trovano diretta copertura (totale o parziale) nei budget approvati e nei contributi ricevuti dai donatori, sono compresi all'interno della suddetta voce "Servizi" in corrispondenza delle specifiche iniziative e azioni in cui tali risorse umane sono state impiegate;
- in coerenza con il criterio di correlazione tra costi e ricavi, in corrispondenza dei proventi derivanti dai contributi ricevuti dai donatori per spese generali e dalla co-programmazione con partner salesiani sono stati imputati anche oneri relativi alla struttura operativa in Italia e negli uffici-Paese;
- la voce "Oneri diversi di gestione", pari a euro 24.123, è il saldo tra varie partite (afferenti soprattutto alle differenze cambi nella gestione ordinaria e nella rivalutazione al 31/12 delle giacenze di liquidità in valuta, attività commerciale, oneri assicurativi, di networking ecc.).

Gli oneri relativi all'area C) "Costi e oneri da attività di raccolta fondi" ammontano a euro 145.523 e comprendono le attività svolte dall'ente per ottenere donazioni ed elargizioni per garantire e supportare, ove necessario, il perseguimento dei fini istituzionali. Ci si riferisce, in particolare, a euro 61.090 per spese di comunicazione, consulenze, disseminazione, editing, stampa, spedizione e di altre attività strettamente orientate alla raccolta fondi abituale della ONG, nonché a euro 84.433 di quota-parte di spese di personale dedicato alle stesse attività.

Gli oneri da attività di interesse generale sono di seguito ripartiti tenendo conto della loro destinazione geografica.

ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE SUDDIVISI PER AREA GEOGRAFICA						
Area	Anno 2025			Anno 2024		
	Oneri sostenuti	% su totale	N. Paesi ¹	Oneri sostenuti	% su totale	N. Paesi ¹
Africa	8.314.771	60,07%	13	6.079.320	53,51%	11
America Latina	153.581	1,11%	3	95.483	0,84%	6
Asia	13.637	0,10%	2	29.750	0,26%	3
Europa	4.126.361	29,81%	13	4.656.742	40,99%	12
Medio Oriente	745.972	5,39%	3	287.547	2,53%	4
Multi-country	486.493	3,51%	1	212.231	1,87%	1
TOTALE COMPLESSIVO	13.840.815	100,00%	35	11.361.073	100,00%	37

¹ Il numero dei Paesi specificato sulla tabella comprende tutti quelli ove sono stati sostenuti oneri per qualunque attività di interesse generale. Il numero dei Paesi target ove sono stati realizzati programmi e interventi strutturati nel 2025 (cfr. tabelle sezione 5 di questo BS) è invece stato pari a 24. Nella tabella il numero dei Paesi compresi nei programmi multi-country è stato considerato pari a 1, mentre nelle tabelle della sezione 5 i Paesi target degli stessi programmi sono scorporati nelle varie regioni del mondo.

Infine, si rileva che anche nel 2025 (su dati e info 2024) il VIS è presente nel ranking sulla trasparenza elaborato da Open Cooperazione (<https://www.open-cooperazione.it/>), portale di riferimento nel settore della cooperazione internazionale che in maniera indipendente raccoglie, analizza e pubblica i dati delle ONG italiane. VIS è risultata essere, come già avvenuto negli anni passati, un'organizzazione pienamente trasparente agli occhi di donatori e stakeholder, dell'opinione pubblica e dei destinatari dei suoi progetti. Nello specifico si colloca tra le ONG italiane con il livello di trasparenza più elevato (100%), distinguendosi per la qualità e la chiarezza dei dati pubblicati.

6.4 RACCOLTA FONDI

L'attività di raccolta fondi del VIS si fonda storicamente sul contributo di donatori privati e, in misura più contenuta, sul supporto di imprese, associazioni e altri soggetti della società civile. Le principali modalità di donazione possono essere sintetizzate come segue:

- contributi liberi o non vincolati (c.d. "istituzionali");
- Sostegno a distanza;
- Sostegno alle missioni;
- Sostegno ai volontari;
- contributi destinati a progetti specifici, emergenze o campagne.

I contributi liberi o non vincolati sono destinati a sostenere l'insieme delle attività necessarie alla realizzazione dei progetti del VIS, inclusi i costi operativi e di funzionamento, il finanziamento di iniziative non coperte da altri donatori, le quote di cofinanziamento a carico dell'organizzazione e le attività di studio, analisi e progettazione.

Le donazioni SAD (Sostegno a distanza) sono finalizzate al supporto delle attività nei Paesi di intervento e del personale impegnato localmente, come indicato sul sito www.visostengo.it. Su tali contributi il VIS trattiene una quota non superiore al 15% a copertura dei costi generali, necessari a garantire il coordinamento, la gestione amministrativa, il monitoraggio e il supporto operativo delle attività e dei progetti.

Le donazioni SAM (Sostegno alle missioni) sono indirizzate, su indicazione del donatore, a specifiche opere missionarie salesiane, contribuendo alle attività educative e sociali realizzate in tali contesti. In questo ambito, il VIS svolge un ruolo di intermediazione nel trasferimento delle risorse ai destinatari.

Le donazioni SAV (Sostegno ai volontari) sono destinate al supporto del personale espatriato, qualora non interamente coperto dai fondi di progetto. Tali risorse provengono prevalentemente da Ispettorie salesiane partner, nonché da gruppi e associazioni di sostegno presenti in Italia.

Le donazioni destinate a progetti, emergenze e campagne finanziano interventi mirati, definiti a partire dai bisogni urgenti e prioritari rilevati nei Paesi partner.

Al fine di assicurare un'informazione chiara, favorire il coinvolgimento dei sostenitori, rendicontare con trasparenza le attività svolte e sostenere la raccolta fondi, il VIS si avvale di un sistema integrato di strumenti di comunicazione, sensibilizzazione e attivazione:

- invii postali cartacei (mailing) rivolti a 9.301 destinatari;
- la rivista *Un Mondo Possibile* inviata a 9.301 destinatari;
- newsletter digitali indirizzate a diversi target (per un totale di 5.700 contatti tra persone, aziende e gruppi);
- sezioni dedicate sui siti web www.volint.it e www.visostengo.it;
- contenuti organici e sponsorizzati sui social network (Facebook, Instagram e LinkedIn);
- comunicazioni tramite WhatsApp;
- materiali grafici informativi;
- schede di presentazione dei progetti;
- eventi solidali.

Nel corso del 2025, l'attività di raccolta fondi ha mantenuto una forte attenzione alle principali emergenze nei Paesi di intervento, affiancando alle risposte immediate anche iniziative strutturate a favore di bambini, adolescenti e comunità in situazioni di vulnerabilità.

In occasione della festa di Don Bosco è stato realizzato un mailing dedicato all'emergenza in Ucraina, con l'obiettivo di raccogliere fondi per garantire supporto psicologico a bambini e adolescenti colpiti dal conflitto. L'intervento si è concentrato sulla tutela del benessere emotivo e relazionale dei minori, attraverso attività educative e di accompagnamento nei contesti più fragili.

Nel corso dell'anno è stato inoltre lanciato un appello per l'emergenza a Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, a sostegno della popolazione sfollata e, in particolare, dei minori coinvolti nella crisi umanitaria. La raccolta fondi è stata finalizzata a garantire beni essenziali e servizi di assistenza in un contesto caratterizzato da forte instabilità e condizioni di grave

vulnerabilità. Nel quadro di questa emergenza abbiamo promosso anche il progetto sanitario “Il cuore di Elisa nel cuore dell’Africa” dedicato ad Elisa Claps.

Durante l’anno è stata promossa una campagna dedicata all’emergenza in Palestina, con l’obiettivo di rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione colpita dal conflitto, rafforzando gli interventi di supporto umanitario e sociale nei territori interessati.

In questo quadro si inserisce la campagna “Juzoor, una scuola per la libertà”, che ha consentito la costruzione di una

scuola nel villaggio di Khallet in Cisgiordania, offrendo un luogo sicuro di crescita e apprendimento per 40 bambini. La campagna ha rappresentato un intervento ad alto impatto, capace di coniugare coordinamento con il territorio (l’iniziativa è stata promossa insieme ad enti e associazioni del cuneese), sensibilizzazione e restituzione concreta dei risultati. A questa campagna abbiamo dedicato il mailing di Pasqua, newsletter, post ed eventi.

Tutti i fondi raccolti attraverso le campagne di emergenza, al netto dei costi di raccolta, sono stati destinati coerentemente agli obiettivi dichiarati attraverso i mailing cartacei, le comunicazioni del sito web, le newsletter.



Nel 2025 è stata rafforzata la promozione del Sostegno a distanza (SAD), grazie ad un’attività sistematica di aggiornamento e rendicontazione rivolta ai donatori (che ha compreso anche l’invio di un mailing in estate), con la condivisione dei risultati raggiunti nei progetti e nelle emergenze sostenute grazie al loro contributo. Nel periodo autunnale, in concomitanza con la ripresa dell’anno scolastico, è stata rilanciata la campagna “Strada Facendo – Facciamoli tornare a scuola”, con un focus specifico sull’accesso all’istruzione e sul sostegno a bambini e giovani in situazione di vulnerabilità in Etiopia, Angola e Ghana. L’iniziativa ha mirato non solo a favorire il rientro a scuola, ma anche a garantire percorsi di accompagnamento educativo e inclusione sociale.

Il periodo natalizio è stato infine dedicato a una comunicazione più ampia sul lavoro del VIS a favore di bambini e giovani, con particolare attenzione ai centri di accoglienza, alle situazioni di marginalità e ai contesti di vita in strada. La campagna ha valorizzato l’impegno quotidiano dell’organizzazione nel creare opportunità di protezione, crescita e futuro per le nuove generazioni.

Nel periodo compreso tra marzo e luglio è stata realizzata la campagna dedicata al 5x1000, finalizzata a sostenere le attività istituzionali dell’organizzazione. Lo slogan scelto, “Cura il nostro lavoro di ogni giorno”, richiama il principio della cura come attenzione costante e concreta alla persona, intesa non solo come risposta ai bisogni materiali, ma anche come accompagnamento educativo, relazionale ed emotivo. In questa prospettiva, la cura rappresenta un elemento centrale dell’azione del VIS, in continuità con il modello educativo di don Bosco, fondato sulla prossimità, sull’ascolto e sulla costruzione di relazioni significative con bambini e giovani, in particolare nei contesti di maggiore vulnerabilità. La campagna è stata diffusa attraverso la rivista, newsletter dedicate e attività sui canali social, contribuendo a rafforzare la consapevolezza e il coinvolgimento dei sostenitori.

Nel corso dell’anno sono state realizzate due edizioni (la XXVIII e la XXIX) dell’evento ecosolidale “Territori DiVini”: la prima nel mese di giugno e la seconda nel mese di dicembre, entrambe a sostegno del nostro impegno in Palestina. Entrambi gli appuntamenti sono stati promossi attraverso i canali digitali del VIS.

PROVENTI INCASSATI ¹						
Tipologia	2025			2024		
	Nr. Donatori	Nr. Donazioni	Ammontare	Nr. Donatori	Nr. Donazioni	Ammontare
Individui o famiglie	1.826	3.234	526.655	1.443	2.768	446.267
Formazioni sociali (gruppi, associazioni, comunità, parrocchie e partner)	100	173	1.845.462	84	157	2.151.211
Aziende	20	25	26.845	12	16	61.605
TOTALE COMPLESSIVO	1.946	3.432	2.398.962	1.539	2941	2.659.083

¹ Gli importi dei proventi specificati sulla tabella - a differenza di quelli presentati sulle sezioni del bilancio d'esercizio - sono rilevati secondo il principio di cassa e non di competenza: trattasi, cioè, dei ricavi effettivamente incassati nel 2025 e 2024 e non di quelli imputati per competenza temporale ai due esercizi. Si rileva, infine, che negli importi indicati sono contabilizzati tutti i ricavi incassati da fonti private per SAM, SAD, altri interventi di sviluppo e/o emergenza, SAV e co-programmazione/cofinanziamento con i Soci.

I proventi considerati nel bilancio d'esercizio 2025 - secondo il criterio di competenza - come strettamente determinati dalle attività di raccolta fondi (cd. abituale), pari a 602.464 euro (vs. 693.591 euro nel 2024), costituiscono il 4,27% del totale dei proventi al netto di quelli finanziari/patrimoniali e di supporto generale. Tale decremento, procrastinatosi già dal 2023, non è solo imputabile a una diminuzione dei proventi dalla raccolta fondi effettivamente ricevuti durante l'esercizio (come dimostra, infatti, la tabella precedente delle risorse incassate), ma anche al maggiore accantonamento delle relative risorse, rese cioè disponibili per impieghi negli anni futuri (quando saranno quindi contabilizzate) per progetti, micro-realizzazioni e attività di sostegno.

Va inoltre considerato l'importo ricevuto nel 2025 per il 5x1000, pari a 47.305 euro (che, in base alle disposizioni ministeriali, nel Rendiconto gestionale trova collocazione tra i proventi da attività di interesse generale).

ANNO FISCALE DI RIFERIMENTO	TOTALE IN €	IMPORTO PREFERENZE	NUMERO PREFERENZE	MEDIA IN €
2024	47.305	45.868	897	51,13
2023	48.081	46.223	926	49,91
2022	53.588	51.997	1.028	50,58

Sul punto si rileva che il trend delle erogazioni assegnate all'organismo a tale titolo negli ultimi anni è decrescente, soprattutto a causa della forte competizione non solo con gli altri attori non profit beneficiari del gettito del 5x1000, ma anche con altri enti appartenenti alla variegata composizione della rete salesiana in Italia, sia a livello nazionale che locale, percettori di tali proventi.

7 ALTRE INFORMAZIONI

7.1 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'attenzione all'ambiente e alla gestione ambientale, intesa sia come cura della sostenibilità ambientale sia come valorizzazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici per consolidare i processi di sviluppo curati dall'associazione, è un tema che il VIS considera prioritario, seppur ancora in fase di elaborazione come politica generale. Tale attenzione non si traduce necessariamente in progettualità esclusivamente o prevalentemente ambientali, poiché l'azione del VIS si concentra prioritariamente sulla promozione integrale della persona e delle comunità, attraverso interventi educativi, formativi, di inclusione sociale, sviluppo locale, rafforzamento delle capacità e miglioramento delle opportunità di vita e di lavoro. Proprio in questa prospettiva, la dimensione ambientale viene assunta come componente trasversale dei processi di sviluppo e come elemento che può incidere sulla qualità, sostenibilità e durata degli interventi realizzati (approccio dell'environmental mainstreaming).

In questa ottica, nel 2025 il VIS ha continuato a lavorare su due piani complementari. Da un lato, ha proseguito il monitoraggio dei principali impatti ambientali diretti generati dal proprio funzionamento, in particolare quelli legati alla mobilità del personale e ai consumi energetici delle sedi. Dall'altro, ha valorizzato la dimensione ambientale all'interno di percorsi educativi, formativi e progettuali più ampi, nei quali la sostenibilità non costituisce sempre il tema esclusivo dell'intervento, ma diventa leva per promuovere cittadinanza attiva, inclusione, responsabilità comunitaria, sviluppo locale e rafforzamento delle capacità.

Il programma di capacity development

Sul fronte interno, il 2025 ha visto il consolidamento e l'avanzamento del programma di capacity development in materia ambientale rivolto specificamente ai lavoratori e operatori dello staff VIS. Il programma è parte integrante delle iniziative di attuazione del Memorandum d'intesa sottoscritto nel maggio scorso con il Presidio tematico Green VIS, che ha rinnovato la precedente convenzione.

Il programma rappresenta un concreto investimento strategico nella dimensione organizzativa della sostenibilità, puntando a qualificare conoscenze, abilità e attitudini di tutti i componenti dello staff VIS, sia in Italia che nei Paesi di intervento dell'organismo, in modo capillare.

Nello specifico, la formazione del 2025 si è concentrata su moduli tematici avanzati e calati nella realtà della cooperazione internazionale. Lo staff ha lavorato su tematiche cruciali quali:

- l'impostazione di politiche ambientali e governance climatica;
- la tutela della biodiversità, dei servizi ecosistemici e lo sviluppo di infrastrutture blue-green;
- i principi dell'economia circolare con un focus sulla prevenzione degli sprechi, a partire da quelli alimentari e dai RAEE;
- le sfide dell'agricoltura sostenibile, dell'agroecologia e della sicurezza alimentare per il contrasto alla povertà;
- e infine il settore wash per la corretta gestione delle risorse idriche di fronte allo stress idrico globale.

Questo percorso formativo mirato si conferma come lo strumento principale per incidere progressivamente sulle prassi operative, sulla progettazione e sulla capacità dello staff di integrare concretamente la sostenibilità nei diversi ambiti di intervento del VIS.

In questo senso, il programma di capacity development ha rappresentato un passaggio importante per tradurre l'approccio dell'environmental mainstreaming in competenze concrete e condivise, rafforzando la coerenza tra i principi assunti dall'organismo, le attività progettuali e i processi interni di gestione.

La dimensione ambientale nelle attività istituzionali

Anche sul piano delle attività generali, vedasi il capitolo 5, il 2025 ha confermato la scelta di trattare la sostenibilità ambientale come dimensione educativa e trasformativa. Il percorso "TESTiamoCI per il futuro", rivolto alle scuole secondarie, ha promosso maggiore consapevolezza stimolando cittadinanza ecologica attraverso un innovativo percorso immersivo e sensoriale: gli studenti italiani hanno simulato di essere costretti a migrare a causa dei cambiamenti climatici, unendo così il tema ambientale all'empatia verso i migranti. In continuità con tale impostazione, nel 2025 ha preso avvio "SMART 2060 - Studenti, Migranti, Ambiente, Relazioni, Territori", un progetto che utilizza l'educazione alla sostenibilità ambientale quale strumento chiave per contrastare la dispersione scolastica in aree ad alta povertà educativa del Sud Italia (Roma, Catanzaro e Catania) e, contemporaneamente, favorire l'inclusione dei giovani migranti, valorizzando le loro competenze e rendendoli protagonisti e facilitatori dell'azione educativa.

La stessa logica integrata è riscontrabile negli interventi realizzati nei Paesi partner. In Albania, ad esempio, il progetto "GreenAL" ha rafforzato il ruolo della società civile nella governance ambientale, creando spazi di dialogo tra organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche, settore privato, mondo accademico ed esperti, con attenzione a temi quali biodiversità, gestione degli ecosistemi, deforestazione, perdita di biodiversità e inquinamento. Sempre in Albania, il progetto "Laghi d'Albania" ha promosso modelli di turismo sostenibile e responsabile nelle aree dei laghi di Scutari e Pogradec/Ohrid, con l'obiettivo di contrastare modelli di turismo invasivo e favorire uno sviluppo locale integrato, capace di tenere insieme crescita economica, coesione sociale, tutela ambientale e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Nel 2025 tale intervento ha sostenuto anche iniziative di attori economici locali nell'ambito del turismo sostenibile, della protezione ambientale e dell'innovazione, mostrando come la sostenibilità ambientale possa essere incorporata in percorsi di sviluppo economico, rafforzamento delle imprese locali e competitività territoriale.

Ne emerge una lettura della sostenibilità ambientale coerente con l'identità del VIS: non un ambito separato dalle priorità educative, sociali e di sviluppo dell'organismo, ma una dimensione da integrare progressivamente nei processi interni, nella progettazione, nella formazione e nelle azioni territoriali. In questo senso, l'ambiente diventa parte della qualità dello sviluppo promosso dal VIS: uno sviluppo che non guarda soltanto alla crescita delle opportunità individuali e comunitarie, ma anche alla capacità dei territori di custodire le proprie risorse, rafforzare la propria resilienza e costruire percorsi di futuro più equi, sostenibili e condivisi.

L'impatto ambientale determinato dal VIS

La mobilità del personale VIS e il consumo di energia elettrica e termica sono gli elementi che maggiormente incidono a livello di impatto ambientale determinato direttamente dalle attività del VIS.

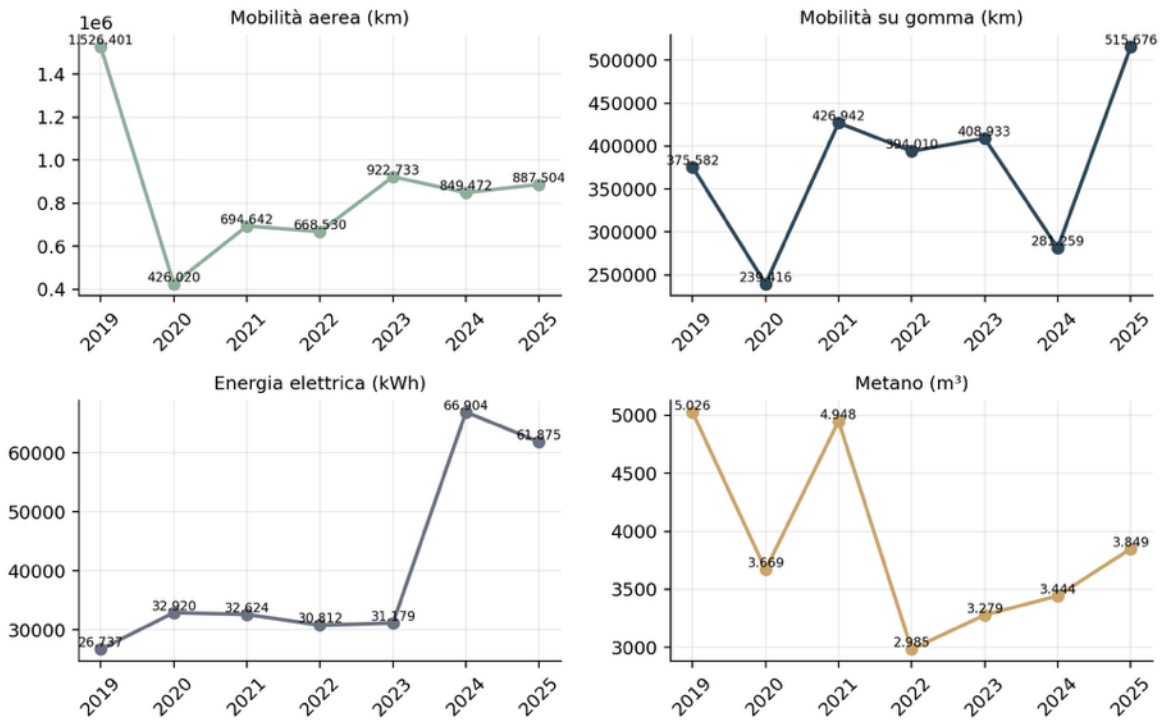
I relativi dati che vengono di seguito forniti riguardano le attività svolte dal VIS sia in Italia sia nei Paesi in cui realizza interventi e si riferiscono al periodo 2019-2025, con dettaglio su ciò che è avvenuto nel 2025.

Si precisa che:

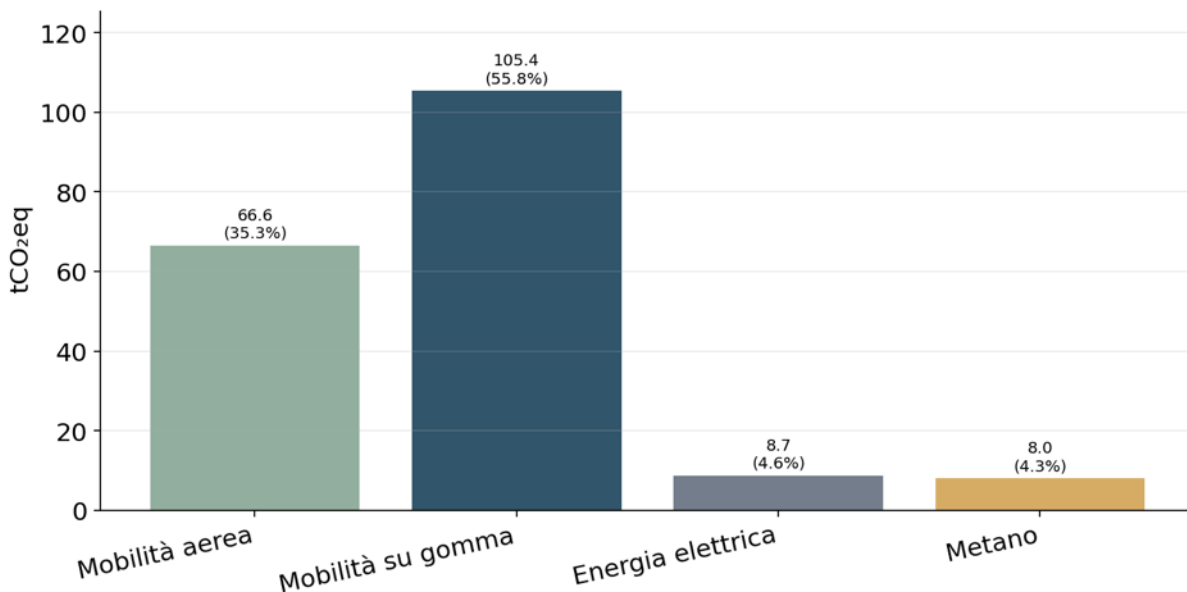
- i viaggi aerei sono quelli strettamente legati alle attività del VIS e non comprendono i viaggi compiuti a titolo personale dagli operatori espatriati per motivazioni non legate alle attività della ONG;

- il consumo di energia elettrica si riferisce ai Paesi per i quali sono disponibili dati di consumo delle sedi o degli uffici in cui il VIS è diretto fruitore della fornitura, sostiene il relativo costo e dispone di un dato fisico attribuibile ai propri consumi: Italia, Albania, Angola, Senegal, RD Congo ed Etiopia;
- il consumo di metano è computato solo per la sede in Italia, poiché non presente o non rilevato negli altri Paesi.

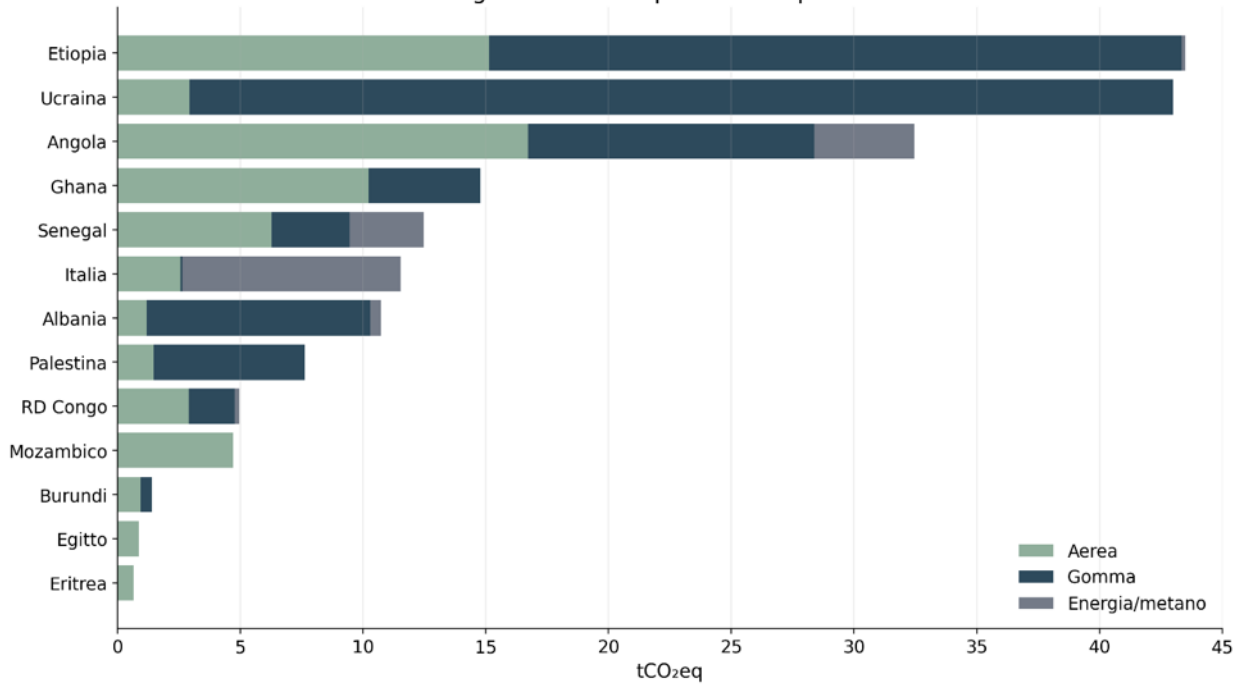
Andamento dati fisici 2019-2025



Emissioni di gas serra 2025 per fonte emissiva



Emissioni di gas serra 2025 per Paese e per fonte emissiva



MOBILITÀ AEREA¹⁴ 2025 PER PAESE: PERCORRENZE E CORRISPONDENTI EMISSIONI DI GAS SERRA

Paese	Km 2025	Kg CO ₂ eq 2025	% su totale
Italia ¹⁵	26.402	2.549	4%
Estero			
Angola	238.047	16.715	25%
Etiopia	232.183	15.126	23%
Ghana	148.289	10.231	15%
Mozambico	51.411	4.715	7%
Senegal	65.981	6.279	9%
Altri Paesi ¹⁶	125.191	10.943	16%
Totale estero	861.102	64.009	96%
TOTALE COMPLESSIVO	887.504	66.558	100%

¹⁴ I voli sono attribuiti al Paese di progetto o di attività prevalente. Le emissioni sono espresse in kg CO₂eq e calcolate applicando fattori emissivi per passeggero-km differenziati per tipologia di tratta: nazionale, internazionale e intercontinentale. Fonte fattori: UK Government, Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ), "Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025" in cui non si sono inclusi i fattori con Radiative Forcing, valutando nelle prossime edizioni l'opportunità di includere anche tale componente, al fine di rappresentare in modo più completo l'impatto climatico dei viaggi aerei.

¹⁵ Voli in Italia e tutti i voli riferiti ad attività istituzionali, di coordinamento, rappresentanza o gestione della sede centrale anche quando la tratta si svolge, in tutto o in parte, fuori dal territorio nazionale

¹⁶ Sotto questa voce si riassume la somma dei km percorsi in Albania, Burundi, Egitto, Eritrea, Palestina, RD Congo, Ucraina.

MOBILITÀ SU GOMMA¹⁷ 2025 PER PAESE: PERCORRENZE E CORRISPONDENTI EMISSIONI DI GAS SERRA

Paese	Km 2025	Kg CO ₂ eq 2025	% su totale
Italia	600	86	0%
ESTERO			
Albania	53.000	9.102	9%
Angola	63.354	11.673	11%
Etiopia	137.723	28.207	27%
Palestina	26.500	6.159	6%
Ucraina	184.507	40.071	38%
Altri Paesi ¹⁸	49.992	10.065	10%
TOTALE ESTERO	515.076	105.276	100%
TOTALE COMPLESSIVO	515.676	105.362	100%

CONSUMI ENERGETICI 2025 PER PAESE: CONSUMI FISICI E CORRISPONDENTI EMISSIONI DI GAS SERRA

Paese	kWh elettricità 2025	m ³ metano 2025	Kg CO ₂ eq elettricità	Kg CO ₂ eq metano	Kg CO ₂ eq totale	% su totale
Italia	3.000	3.849	854	8.041	8.895	53%
Estero						
Albania	17.831	0	449	0	449	3%
Angola	21.873	0	4.055	0	4.055	24%
Senegal	5.588	0	3.017	0	3.017	18%
Altri Paesi ²¹	13.583	0	344	0	344	2%
Totale estero	58.875	0	7.865	0	7.865	47%
TOTALE COMPLESSIVO	61.875	3.849	8.719	8.041	16.760	100%

¹⁷ I chilometri su gomma comprendono gli spostamenti effettuati con mezzi dell'organizzazione o utilizzati per finalità istituzionali o progettuali. Le emissioni sono espresse in kg CO₂eq e calcolate applicando fattori emissivi standardizzati per chilometro percorso, differenziati in funzione della tipologia di veicolo e del carburante, secondo le categorie metodologiche adottate dal dataset UK Government, Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ), "Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025".

¹⁸ Sotto questa voce si riassume la somma dei km percorsi in Burundi, Ghana, RD Congo, Senegal.

¹⁹ Le emissioni da energia elettrica sono calcolate applicando ai kWh consumati fattori Paese/anno tratti dal dataset pubblico Our World in Data / Ember "Carbon intensity of electricity generation", espresso in gCO₂eq/kWh e convertito in kgCO₂eq/kWh. Il fattore emissivo varia da Paese a Paese in funzione del mix elettrico nazionale, pertanto, a parità di kWh consumati, le emissioni possono risultare molto diverse.

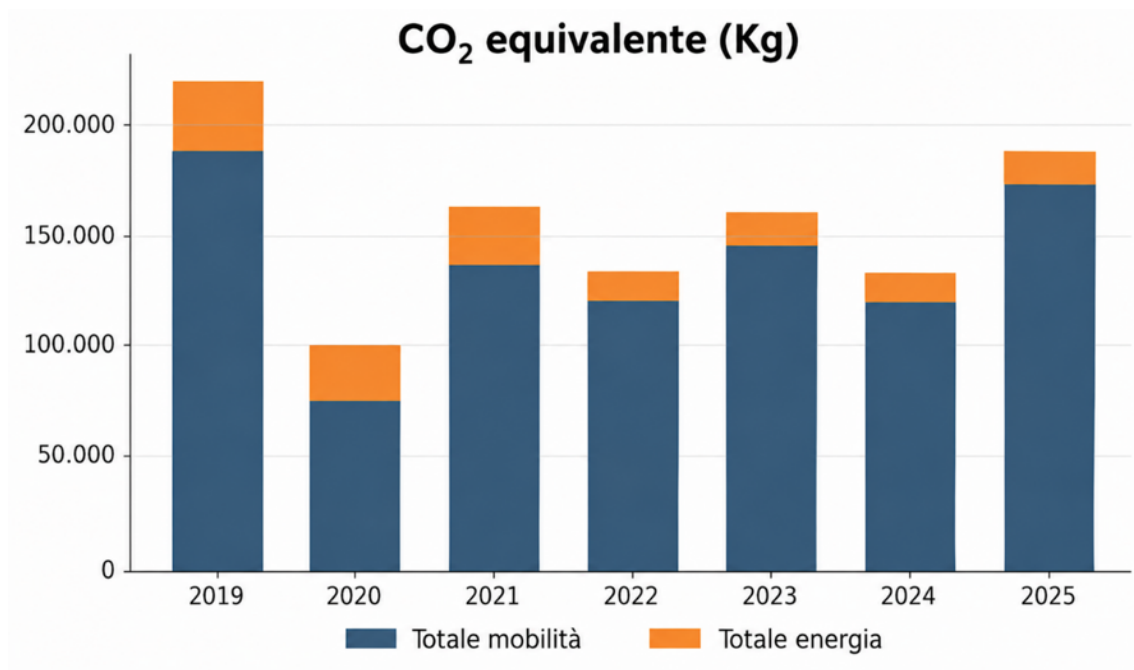
²⁰ Le emissioni associate al consumo di metano sono calcolate a partire dai consumi fisici rilevati, espressi in m³, applicando i fattori di conversione in CO₂eq equivalente per il gas naturale pubblicati annualmente dal Department for Energy Security and Net Zero del Governo UK nei "Greenhouse gas reporting: conversion factors". Il dato è riferito alla sola sede italiana, unico contesto in cui il VIS dispone di un consumo fisico direttamente attribuibile e verificabile

²¹ Sotto questa voce si riassume la somma dei kWh consumati in Etiopia, RD Congo, Ghana, Palestina e Ucraina.

EMISSIONI DI GAS SERRA 2025 PER FONTE EMISSIVA

Fonte	Dato fisico	Unità	Kg CO ₂ eq 2025	% totale
Mobilità aerea	887.504	km	66.558	35%
Mobilità su gomma	515.676	km	105.362	56%
Energia elettrica	61.875	kWh	8.719	5%
Metano	3.849	m ³ dichiarati	8.041	4%
TOTALE			188.679	100%

I grafici seguenti aiutano a leggere la composizione dell'impatto emissivo 2025 e l'andamento dei principali dati fisici nel periodo 2019-2025.



VARIAZIONI 2023-2025

Fonte emissiva	2023 kgCO ₂ eq	2024 kgCO ₂ eq	Var. 23-24 %	2025 kgCO ₂ eq	Var. 24-25 %
Mobilità aerea	72.300	66.298	-8%	66.558	0%
Mobilità su gomma	74.770	52.297	-30%	105.362	101%
Energia elettrica	6.273	6.538	4%	8.719	33%
Metano	6.735	7.106	6%	8.041	13%
TOTALE	160.077	132.239	-17%	188.679	43%

Nel 2025 le emissioni complessivamente stimate per le fonti considerate ammontano a **188.679 kgCO₂eq** (pari a 188,7 tonnellate), registrando un aumento del **43%** rispetto al 2024. Questo incremento è riconducibile principalmente alla componente della **mobilità**, che rappresenta oltre il **91% dell'impronta emissiva complessiva** dell'organismo.

Entrando nel dettaglio delle fonti emissive, la componente prevalente è rappresentata dalla **mobilità su gomma (105.362 kgCO₂eq**, pari al **55,8%** del totale), seguita dalla **mobilità aerea (66.558 kgCO₂eq**, pari al **35,3%**). Più contenuto risulta invece il contributo dei consumi energetici delle sedi, che incidono complessivamente per meno del 9%: **8.719 kgCO₂eq** per l'energia elettrica (**4,6%**) e **8.041 kgCO₂eq** per il metano (**4,3%**).

L'andamento osservato riflette in larga misura l'evoluzione del profilo operativo dell'organismo, caratterizzato nel 2025 da una significativa intensità di attività in più contesti geografici e da un consolidamento del perimetro di monitoraggio. La lettura territoriale degli impatti va pertanto interpretata alla luce dell'intensità operativa e della distribuzione geografica degli interventi.

In particolare, l'incidenza emissiva di nazioni come Ucraina, Etiopia e Angola appare coerente con la scala delle attività progettuali realizzate:

- **Ucraina:** La rilevanza emissiva risulta influenzata soprattutto dalla mobilità su gomma (**40.071 Kg CO₂eq**, pari al **38%** del totale estero). Questo dato rappresenta il riflesso diretto dei trasporti necessari per garantire la risposta alle emergenze, con uffici operativi a Leopoli, Dnipro e Kyiv che assicurano assistenza umanitaria multisettoriale salvavita, supporto medico e logistico per le popolazioni sfollate e residenti nelle aree più colpite dal conflitto (Dnipropetrovska, Donetsk e Zaporizka) e nel centro nazionale di riabilitazione per amputati.
- **Etiopia:** Emerge una combinazione rilevante di mobilità aerea (**15.126 Kg CO₂eq**) e su strada (**28.207 Kg CO₂eq**). L'intensità logistica nel Paese è dovuta alla complessa e massiccia risposta umanitaria per la crisi nella regione del Tigray (attraverso i progetti SAFE, RESTORE, RELIEF e REACT) che ha richiesto la distribuzione di generi alimentari e il ripristino di servizi essenziali sanitari e idrici, unita alla gestione di estesi progetti di sviluppo e formazione professionale (come I-LEAD e RISE) diffusi in altre regioni remote come Addis Abeba, Oromia e l'Etiopia Meridionale.
- **Angola:** L'alta mobilità aerea legata al Paese (**16.715 Kg CO₂eq**, che pesa per il **25%** delle emissioni aeree totali dell'estero) è coerente con la gestione di interventi infrastrutturali e sociali diffusi su un territorio vastissimo. Ne sono un esempio la costruzione e inaugurazione del centro di formazione professionale a Cabinda e il monitoraggio del progetto "NutriAção!" per il supporto alla nutrizione materno-infantile, che copre aree estremamente distanti tra loro come Luanda, Luena (nella remota provincia del Moxico) e Huambo.

Per quanto riguarda i consumi energetici, le variazioni osservate nel triennio devono essere interpretate alla luce del **progressivo rafforzamento dei sistemi interni di monitoraggio ambientale**, che nel 2025 hanno beneficiato di una maggiore disponibilità di dati fisici direttamente attribuibili alle attività del VIS. Infine, va sottolineato che le emissioni da energia elettrica risultano influenzate non soltanto dai kWh rilevati, ma anche dalla diversa intensità carbonica dei sistemi elettrici nazionali: l'applicazione di fattori emissivi Paese-specifici evidenzia come consumi analoghi possano generare impatti molto differenti in funzione del mix energetico locale.

Obiettivi 2026

Nel 2026 il VIS intende proseguire e consolidare il percorso avviato in materia di sostenibilità ambientale, anche alla luce del nuovo Statuto, che include la tutela dell'ambiente tra le attività di interesse generale.

Gli obiettivi 2026 mirano quindi a rendere la sostenibilità ambientale sempre più integrata nelle scelte, nei processi e nelle attività dell'organismo, valorizzando le competenze maturate e gli strumenti sviluppati nel percorso avviato nel 2025.

In particolare, nel 2026 l'organizzazione si propone di:

- continuare a monitorare i principali impatti ambientali diretti, in particolare mobilità e consumi energetici;
- valorizzare, ove possibile, gli esiti del percorso di capacity development ambientale;
- mantenere la sostenibilità ambientale come dimensione trasversale delle attività educative, formative e di sviluppo locale.

7.2 ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA NON FINANZIARIA

Modello organizzativo ai sensi del d. lgs. 231/2001 – Prevenzione reati di corruzione e frode, abusi, molestie e sfruttamento su minori e non

Nel corso del 2025 l'Organismo di Vigilanza ha operato con regolarità, garantendo una presenza costante nelle dinamiche organizzative dell'ente e mantenendo un dialogo continuo con la Presidenza e le principali funzioni interne. Le riunioni periodiche e le interlocuzioni operative hanno consentito un monitoraggio sistematico dei processi sensibili e una gestione tempestiva delle situazioni rilevanti, a conferma di un approccio alla vigilanza sostanziale e non meramente formale.

Uno degli ambiti principali di intervento dell'OdV nel 2025 ha riguardato il consolidamento e l'aggiornamento del sistema di prevenzione degli illeciti. In particolare:

- è stata aggiornata l'analisi dei rischi, estendendo la valutazione anche alle attività svolte nei contesti internazionali, in coerenza con la natura operativa dell'ente
- è stato adottato il nuovo Codice di condotta, che rappresenta il riferimento etico e comportamentale per tutti i soggetti che operano con il VIS.

Queste attività hanno contribuito a rafforzare la coerenza tra valori, regole e prassi operative, rendendo il sistema di compliance più aderente alle reali dinamiche organizzative.

Nel corso del 2025, l'OdV ha gestito alcune segnalazioni riguardanti contesti operativi esteri, intervenendo con un approccio improntato alla tutela delle persone, alla riservatezza e alla correttezza procedurale. In particolare, è stata affrontata una segnalazione relativa a comportamenti non appropriati in ambito lavorativo, rispetto alla quale sono state attivate azioni di ascolto, sensibilizzazione e, successivamente, valutazioni organizzative più incisive, in raccordo con la Presidenza. Un'ulteriore segnalazione, di natura preventiva, ha riguardato comportamenti di soggetti esterni in un contesto operativo internazionale, rispetto alla quale l'OdV ha contribuito a rafforzare le misure di attenzione e prevenzione. Al di fuori di tali casi, non sono emerse ulteriori criticità rilevanti, elemento che conferma il buon funzionamento del sistema di segnalazione e, più in generale, la tenuta del clima organizzativo.

L'OdV ha svolto attività di verifica su specifici ambiti organizzativi, tra cui il settore amministrativo, con esiti positivi e senza rilevazione di criticità.

Tali attività hanno contribuito a confermare l'affidabilità dei processi interni e la correttezza nella gestione delle risorse, aspetti particolarmente rilevanti per un ente impegnato nella cooperazione internazionale.

Nel 2025 l'OdV ha inoltre supportato la diffusione della cultura della legalità e della prevenzione all'interno dell'organizzazione.

Tra le principali iniziative:

- la realizzazione di attività formative in materia di prevenzione di abusi e molestie (PSEA), rivolte al personale in Italia e all'estero;
- il contributo alle attività formative in materia di protezione dei dati personali.

Queste azioni hanno rafforzato la consapevolezza interna sui temi etici e di compliance, contribuendo a creare un ambiente di lavoro più sicuro e responsabile. Integrazione con gli altri ambiti di controllo interno.

L'attività dell'OdV si è sviluppata in integrazione con altri ambiti rilevanti del sistema di controllo interno. In particolare:

- è stato completato l'aggiornamento della documentazione relativa al GDPR, senza rilevazione di violazioni dei dati personali;
- è stato avviato il percorso di adeguamento, seppur parziale e volontario, alla prassi UNI sulla parità di genere;
- è stata monitorata la trasformazione dell'ente in Fondazione, con attenzione ai possibili impatti sul sistema di governance e controllo.

Questi interventi evidenziano un approccio sempre più integrato alla compliance, che supera la dimensione strettamente normativa per includere aspetti organizzativi, etici e sociali.

Nel corso del 2025, l'Organismo di Vigilanza ha contribuito in modo significativo al rafforzamento del sistema di controllo interno del VIS, operando in coerenza con i principi di trasparenza, responsabilità e tutela delle persone.

L'attività svolta evidenzia:

- un sistema di prevenzione degli illeciti complessivamente efficace e aggiornato;
- una gestione delle segnalazioni attenta e rispettosa dei diritti delle persone coinvolte;
- una crescente integrazione tra conformità normativa, etica e organizzativa.

7.3 CONTENZIOSI E CONTROVERSIE

Nell'anno 2025 non ci sono stati controversie e/o contenziosi in materia di rapporti di lavoro o in altri ambiti rilevanti ai fini della presente rendicontazione, quali la protezione dei dati personali e la lotta contro la corruzione.



8 RELAZIONE DI MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025 – Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - ETS

Al Consiglio di Indirizzo

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del D.Lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo Settore, o CTS), ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo Settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) – lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Fondazione VIS - ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La Fondazione VIS ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità del Consiglio di Amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione,

l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - ETS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Venezia - Roma, 27 maggio 2026

L'organo di controllo

Dott. Fabio Dario

